DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 170
il Quotidiano del NordEst
Giovedì 18 Luglio 2024
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Ispettori del lavoro, il Friuli resta ancora a secco
A pagina III

Il libro
Le 12 bandiere rosse di Palmiro, grandissimo re della voga veneta
Pierobon a pagina 16

Calcio mercato
Morata al Milan E la Juventus soffia Cabal all'Inter
Riggio a pagina 20

«Vado avanti: io onesto, chiarirò tutto»

▸Brugnaro riunisce tutti gli eletti fucsia e detta la linea. I suoi: «Se avessero trovato qualcosa lo avrebbero arrestato»

▸Consiglio comunale infuocato. Il sindaco manda una lettera Slogan e cori dal pubblico. L'opposizione: «Dovete dimettervi»

L'avvocato
«La strigliata per i soldi? Luigi ha solo un vago ricordo»

Roberta Brunetti

Quelle frasi intercettate, in cui il sindaco sembra essere a conoscenza dei comportamenti del suo assessore, tra continue richieste di denaro agli imprenditori e pressioni agli uffici per questa o quella pratica, ora Luigi Brugnaro non le ricorda proprio. Ma al suo difensore, l'avvocato Alessandro Rampinelli, ha assicurato di non aver mai avuto voci di tangenti a Renato Boraso, altrimenti si sarebbe mosso diversamente. Quanto all'accusa di corruzione per le sue trattative sui vicenda Pili, ha ribadito di non capirne il senso. All'indomani del terremoto che ha scosso Ca' Farsetti, Brugnaro sceglie di non partecipare al Consiglio comunale, ma a parlare è il suo legale, fresco di nomina. «Il sindaco è esterrefatto. E il suo difensore pure - sintetizza Rampinelli - Non abbiamo accesso agli atti dell'indagine, in quando Luigi Brugnaro non è stato oggetto di misura cautelare e non ci sono stati sequestri né perquisizioni nei suoi confronti. È stata perquisita la sede di Umana, certo, ma la società è nel blind trust. Mi baso sull'informazione di garanzia, una pagina e mezza che è stata notificata, e le accuse non ci sono comprensibili».

Continua a pagina 3

Il sindaco Brugnaro ha riunito ieri mattina la squadra della maggioranza: «Si va avanti». «Se avessero trovato qualcosa l'avrebbero arrestato», ragionano i suoi. Brugnaro ha poi disertato il Consiglio comunale e ha inviato una lettera: «Ho svolto l'incarico di sindaco in trasparenza e onestà. Sono a disposizione della magistratura per chiarire tutte le questioni. In un prossimo consiglio comunale riferirò non tanto sulle questioni giudiziarie quanto su quelle politiche e amministrative collegate». Furiosa reazione del pubblico: «Dimettiti».

Vanzan a pagina 2

Il caso Park 4
Quando Renato diceva: «Chiedo i danni al Comune»

Davide Tamiello

C'è un momento preciso, nelle carte dell'inchiesta, in cui si nota il Renato Boraso (...)

Continua a pagina 6

Il retroscena
La dirigente si oppone e lui la sgrida: «Ho pettinato la bambola»

Angela Pederiva

Ha detto il procuratore Bruno Cherchi: «L'assessore Renato Boraso interveniva direttamente (...)

Continua a pagina 4

Tutte le "consulenze" di Boraso «Ha preso oltre mezzo milione»

ARRESTATO La procura contesta all'assessore Renato Boraso l'indebita percezione di oltre mezzo milione di euro fra il 2015 e il 2023.

Pederiva a pagina 4

L'assessore
Lui dalla cella: «Innocente, ma pronto a dimettermi»

PADOVA Il carcere Due Palazzi di Padova, dove si trova l'assessore Renato Boraso

Un po' provato da quella che è stata la sua prima notte in cella, nel Due Palazzi di Padova, soprattutto «per la lontananza dalla famiglia». Ma anche «motivato e determinato a difendersi dalle accuse, convinto di poter dimostrare la sua innocenza». E intenzionato, per affrontare meglio questa difficile fase, anche a dimettersi da assessore a Ca' Farsetti. L'avvocato Umberto Pauro, che ieri è andato a trovare Renato Boraso in carcere, lo racconta così. Al legale di Mestre l'assessore aveva telefonato già martedì all'alba, quando i finanzieri erano andati nella sua casa di Favaro a notificargli l'ordinanza del giudice per le indagini preliminari di Venezia, Alberto Scaramuzza, che gli ha aperto le porte del carcere.

Brunetti a pagina 5

L'analisi
Intelligenza artificiale, rivoluzione lenta

Francesco Grillo

«La tecnologia può avere un impatto enormemente positivo o anche orribilmente catastrofico. Anche se può succedere che i cambiamenti che essa induce siano molto minori di quanto ci si aspettava osservandone le potenzialità». La misurazione degli effetti che l'Intelligenza Artificiale (...)

Continua a pagina 23

Il voto
L'Europarlamento sostiene Kiev contrari Lega e M5S

A Strasburgo tutto riparte da Kiev e la nuova legislatura Ue dedica il suo primo voto al rinnovo del sostegno europeo all'Ucraina. A favore tutta la delegazione di FI e tutto il Pd. Il testo incassa il sostegno anche di Fratelli d'Italia, che però si distingue dalle altre delegazioni votando contro tutti gli emendamenti di condanna alla condotta del premier magiaro. Contrari Lega «attacco politico strumentale» e M5S, la sinistra di Salis e Lucano e i verdi.

A pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Terremoto in laguna

Brugnaro «Vado avanti»

Il sindaco riunisce di mattina i suoi, ma non va in Consiglio e invia una lettera: «Sempre agito con onestà, chiarirò tutto»

LA DECISIONE

VENEZIA Li ha voluti tutti in municipio a Mestre, alle 9 del mattino. Gli assessori, i consiglieri comunali, i presidenti di Municipalità, l'intera squadra della maggioranza ancora stravolta e incredula dell'inchiesta che ha portato in galera l'assessore Renato Boraso e iscritto nel registro degli indagati non solo dirigenti comunali, ma anche lo stesso primo cittadino. Indagato per corruzione. Ma l'idea che potesse lasciare non li sfiorati neanche un attimo. Così, quando ieri mattina ha guardato i suoi uomini in faccia e ha detto: «Si va avanti», è scoppiato l'applauso. Gli uomini e le donne della Lista Brugnaro, di Forza Italia, della Lega, l'intera coalizione di centrodestra ha fatto quadrato attorno al sindaco.

Sì, i suoi l'hanno trovato turbato e non poteva essere altrimenti - si sono detti – quando un'inchiesta per corruzione, concussione, autoriciclaggio, turbata libertà degli incanti e false fatturazioni porta in cella un assessore e registra 22 indagati tra imprenditori e funzionari comunali, dei quali 15 destinatari di misure cautelari. Ma l'hanno trovato anche altrettanto determinato a voler fare chiarezza. E soprattutto i "fucsia", i politici eletti nella sua lista, si sono fatti l'idea che l'iscrizione di Brugnaro nella lista degli indagati sia stato un atto di vera tutela nei suoi confronti: «Ma vi pare che se gli inquirenti avessero trovato qualcosa non l'avrebbero arrestato o messo ai domiciliari? I finanzieri hanno sequestrato carte, sono andati nelle sue aziende, avevano le intercettazioni: se fosse emerso qualcosa, certo che l'avrebbero colpito». E l'hanno difeso anche quando, durante la riunione mattutina a Mestre, il sindaco ha comunicato che al consiglio comunale del pomeriggio a Ca' Farsetti non avrebbe partecipato: «Verrà più avanti, cosa volete che venga a dire adesso in aula?».

LA LINEA: «SE AVESSERO TROVATO QUALCOSA SAREBBE GIÀ STATO ARRESTATO». LUI: «NON CI FERMIAMO» E SCATTA L'APPLAUSO

Il mandato del sindaco ai suoi, però, è stato netto: tutti in consiglio comunale a Venezia che c'è da approvare la variante dell'ex ospedale Umberto I a Mestre e poi il bilancio di assestamento e se l'opposizione tenta di fare ostruzione, per quel poco che il regolamento concede, «avanti tutta». E così è stato.

LA SPIEGAZIONE

In una seduta surreale, dominata dalle grida e dagli slogan dei giovani dei centri sociali ma anche degli adulti dei comitati cittadini che hanno riempito il salone di Ca' Farsetti, mentre le opposizioni rinnovavano la richiesta di dimissioni, la maggioranza ha tirato dritto: la presidente del consiglio comunale Ermelinda Damiano, il pancione della gravidanza già evidente e il ventaglio rosa a cercare sollievo nell'afa opprimente, ha proceduto tra votazioni e sospensioni dei lavori perché era impossibile sentire quello che dicevano i consiglieri della maggioranza. Il silenzio c'è stato solo quando ha letto la nota di Brugnaro: «Il sindaco ha inviato questa lettera, ne do lettura». E allora l'aula si è zittita. «Gentile presidente, gentili consiglieri, come ho già anticipato ieri, in cuor mio ed in coscienza, so di aver sempre svolto e di continuare a svolgere l'incarico di sindaco come un servizio alla comunità, gratuitamente, anteponendo sempre gli interessi pubblici, in trasparenza e in totale onestà. Ieri - ha scritto Brugnaro riferendosi alla giornata di martedì 16 luglio - ho ricevuto un avviso di garanzia e, ovviamente, ho già dichiarato di essere e restare a disposizione della magistratura per chiarire tutte le questioni poste. Proprio per rispettare questa garanzia di difesa, che vale non solo per me, ma anche per le altre persone coinvolte, sarò io stesso a chiedere di inserire all'ordine del giorno la questione, in uno dei prossimi consigli comunali, per riferire a voi consiglieri e

LUIGI BRUGNARO

Sarò io stesso a chiedere di affrontare le questioni politiche relative all'indagine in una prossima seduta

Il sindaco Luigi Brugnaro con l'assessore alla Mobilità Renato Boraso, arrestato nell'inchiesta per corruzione

In Regione

Quando Zaia diceva: «Niente incontri al bar e documentate tutto»

VENEZIA **All'indomani della sua elezione a presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, nel 2012, ha imposto una serie di direttive alla sua giunta proprio per prevenire episodi di commistione di interessi e malaffare. In una serie di circolari indirizzate ai dirigenti regionali, ma anche trasmesse con indicazioni precise ai manager delle società partecipate e strumentali della Regione, Zaia ha trasmesso un "decalogo" di diverse norme, tra cui anche quella relativa agli "incontri al bar". Nella circolare si chiede infatti di organizzare incontri esclusivamente presso gli uffici regionali e le sedi di lavoro, e di "fare in modo che di questi incontri si possa sempre trovare riscontro indicante i presenti e i temi affrontati".**

Cori e slogan, attempate ultras e no navi: a Palazzo va in scena la protesta

▶Infuocato consiglio comunale a Venezia. Tra contestazioni e urla, le opposizioni chiedono le dimissioni della giunta

LA SEDUTA

VENEZIA Un po' teatro, un po' stadio. Con cori preparati e molti anche improvvisati, slogan storici o inventati su due piedi, termini e cadenze che solo i veneziani. Come quando la presidente del consiglio comunale dà lettura della nota inviata dal sindaco e si apprende che Brugnaro non si farà vedere: «coniglio», urlano dal fondo del salone, cui viene aggiunto un immediato «*sorze*». Topo. Ma, soprattutto, i centocinquanta che riempiono Ca' Farsetti hanno ugole d'oro. Tenacia. E resistenza.

Per quasi quattro i *fioi* dei centri sociali Morion e Rivolta, le *fie* del Laboratorio climatico Pandora, quelli dei No Grandi Navi, ma anche attempate signore che con gli ultras non c'entrano niente, monopolizzano il Palazzo della politica veneziana. È il "loro" consiglio comunale. Nessuna violenza, anche se per entrare spintonano e sfondano il "muro" degli agenti. Qualcuno volentieri li zittirebbe - meglio ancora in manette! - quando si mettono a urlare indistintamente «ladri» e «corrotti» a tutti i componenti della maggioranza, dedicando solo ad alcuni assessori dediche personalizzate: «Costalonga *desnùo*», «Zuin *fora el tacuin*». È come se il consiglio comunale avesse una doppia opposizione: quella eletta dai cittadini e costretta a fare i salti mortali per aggirare i vincoli di un regolamento che non ammette ostruzionismo, che limita i tempi di parola a una manciata di minuti, che non consente di intervenire a ripetizione. E poi l'altra opposizione, quella con le scritte sulle magliette "Venezia antifascista", controllata a vista dalle forze dell'ordine, ma libera di gridare il dissenso senza regolamenti di sorta da rispettare. Un po' teatro e un po' stadio, decibel fuori controllo quando viene intonato "questo consiglio non si fa" e scandito "di-mi-ssio-ni". Due opposizioni con gli stessi fini - mandare a casa la giunta di Brugnaro, tornare subito alle urne - esternati con modalità ovviamente diverse.

GLI INTERVENTI

Così, sono applausi quando parlano il verde Gianfranco Bettin («Chiediamo un azzeramento politico, il vertice di questa amministrazione è indagato per corruzione, non possiamo aspettare o tempi della magistratura») e il dem Giuseppe Saccà («Come si può dire alla città che si va avanti come se nulla fosse?»), non c'è protesta quando prendono la parola gli altri della minoranza, da Marco Gasparinetti a Giovanni Andrea Martini a Sara Visman e Cecilia Tonon. Magari un po' di commenti e incitamenti dai due principali "baritoni" dei centri sociali, Ruggero del Morion e Sebastiano del Rivolta, con intermezzi della "soprano" Valentina del Pandora. Va diversamente per i consiglieri di maggioranza, appena aprono bocca scatta la protesta dell'altra parte del salone.

Non che siano intervenuti in tanti. La prima è la "fucsia" Giorgia Pea che quando chiede di «non strumentalizzare» la vicenda e che è «necessario avere umanità nei confronti delle persone indagate» viene sommersa: «Pagliaccia», «Vai a casa». Fatica anche la capogruppo di Fratelli d'Italia Maika Canton nel leggere un foglio di assoluto equilibrismo tra fiducia nella magistratura, l'auspicio «che chi svolge funzioni pubbliche possa dimostrare la propria estraneità» e la puntualizzazio-

TRA "PAGLIACCI" E "VAI A CASA", QUASI IMPOSSIBILE PER I CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA RIUSCIRE A PARLARE

Il giorno dopo

a tutta la città, non tanto sulle questioni giudiziarie che, a questo punto, saranno affrontate nella sede loro propria, quanto sulle questioni di natura politica ed amministrativa collegate ed inerenti all'indagine stessa». E perché non subito? «Non oggi, perché non ho alcuna intenzione di trasformare l'aula in un campo di battaglia, senza aver analizzato nei dettagli tutta la situazione, per poter poi intervenire a ragion veduta». La reazione del pubblico è stata immediata: «Coniglio, dimettiti».

Alda Vanzan

L'intervista **Alessandro Rampinelli**

«Accuse incomprensibili La strigliata a Boraso? Il ricordo di Luigi è vago»

▶L'avvocato difensore: «Se gli avessero detto che un assessore prendeva tangenti, avrebbe preso tutte le iniziative del caso»

Quelle frasi intercettate, in cui il sindaco sembra essere a conoscenza dei comportamenti del suo assessore, tra continue richieste di denaro agli imprenditori e pressioni agli uffici per questa o quella pratica, ora Luigi Brugnaro non le ricorda proprio. Ma al suo difensore, l'avvocato Alessandro Rampinelli, ha assicurato di non aver mai avuto voci di tangenti a Renato Boraso, altrimenti si sarebbe mosso diversamente. Quanto all'accusa di corruzione per le sue trattative sui vicenda Pili, ha ribadito di non capirne il senso. All'indomani del terremoto che ha scosso Ca' Farsetti, Brugnaro sceglie di non partecipare al Consiglio comunale, ma a parlare è il suo legale, fresco di nomina. «Il sindaco é esterrefatto. E il suo difensore pure - sintetizza l'avvocato Rampinelli - Non abbiamo accesso agli atti dell'indagine, in quando Luigi Brugnaro non è stato oggetto di misura cautelare e non ci sono stati sequestri né perquisizioni nei suoi confronti. È stata perquisita la sede di Umana, certo, ma la società è nel blind trust. Mi baso sull'informazione di garanzia, una pagina e mezza che è stata notificata, e le accuse non ci sono comprensibili».

L'ipotesi mossa dalla Procura al sindaco è di corruzione per le trattative condotte per la vendita dell'area dei Pili, di sua proprietà.

«Saremmo dei corrotti perché ci saremmo proposti di rendere edificabile l'area, ma quell'area era già edificabile e per volontà dell'amministrazione precedente. Oltretutto con un indice di edificabilità elevato, praticamente ci puoi costruire una città».

L'AREA DEI PILI ERA GIÀ EDIFICABILE: NON RIESCO A CAPIRE L'IMPUTAZIONE INTERROGATORIO? NO ANDREMMO A PARLARE SOLO DI ARIA FRITTA

Ma l'accusa ipotizza una trattativa al rialzo, con il prezzo proposto dal sindaco all'investitore privato che sale da 85 a 150 milioni a fronte della garanzia di raddoppiare proprio l'indice di edificabilità.

«Non riesco a capire il senso di questa imputazione provvisoria. Ce la siamo riletta cento volte. Non capiamo».

Nell'operazione con l'investitore cinese sarebbe intervenuto anche l'assessore Boraso, con la presunta tangente di 70mila euro per abbassare il prezzo di palazzo Papadopoli.

LEGALE Alessandro Rampinelli

«Scindiamo questa faccenda delle due fatture a favore di Boraso di cui non sappiamo nulla. I dati reali sono che c'è un cespite del Comune che ha una sua valutazione di 14 milioni della precedente amministrazione. Viene fatta un'asta, ma nessuno vi partecipa. Successivamente si decide di rimettere il palazzo all'asta. Dopo quella andata deserta, viene rifatta la stima per un adeguamento dei prezzi. È di 10 milioni e a farla è sempre l'ufficio stime del Comune. Si presenta l'imprenditore cinese e si aggiudica il palazzo. La procedura è stata rispettata, il prezzo è congruo. In tutto questo il sindaco che cosa c'entra?».

Nella ricostruzione la vendita del palazzo all'imprenditore cinese rientrava nelle trattative per l'operazione Pili.

«È un'idea che è balenata nella testa di chi ha scritto quella roba».

Nell'ordinanza su Boraso il sindaco viene citato per i richiami, intercettati, al suo assessore proprio per le continue richieste di denaro?

«Non ho gli atti, non ho quella intercettazione. Il sindaco non ricorda queste frasi. Ha un ricordo molto vago, sfumatissimo, ma in cui avrebbe discusso con Boraso dei regolamenti per il finanziamento ai partiti. Nel modo più assoluto non di tangenti. Se gli fosse arrivata all'orecchio anche solo una voce del genere avrebbe preso tutte le iniziative del caso».

Ma in altri passaggi il sindaco sembra essere a conoscenza dell'"attivismo" di Boraso. Perché non lo ha allontanato o denunciato?

«Non ho visto gli atti. Ma il sindaco mi dice che se gli avessero detto che un assessore prendeva tangenti, figuriamoci se non avrebbe preso i dovuti provvedimenti».

Ora chiederà di essere ascoltato dai magistrati?

«Lui è a disposizione. Ma non chiederemo di essere interrogati. Ci fossero state accuse più circostanziate sarebbe stato diverso. Ma così andremmo a parlare di aria fritta. Intanto vogliamo ricostruire meglio la vicenda dell'edificabilità dei Pili e anche recuperare l'intera vicenda di Palazzo Papadopoli. Se ci sono state condotte di altri, non a conoscenza del sindaco, non è un problema suo, ma saranno gli altri a doverne rispondere».

Roberta Brunetti

ASSALTO AL PALAZZO

Seduta affollata a Ca' Farsetti, sotto la presidente Ermelinda Damiano legge il messaggio del sindaco

ne: «Per FdI la legalità è un valore irrinunciabile». Poi l'azzurra Deborah Onisto: «Il sindaco ha detto che parlerà in una prossima seduta, è giusto che intanto questo consiglio comunale continui». E ancora il capogruppo della Lista Brugnaro Alessio De Rossi: «Al voto ci andremo con i tempi dovuti», della serie: dimenticatevi le dimissioni e le urne anticipate, mentre viene interrotto il fucsia Paolo Romor quando dice che l'opposizione «enfatizza» e i *fioi* insorgono: «Enfatizzare? Avete un assessore al gabbio». Della Lega in aula non parla nessuno, più tardi il vicesindaco Andrea Tomaello garantisce «piena fiducia nel sindaco Luigi Brugnaro e nel lavoro che stiamo portando avanti»: «Le vicende sono separate in modo netto, il procuratore Cherchi è stato molto chiaro. Abbiamo fiducia nella magistratura, la Lega è garantista sempre, a sinistra invece sono garantisti solo quando tocca qualcuno dei loro».

Per cinque volte la presidente Ermelinda Damiano è costretta a sospendere la seduta, iniziata poco prima delle 15: alle 15,39, alle 16.15, alle 16.35, alle 17, alle 17.29. Quando alle 18.09 i lavori riprendono, l'opposizione annuncia che ha raccolto le firme per un consiglio comunale straordinario in modo che il sindaco parli alla città. Nell'attesa la minoranza abbandona l'aula. Escono anche i giovani dei centri sociali. La maggioranza può ingranare la quinta.

Al.Va.

Le lottizzazioni e quelle pressioni su Stefania: «Luigi deve sbloccarle»

MOGLIE Stefania Moretti

L'INCONTRO NEL 2022 TRA L'ASSESSORE E LA MOGLIE DEL SINDACO «GUARDAMI NEGLI OCCHI... LE CONCESSIONI VANNO SEGUITE»

LA FIRST LADY

VENEZIA Quel ruolo un po' da parroco di paese se lo sentiva cucito addosso. Renato Boraso ha sempre amato curare i rapporti, con le alte sfere quanto con i suoi concittadini (a Favaro, il suo regno elettorale, li conosce letteralmente tutti, uno per uno): intessere un gran numero di relazioni, però, è anche il più efficace e antico dei modi per ottenere ciò che si desidera. Anche con messaggi indiretti, facendo affidamento sul potere persuasivo della *relata refero*. E non a caso, quindi, nel settembre del 2022 chiede a Stefania Moretti, moglie del sindaco Luigi Brugnaro, un incontro. Non è un appuntamento a caso: l'assessore vuole parlare di nuove lottizzazioni e Moretti, oltre a essere la "first lady", è anche la socia di maggioranza dell'agenzia immobiliare Anamu Srl (che, letta al contrario, diventa Umana: il colosso del lavoro interinale fondato da Brugnaro). La conversazione viene intercettata dal trojan installato sul cellulare di Boraso: «Andiamo sui grandi numeri...ci sono un sacco di piani di lottizzazione fermi». L'assessore li snocciola e sono tutti tra Favaro, Campalto e dintorni. «Poi abbiamo...spostati leggermente su una bella zona che è quella del rione Pertini. "Just for You" si chiama, gli ho fatto fare la società», il riferimento è al commercialista mestrino Gianluca Vidal, interessato a realizzare in quella zona un nuovo complesso immobiliare. «Aveva un po' di soldi da investire...parliamo di 39mila metri cubi, 200 appartamenti...farà un intervento molto bello dal punto di vista estetico». Come scrive nell'ordinanza di custodia cautela il gip Alberto Scaramuzza, Boraso «spiega a Moretti di aver avuto un ruolo di rilievo nell'acquisizione dei terreni di via Pertini al punto di aver suggerito lui di costituire un'apposita società allo scopo». L'assessore parla anche di un'altra vicenda pendente, ventimila metri cubi e sessanta tra villette e appartamenti in via Vallenari a Favaro. Boraso spiega di essere riuscito a sbloccare la pratica dopo vent'anni, convincendo una persona a partecipare al bando. «Ha offerto un milione, è scaduto il 16 settembre, ecco perché sono qua. Le concessioni...guardami negli occhi...vanno seguite». Poi c'è una terza lottizzazione che interessa l'assessore, un bando di Ive scaduto ad agosto per una zona di via Cadoro, una quarantina di appartamenti su cui stava investendo una famiglia padovana.

«QUALCUNA LUIGI LA SBLOCCA»

Boraso a questo punto, «sollecita - precisa il giudice - la Moretti a insistere col sindaco perché sblocchi le pratiche urbanistiche riguardanti quei terreni». «Cioè - va diretto al punto l'assessore - devi dire...Luigi, vedici un po'...per sbloccare le pratiche». Al che lei risponde che Brugnaro ha sbloccato tantissime pratiche, quindi Boraso suggerisce di fare pressioni sui dirigenti. «Certe volte Luigi magari sblocca - ribatte Moretti - però se questi dopo non gli stanno dietro...».

Non è dato sapere se vi sia stata effettivamente un'intercessione da parte della moglie, però di fatto il 10 ottobre Brugnaro comunica a Boraso di aver preso in mano le lottizzazioni e che sbloccherà il prima possibile, intimando però all'assessore di non intromettersi. «Adesso le sblocco il prima possibile. Però, per me è troppo grande (parlando di quella di Vidal, ndr) tu cerca di non intrometterti. Non stare a rompere i coglioni!»

Davide Tamiello

Le carte dell'inchiesta

Tutti i soldi di Boraso

IL "PAPERONE" DEL PALAZZO

Renato Boraso dichiarava più di tutti in Comune. A lato il carcere di Padova

Dal 2015 "consulenze" per oltre mezzo milione E la denuncia dei redditi più alta di Ca' Farsetti

I CONTI

VENEZIA Anno dopo anno, Renato Boraso è diventato il Paperone di Ca' Farsetti. Scorrendo le dichiarazioni pubblicate sul sito del Comune di Venezia nell'ultimo quadriennio, il suo reddito complessivo è cresciuto da 139.582 euro nel 2020, a 149.385 nel 2021, a 155.679 nel 2022, a 221.433 nel 2023, ben più dei 158.555 denunciati dal sindaco Luigi Brugnaro (al netto delle sue attività imprenditoriali che fanno capo al blind trust), risultando così l'amministratore più ricco della Giunta. Eppure l'assessore lamentava «difficoltà economiche» nelle intercettazioni agli atti dell'inchiesta per cui da martedì mattina è in carcere a Padova, con le ipotesi di concussione per induzione, corruzione per l'esercizio della funzione e per il compimento di un atto, turbata libertà degli incanti, autoriciclaggio e creazione di falsa documentazione contabile. Proprio mettendo in fila le fatture emesse dal fucsia per le asserite consulenze e i riscontri sulle dazioni di denaro da parte degli imprenditori, nell'ordinanza di custodia cautelare il gip Alberto Scaramuzza accoglie la ricostruzione del procuratore Bruno Cherchi e dei sostituti Federica Baccaglini e Roberto Terzo, contestandogli l'indebita percezione di oltre mezzo milione di euro fra il 2015 e il 2023.

I SOLLECITI

Guadagni leciti, secondo la versione difensiva di Boraso: «Sono un professionista», aveva ribadito a "Report" l'amministratore pubblico, le cui fatture finite sotto la lente della Guardia di finanza riportano oggetti come "Consulenza immobiliare ed amministrativa per attività urbanistiche ed amministrative" o "Consulenza per attività gestionale e pianificazione aziendale". Ma quei soldi, aggiuntivi rispetto al compenso annuo di 91.064,16 euro come assessore, a quanto pare non erano sufficienti. Parlando al telefono con la moglie il 15 giugno 2022, il 55enne si lamentava delle ristrettezze finanziarie in cui si trovava, affermando che più soggetti gli dovevano denaro. Non a caso il 23 giugno chiedeva alla sua segretaria di sollecitare il saldo della fattura da parte dell'imprenditore Sergio Pizzolato (ora interdetto), coinvolto nell'operazione Park 4.0: «*Bisogna che la pagano, zio morti quei cani, io ho da pagare quelli di Caramel...*». Il riferimento, secondo i magistrati, è al conto del mobilificio di Meolo, «posto che il danaro non sarebbe mai effettivamente confluito alla Esa 2000 (la società a cui era riferita la consulenza, *ndr.*), ma sarebbe servito per coprire spese personali del Boraso», appunto per gli arredi. Allo stesso modo il 1° settembre Boraso pregava Francesco Gislon (ai domiciliari), amministratore di fatto della Ma.Fra., di accelerare il versamento alla sua Stella Consulting per sopperire a una mancanza di liquidità: «*Guarda, son massacrato da 'sti qua, che avanzano soldi, ricordati di me entro dieci giorni, ricordati...*». Toni troppo accorati per il gip Scaramuzza: «Non si tratta di un creditore che pretende l'adempimento per prestazioni rese, ma si tratta di mere richieste di aiuto». Rilanciate il 30 settembre, ancora a Gislon con un messaggino, affinché mobilitasse la figlia imprenditrice (ora a sua volta ai domiciliari): «*Francesco senti Carlotta ho tutte le scadenze fiscali pesanti... grazie*».

TUTTO FATTURATO, PROVENTI ILLECITI PER GLI INVESTIGATORI REGOLARI PER LUI CHE CHIEDEVA DENARO PER «PAGARE I MOBILI»

I DEBITI

Il 6 maggio 2023 le sue imprese Boraso Agricola e Esa 2000 avevano maturato debiti commerciali, pari rispettivamente a 87.000 e 68.000 euro, per l'acquisto di sementi e prodotti per l'agricoltura alla Serena&Manente, stando ai calcoli del titolare Matteo Volpato. Il creditore, coinvolto con il progettista Filippo Salis (entrambi ai domiciliari) nella lottizzazione Aev, da un lato mostrava di andargli incontro («*Qua sono anni Renato che non ti metto in conto un euro di interesse...*») e dall'altro lo metteva in guardia: «*Bisogna stare molto attenti perché sai che dopo... tu sei una persona che... sei esposta politicamente... che andiamo in cerca io e te insieme, noi insieme, di finire sui giornali e non bisogna sputtanarsi...*». Dieci giorni dopo, Boraso ha chiesto un prestito in banca.

Angela Pederiva

C'è (anche) chi dice no

«Ho pettinato la bambola» Ma la dirigente non molla

▶Le manovre (non riuscite) per convincere i funzionare ad accelerare le pratiche Per un piano di lottizzazione a Dese, i pm accusano l'assessore di «intimidazione»

ARRESTATO L'impresario Stefano Ormenese

IL RETROSCENA

VENEZIA Ha detto il procuratore Bruno Cherchi: «L'assessore Renato Boraso interveniva direttamente sui funzionari pubblici del Comune, che tendenzialmente non si opponevano alla richiesta, anche se c'è qualche eccezione». Poche, pochissime, ma ci sono e meritano di essere evidenziate. Dagli atti dell'inchiesta emergono in particolare le figure di due dirigenti che avrebbero cercato di respingere le pretese dell'amministratore e degli imprenditori considerati suoi sodali: dipendenti rispettosi della legge, che proprio per questo sarebbero stati rimproverati se non addirittura intimiditi, dall'uno e dagli altri.

LE PROCEDURE

Trattandosi di persone che ovviamente non sono indagate, ne tuteliamo l'identità. Stando ai riscontri della Procura di Venezia, entrambi i "colletti bianchi" sarebbero comunque stati interpellati (e strigliati) per il loro ruolo nell'ambito di alcune procedure urbanistiche. Il primo caso riguarda i piani attuativi di lottizzazione della zona Aev a Dese, nella municipalità di Favaro Veneto, il "feudo" elettorale di Boraso. Secondo la prospettazione dell'accusa, è il 10 giugno 2022 quando l'imprenditore Matteo Volpato si lamenta con Boraso per i ritardi nell'approvazione del progetto, in quanto sarebbe dovuta avvenire entro marzo di quell'anno. Il referente dell'operazione afferma in un'intercettazione che gli investitori «*stanno rivedendo la loro posizione su Venezia*», per cui intende inviare un'email al sindaco Luigi Brugnaro. Tre giorni dopo l'assessore cerca di informarsi sui motivi dello slittamento e sui tempi di approvazione. L'indomani un dirigente con lui solerte lo avvisa che la conclusione dell'istruttoria e la bozza della delibera sono bloccate da una sua collega, la quale ha inviato ai promotori una richiesta di integrazione al progetto, affinché rispetti i requisiti della normativa. Boraso sbotta, dicendo che la donna è «*fuori di testa*» e che non può «*svegliarsi alla fine*» della procedura, dopodiché si impegna con Volpato a contattare il suo superiore affinché la convinca ad accelerare. Poi però il fucsia cambia idea e decide di chiamare direttamente lei: così le chiede ragione del suo comportamento e le domanda di ultimare gli atti, facendole presente che altrimenti salterà il passaggio della delibera in Giunta nei tempi stabiliti. La dirigente tiene il punto, replicando che si confronterà con gli altri uffici. Boraso però insiste, avvertendola di tre circostanze: il sindaco Brugnaro tiene al progetto tanto da aver chiesto la delibera entro marzo; a causa dei ritardi gli investitori di Milano sono «*incazzati come le belve*»; per tutto questo qualcuno potrebbe addebitarle il ritardo. Chiusa la telefonata, l'assessore contatta l'imprenditore Volpato e il progettista Filippo Salis, riferendo ad entrambi di aver «*pettinato la bambola*» e cioè, traduce il giudice delle indagini preliminari Al-

Dopo gli arresti

Gli episodi contestati

Il parcheggio in zona aeroporto

Il primo episodio di corruzione contestato a Renato Boraso risale al 2015: 80.000 euro ricevuti dall'imprenditore Nievo Benetazzo per avviare l'operazione di un parcheggio nella zona dell'aeroporto.

80.000 euro

I tempi dell'iter si allungano

Il procedimento amministrativo va per le lunghe. Fra il 2017 e il 2018 la società promotrice è Park 4.0, i cui referenti Francesco Piccolo, Sergio Pizzolato, Stefano Pizzolato e Nievo Benetazzo consegnano 106.000 euro in due tranche.

106.600 euro

Serve una variante urbanistica

Gli investigatori hanno ricostruito le i presunti accordi per i vari pagamenti, distinguendo le promesse dai versamenti. Nel 2022 serve la variante urbanistica per il parcheggio: vengono consegnati 35.000 euro, con richiesta di altrettanti.

35.000 euro

La minaccia di una causa

Dopo lo stop del Tar, tra settembre del 2022 e marzo del 2023 viene ventilata la minaccia di una causa milionaria al Comune. Per questo secondo l'accusa viene concordata un'ulteriore dazione da Park 4.0 pari a 25.000 euro.

25.000 euro

Il palazzo Papadopoli

Tutti questi importi sono fatturati dall'assessore e dalle sue società per consulenze prestate alle aziende. Come i 73.200 euro ottenuti fra 2017 e 2018 dagli emissari del magnate Ching Chiat Kwong per palazzo Poerio Papadopoli.

73.200 euro

Il fisso e la percentuale

Nel 2023 sarebbe stato stretto un patto con l'imprenditore Daniele Brichese (Tecnofon) per favorire gare e subappalti. L'intesa avrebbe previsto 10.000 euro all'anno più il 4% della fornitura. Risultano pagati un rimborso spese e 6.100 euro.

10.000 euro

La corsa contro i limiti

Ammonta a 38.163 euro l'importo versato nell'ambito della procedura per la lottizzazione Aev a Dese. Una corsa contro il tempo per evitare limiti di volumi. Indagati sono anche l'imprenditore Matteo Volpato e il progettista Filippo Salis.

38.163 euro

Il sospetto della copertura

Risale alla fine del 2022 una fattura per 24.400 euro pagata dalla Immobiliare Barche alla Stella Consulting per consulenze amministrative. I pm ritengono che si sia trattato di una copertura per favori a Fabrizio Ormenese.

24.400 euro

Le informazioni privilegiate

Fra il 2019 e il 2023 Boraso ha fatturato un totale di 224.480 euro alla Ma.Fra. Gestioni di Francesco e Carlotta Gislon. Il consulente ne avrebbe però materialmente ricevuti 163.480, secondo la Procura per fornire informazioni privilegiate.

163.480 euro

«Io, innocente ma pronto a dare le dimissioni»

▶Prima notte in cella, provato per la «lontananza dalla famiglia» Il suo legale: «Studia le carte». Attesa per le 900 pagine dei pm

ENTRO DOMANI GLI INTERROGATORI

I militari della Finanza durante l'acquisizione di documenti nel blitz scattato all'alba di martedì

L'INCHIESTA

VENEZIA Un po' provato da quella che è stata la sua prima notte in cella, nel Due Palazzi di Padova, soprattutto «per la lontananza dalla famiglia». Ma anche «motivato e determinato a difendersi dalle accuse, convinto di poter dimostrare la sua innocenza». E intenzionato, per affrontare meglio questa difficile fase, anche a dimettersi da assessore a Ca' Farsetti. L'avvocato Umberto Pauro, che ieri è andato a trovare Renato Boraso in carcere, lo racconta così. Al legale di Mestre l'assessore aveva telefonato già martedì all'alba, quando i finanzieri erano andati nella sua casa di Favaro a notificargli l'ordinanza del giudice per le indagini preliminari di Venezia, Alberto Scaramuzza, che gli ha aperto le porte del carcere. 174 pagine in cui l'assessore viene accusato di essere al centro di una serie di episodi di corruzione, tra pratiche aggiustate per conto di imprenditori che lo avrebbero ripagato con tangenti "travestite" da consulenze. Un impianto accusatorio che Boraso è convinto di poter smontare.

IN CELLA CON L'ORDINANZA

Intanto le sue prime ore in carcere le ha trascorse proprio a leggere e rileggere l'ordinanza. «La sta studiando ed è pronto a dimostrare la correttezza del suo operato» ripete l'avvocato Pauro. Gli incassi contestati, certo, sono tanti. «Ritiene che siano tutte regolari - insiste il legale - e di poter dare una spiegazioni ad ogni passaggio di denaro». Il primo interrogatorio di garanzia davanti al gip - a cui con ogni probabilità parteciperanno anche i due pm titolari dell'inchiesta, Federica Baccaglini e Roberto Terzo - potrebbe essere fissato per domani pomeriggio. Ma Boraso potrebbe anche scegliere di avvalersi della facoltà di non rispondere. «Vediamo se ci sarà lo spazio e il tempo per studiare la documentazione» spiega l'avvocato Pauro.

L'ATTO ACCUSA DEI PM

Dopo le 174 pagine dell'ordinanza, ora l'attesa è tutta per la richiesta della Procura. Circa 900 pagine comprensive di tutte le ipotesi d'accusa, anche quelle che toccano il sindaco Luigi Brugnaro e i suoi due più stretti collaboratori, Morris Cerron e Derek Donadini, per l'affare dei Pili, per cui non sono state richieste misure. Tanto materiale da studiare per le difese degli indagati toccati dalle misure: i due in custodia cautelare in carcere, i sette agli arresti domiciliari e i due colpiti dall'interdizione dal lavoro per un anno.

L'ORA DEGLI INTERROGATORI

Ieri anche l'altro indagato in carcere, l'imprenditore di Jesolo, Fabrizio Ormenese, ha incontrato il suo legale, Massimo Pavan, che è andato a trovarlo al Santa Maria Maggiore di Venezia. «L'ho trovato abbastanza tranquillo - riferisce il legale - ma è stato solo un primo breve incontro, il tempo di scambiarci due parole veloci. Domani (oggi ndr.) lo rivedo». Da decidere la strategia in vista dell'interrogatorio di garanzia, nel suo caso già fissato per domani mattina. Oltre a Pavan, Ormenese ha nominato anche un secondo difensore, l'avvocato Leonardo De Luca. L'imprenditore, nell'impostazione dell'accusa, è ritenuto un corruttore in proprio e per altri, che avrebbe avuto un particolare ascendente su Boraso. Nei prossimi giorni dovranno essere sentiti dal gip anche gli altri indagati. Per chi non è in carcere il termine entro il quale fissare l'interrogatorio sale da cinque a dieci giorni. Sarà comunque un fine luglio caldo

BATTAGLIA IN ARRIVO

Ieri, nella cittadella della giustizia di Venezia, si è fatto vedere anche Luis Lotti, rappresentante in Italia del magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong, coinvolto nel troncone dell'inchiesta sul presunta tentata corruzione per la vendita dei Pili. «Siamo qui per altre faccende» hanno spiegato i suoi avvocati, gli avvocati Simone Zancani e Leonardo De Luca. «Per la vicenda dei Pili non ci sono elementi che ci dicono che ci siano state tangenti - ha aggiunto Zancani -. Non aspettiamo altro di confrontarci con Claudio Vanin». L'imprenditore di Villorba, che dopo aver lavorato per la cordata dell'imprenditore cinese, è diventato il grande accusatore. Una versione contro l'altra. E tra accusa e difese si annunciano battaglie accese.

Roberta Brunetti

IL FEUDO DI FAVARO La stradina di accesso alla sede della società agricola di Renato Boraso

I LEGAMI CON ORMENESE (L'IMPRESARIO IN CELLA) E LA MANAGER BOLOGNIN CHE «ACCONDISCENDEVA» ALLE PRESSIONI DEL POLITICO

berto Scaramuzza, «di aver fatto adeguate pressioni» sulla dipendente. Non a caso il procuratore Cherchi, con i sostituti Federica Baccaglini e Roberto Terzo, accusano Boraso di aver attuato «una intimidazione» alla dipendente pubblica, «rappresentando le conseguenze dannose che le sarebbero derivate dai vertici dell'amministrazione, e dal sindaco Brugnaro in particolare, ove gli approfondimenti istruttori da lei doverosamente disposti avessero cagionato il rallentamento delle due pratiche».

Il secondo caso è simile. Sempre secondo gli inquirenti, il 26 agosto 2022 Boraso incontra il costruttore Fabrizio Ormenese, nell'ambito della cessione di tre lotti in via Vallenari, in via Ca' d'Oro e in via Pertini a Mestre da parte della società pubblica Immobiliare Veneziana. Durante la conversazione intercettata, i due confermano l'intenzione di andare in Comune per sollecitare a un dirigente «le autorizzazioni urbanistiche connesse alle acquisizioni dei terreni», prospettando di dirgli che se non si muove verrà richiamato da Brugnaro. Per essere più precisi l'imprenditore annuncia: «*Allora andiamo a dire: guarda che il sindaco ti fa un culo così. Basta!*».

LA SPREGIUDICATEZZA

Ma sono appunto eccezioni, ha rimarcato la Procura di Venezia, rispetto all'andazzo generale. A proposito della citata municipalizzata, per il gip Scaramuzza la direttrice generale Alessandra Bolognin «è risultata essere, nel rilevante ruolo di dirigente dell'I.Ve., il funzionario pubblico che più attivamente si è interfacciato con l'assessore prendendo parte diretta e consapevole nelle condotte finalizzate a favorire l'imprenditore Ormenese, spendendosi in più circostanze per favorire le pratiche cui quest'ultimo era interessato, o co-interessato, e con piena consapevolezza dell'accordo corruttivo tra quest'ultimo e l'assessore». Secondo la valutazione del Tribunale in questa fase iniziale delle indagini, la padovana (ora ai domiciliari a Montegrotto Terme) è «un soggetto che per la spregiudicatezza manifestata nell'accondiscendere alle pressioni dell'assessore al fine di attuazione dell'accordo corruttivo tra lo stesso ed il privato, senza alcuna forma di resistenza od opposizione, ha con tale suo comportamento dimostrato una totale indifferenza per la tutela degli interessi pubblici coinvolti e che la stessa avrebbe dovuto curare ed una totale assenza di remora a favorire interessi privati in contrasto col suo ruolo».

A.Pe.

Gli episodi nell'ordinanza

L'area dove sarebbe dovuto sorgere il Park 4.0, una struttura sollecitata da una società di Nievo Benetazzo, Sergio Pizzolato e Francesco Piccolo. L'impianto non fu realizzato a causa dell'opposizione comunale e di una sentenza del Tar. L'assessore Boraso arrivò a chiedere al suo legale di fare causa al Comune per l'affare sfumato

Assessore e imprenditore: il "cortocircuito" del Park 4.0

▶Boraso era arrivato a chiedere al suo legale di fare causa al suo stesso Comune per aver fatto sfumare un affare di una società di Benetazzo, dal quale aveva ricevuto 106mila euro

IL CASO

VENEZIA C'è un momento preciso, nelle carte dell'inchiesta, in cui si nota il Renato Boraso imprenditore prevalere sul Boraso amministratore. È quando, nonostante il ruolo che dovrebbe spingerlo a essere un rappresentante dell'ente pubblico, l'assessore arriva a chiedere al suo avvocato di intentare una causa milionaria nei confronti del Comune, colpevole (a suo dire) di aver fatto sfumare l'affare del Park 4.0. «È la conversazione rivelatrice - sottolinea il gip nell'ordinanza di custodia cautelare - della completa immedesimazione con l'interesse privato della società Park 4.0 Srl dell'assessore, che dovrebbe perseguire esclusivamente l'interesse del Comune e che invece arriva il punto di proporre una causa milionaria». L'incontro tra Boraso e il legale è del 18 luglio del 2022, e avviene dopo la sospensiva (in seguito diventata annullamento) del Tribunale amministrativo regionale sulla realizzazione del parcheggio. L'assessore lo ribadisce più volte, andando infine a rimarcare il vero obiettivo di quell'azione legale contro Ca' Farsetti: «Bisogna metter su una causa da 10 milioni, così qualcuno andrà a parlare direttamente col presidente del Tar».

Quella mattina, la giornata dell'assessore era iniziata con due telefonate ai soci della Park 4.0, Nievo Benetazzo e Francesco Piccolo. Prima aveva chiamato Benetazzo comunicandogli la notizia della sospensiva: «Perso su tutta la linea! Adesso bisogna essere duri con Rfi, ho già detto all'avvocato di una richiesta di danni al Comune». Il Tar aveva infatti dato ragione ai ricorrenti (Save) ritenendo incompatibile il nuovo parcheggio che volevano realizzare Benetazzo e Piccolo (e Boraso, evidentemente) con la nuova bretella ferroviaria. Piccolo, quindi, aveva chiamato l'assessore per spiegare che, a questo punto, la Park 4.0 doveva rivalersi sul Comune. Ed è qui che avviene il corto circuito che fonde l'assessore con l'alter ego imprenditore: Boraso si immedesima a tal punto nei titolari della Park 4.0 da far proprie le loro istanze.

MULTIPIANO

La società perde nel frattempo anche la causa a Rfi di fronte al Tar del Lazio, e per gli inquirenti è evidente quanto Boraso continui a essere il punto di riferimento del gruppo privato. «Sia in relazione ai soci fuoriusciti - scrive il gip - poiché Nievo Benetazzo è proprio a Boraso che si rivolge per sapere delle lettere di esproprio che Rfi Spa invierà a Park 4.0 Srl, sia in relazione ai soci attuali, Sergio Pizzolato e Francesco Piccolo», che non «sanno con chi parlare se non con Boraso».

L'assessore ci prova a salvare capra e cavoli, proponendo la realizzazione di un park verticale multipiano: «Piano terra coperto, primo piano coperto e sopra scoperto». Fondamentale, però, è evitare nuovi ricorsi di Save. «Bisogna che sia sicuro - dice a Piccolo - perché uno fa la Scia, e dopo 'staltro (Enrico Marchi, presidente di Save, ndr) ti viene addosso, perché questo qua è maniaco ormai, devo essere sicuro che è inaggredibile». L'idea però non decolla e il progetto sfuma prima ancora di arrivare in commissione.

TANGENTI

Il lavoro tra le linee dell'assessore aveva un prezzo. Boraso è accusato di aver ricevuto due tangenti da 50mila e 30mila euro da Nievo Benetazzo nel 2015, in cambio dell'aiuto a far approvare dal Consiglio comunale le modifiche al piano regolatore necessarie a sanare un parcheggio abusivo da 237 posti auto in via Triestina, soldi che avrebbe poi versato nella Serena Costruzioni Snc (società di cui Boraso è titolare insieme al fratello) a titolo di "finanziamento socio". Avrebbe intascato inoltre 106mila euro da Benetazzo, Piccolo e Pizzolato tra 2017 e 2018 per agevolare la realizzazione del nuovo parcheggio. Poi ci sono quei sessantamila euro che avevano insospettito anche la segretaria della sua società. Boraso aveva fatto predisporre una fattura da 60mila euro per dei lavori (mai effettuati) di manutenzione del verde. Una ricevuta che però non era passata inosservata alla collaboratrice che aveva chiesto se fosse sicuro di quella fattura, dal momento che non gli risultava che la ditta avesse mai effettuato quell'intervento. «Scrivi quello che ti dico, non stare a perdere...».

ALLA SEGRETARIA CHE CHIEDE CONTO DI UNA FATTURA PER LAVORI MAI SVOLTI RISPONDE: «SCRIVI QUELLO CHE TI DICO...»

Dalla ricostruzione della procura, Boraso avrebbe intascato negli anni, solo per l'affare Park 4.0, quasi 250mila euro. E proprio in questo ambito più di una voce dell'atteggiamento dell'assessore era arrivata anche al sindaco Luigi Brugnaro, che l'aveva ripresa con l'ormai famosa frase «tu non capisci un c...! Mi stanno domandando anche a me che tu domandi soldi».

Davide Tamiello

Assunzioni e trasferimenti in cambio dell'aiuto per vincere un appalto

FAVORI

VENEZIA Assunzioni guidate e voto di scambio: tra le accuse contestate dalla procura di Venezia all'assessore Renato Boraso non c'è solo la corruzione. Il caso è quello legato alla società di vigilanza privata Costantini, in corsa per un appalto di sicurezza privata degli stabili di Avm. Non solo: oltre al servizio di vigilanza armata, infatti, la Cds Srl nell'aprile del 2023 si è aggiudicata anche la gara indetta da Actv per il "servizio di supporto e assistenza alla clientela". Un appalto corposo: si tratta di due lotti in gara per 697mila euro che la Costantini si aggiudica il 12 aprile. Il 14 aprile, due giorni dopo, Boraso chiama Costantini per caldeggiare l'assunzione di una persona di sua conoscenza. «Lunedì ti mando il nome di un ragazzo, sempre da fare portineria».

Costantini si dice disponibile, ma passa al contrattacco e spiega all'assessore che ha un grosso problema con una cooperativa che gli mette i bastoni tra le ruote in alcune gare che vorrebbe aggiudicarsi. Costantini, senza troppi giri di parole, chiede a Boraso di farlo vincere. «Se tu riesci anche a farmi arrivare prima, meglio è!», e l'assessore conferma: «Sì! Appunto! Perché c'è la parte, c'è l'offerta tecnica, quindi?»

Finisce il colloquio ma adesso tocca a Boraso chiedere di nuovo: l'assessore, infatti, preavvisa Costantini che gli manderà via whatsapp il nominativo di due ragazzi da assumere, avanzando, inoltre, la richiesta di trasferimento a Rialto di un altro lavoratore da lui raccomandato.

Dopo qualche giorno i due si risentono: Boraso sottolinea di nuovo le sue richieste e Costantini lo tranquillizza. «Tranquillo, lo metto a posto. Invece di quell'altra cosa... guarda che è già in corso di valutazione». Boraso lo rassicura garantendo che sta già intercedendo per lui. «Giovedì siamo là per quello».

IL TITOLARE DELL'IMPRESA DI VIGILANZA PER ACTV AVEVA PROMESSO DI DARE UN LAVORO A DUE RAGAZZI

VOTO DI SCAMBIO

Secondo la procura, inoltre, il rapporto tra i due avrebbe avuto ripercussioni elettorali: nel 2022, infatti, per l'accusa Costantini avrebbe raccolto e indirizzato voti a favore del partito sostenuto da Boraso alle politiche. Accusa, però, a cui non crede il gip Alberto Scaramuzza, risultando «il colloquio captato sul punto assolutamente episodico e generico». Discorso diverso per quanto riguarda le assunzioni, invece, che per il giudice costituiscono «certamente il prezzo di una corruzione».

D.Tam.

La percentuale sbagliata costata l'assegnazione del giardinaggio al Casinò

▶Il politico aveva cercato una soluzione per dare il subappalto al fratello

LA GARA

VENEZIA Quella volta che Boraso provò a pilotare una gara per un appalto del Casinò. La vicenda è quella relativa alla Eco Green Srl, società di Gambellara (Vicenza) specializzata in manutenzione parchi e giardini. Il bando metteva a gara la manutenzione per tre anni (2022-2025) delle aree verdi del casinò di Ca' Noghera. Dalle intercettazioni è emerso che Boraso contattò Alessandro Cattarossi, direttore generale del casinò, per avere informazioni sui partecipanti della gara e per poi sponsorizzare la candidatura della Eco Green e per conoscere la percentuale del ribasso utile per far aggiudicare i lavori alla società. E che legame c'era tra la Eco Green e Boraso? Secondo gli inquirenti, l'assessore aveva già un accordo per far ottenere quel lavoro in subappalto alla Esa 2000, società agricola di Boraso e suo fratello. E così, comunica al rappresentante legale della Eco Green, Silvano Turro, il valore da inserire nell'offerta e la relativa percentuale di ribasso.

«A me essenzialmente andrebbe bene che lì continuasse la Eco Green (aveva già ottenuto l'appalto nel periodo precedente, ndr) però non so quanta gente è stata convocata, tu lo sai? Tanti?», chiede Boraso a Cattarossi. «Sui 4o 5», rispon-

Il personaggio

Favaro, la Boraso city patria dei due "Renato"

▶Nel quartiere di Mestre dove l'assessore vive, dove in molti lo difendono e dove abita un altro politico con lo stesso nome: Chisso. Anche lui finito in carcere per corruzione

LA STORIA

MESTRE Favaro Veneto è il paese dei due Renato. Tra i quasi 24 mila abitanti è difficile trovare qualcuno che parli male di Renato Boraso e di Renato Chisso. I due sono accomunati da parecchi aspetti, compresi quelli di essere, o essere stati, amministratori pubblici e di essere finiti in carcere, il primo l'altro ieri per corruzione e il secondo nel 2014 per lo stesso reato ma legato allo scandalo Mose. Per chi vive a Favaro non hanno colpe se non quella di essere «diventati troppo visibili per le loro responsabilità pubbliche» e quindi aver destato «invidie e malevolenze» sbotta un cliente di un bar in centro. D'altro canto Renato Chisso, ex assessore regionale alla Mobilità e agli Investimenti strategici, ha patteggiato la pena di due anni e 6 mesi, e il patteggiamento non sembra una condanna vera e propria perché è un procedimento speciale, richiesto dalle parti, per chiudere senza giudizio la vicenda penale; e il suo avvocato, nei due anni di carcerazione, si era battuto a lungo per dimostrarne l'innocenza. Favaro è uno dei quartieri, anzi Municipalità, con più verde e campagna tra quelli del Comune di Venezia, oltre a un municipio in piazza Pastrello, tre chiese principali, qualche bar e supermercato, un po' di negozi, un distretto sanitario dell'Ulss veneziana e il deposito e capolinea del tram.

NEL VERDE

È proprio tra le aree più verdi e coltivate che si sono incrociati per i due Renato: in centro a Favaro c'è via Altinia che porta fuori verso nord, dopo poche centinaia di metri a destra si incrocia con via Ca' Colombara, dove c'è la casa di famiglia di Boraso e l'azienda agricola sua e del fratello; più o meno di fronte, sull'altro lato di via Altinia, c'è via Ca' Solaro dove, in una piccola viuzza, vive Renato Chisso. Chisso è del 1954, Boraso del 1968, hanno 14 anni di differenza ma hanno seguito da vicino la fondazione di Forza Italia nel 1994, il primo abbandonando il Partito Socialista e il secondo iscrivendosi come giovane attivista. E hanno mosso gli stessi primi passi in politica: Renato Chisso nel 1985 a Favaro divenne prima consigliere e poi presidente di quartiere; nel 1990 assessore comunale per tre anni; nel 1995 consigliere regionale; e nel 2000, forte di ben ottomila preferenze, assessore in Regione nella seconda giunta Galan che gli affida la delega a Infrastrutture e Trasporti. Renato Boraso viene eletto consigliere della Municipalità di Favaro nel 1993, otto anni dopo Chisso; nel 1997 diventa consigliere comunale a Venezia, incarico che ricopre fino al 2015 quando il governo di centrosinistra cade, travolto dallo scandalo Mose, e lui viene nominato assessore della prima giunta di centrodestra guidata da Luigi Brugnaro, con la delega alla Mobilità e alle Infrastrutture, come Chisso. Oltre al fatto che sono vicini di casa, Renato Chisso, insomma, è stato una sorta di mentore nella carriera politica per Renato Boraso. E hanno pure lo stesso posto preferito dove pranzare, la trattoria Da Ugo a Campalto, pochi chilometri di distanza dal centro di Favaro sulla via Orlanda che porta all'aeroporto Marco Polo, quel locale che gli investigatori, prima che scoppiasse lo scandalo Mose, avevano riempito di cimici per registrare le conversazioni dei commensali: Chisso è facile trovarlo anche oggi, assieme ad amici, ex socialisti, di Forza Italia o delle istituzioni, perché la passione per la politica non lo ha mai abbandonato; Boraso ci andava un po' meno ma entrambi non si sono mai persi le occasioni ufficiali, come nel febbraio 2020 quando il ristorante di Ugo Zanon compì 50 anni e festeggiò il traguardo con un grande party. I posti che non frequentano entrambi sono le chiese: perché Renato (Boraso) è molto religioso, non ha mai bestemmiato, e non manca alla messa nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo in via Altina di cui è parroco Don Giuseppe Simoni, originario della frazione di Tessera, che guida anche la vicina chiesa di San Pietro; Renato (Chisso), invece non è un praticante e qualche saracca ogni tanto gli scappa. Tutti e due, però, sono molto rispettosi del ruolo della Chiesa: Boraso, solo per fare un esempio, aveva procurato un contributo per rifare il sagrato di Sant'Andrea; e Chisso, partecipando all'inaugurazione di una nuova rotatoria a Favaro, si rifiutò di tagliare il nastro e di apparire nella foto ufficiale perché mancava il prete e «non si può inaugurare un'opera senza la benedizione».

DA FAVARO A DESE Il territorio dove si muoveva Renato Boraso

L'AFFETTO

Renato Boraso ama la sua Favaro Veneto, al pari di Renato Chisso, anche se lui è nato a Quarto d'Altino: Boraso «è un personaggio colorito ma anche con tanto consenso e la notizia è ancora più pesante per questo: - commentava ieri Alessandro Baglioni, segretario del circolo Pd di Favaro - oltre a un tradimento del mandato amministrativo, se verrà confermato, c'è lo sconcerto da parte della popolazione. Perché si vedeva sempre in paese specie nelle occasioni ufficiali, sagre, eventi». E Chisso due giorni prima dell'arresto, a giugno del 2014, sapendo che le sue ore da uomo libero erano contate, aveva saltato una giunta straordinaria convocata dal governatore Zaia per fare una lunga passeggiata nel parco di Favaro.

Elisio Trevisan

LA PIAZZA Il municipio di Favaro Veneto

de il direttore che poi spiega che ci vorrebbe un ulteriore ribasso per ottenere i lavori. «Faccio togliere un 7% - propone Boraso - ti va bene un 7%?», e Cattarossi conferma: «Secondo me sì». Subito dopo Boraso telefona a Turro e gli dà indicazioni su come procedere: «Devi prendere l'importo complessivo annuo e mandi via con un meno 6%. Togli un 6%! Mi è stata data questa indicazione, cerca di capirmi insomma».

Il problema è, però, che Turro commette un errore nella percentuale di ribasso, applicandola sul fatturato degli anni precedenti e non su quello dell'ultima annualità, per cui perde la gara. Boraso in questo caso chiama tutti: Cattarossi, il presidente della commissione giudicante, chiedendo di avere la possibilità di rilanciare. «Ma come faccio a dire al consiglio di amministrazione che ha sbagliato?», si giustifica il dg del Casinò. Boraso arriva a dire che se non si trova una soluzione sarà costretto a licenziare qualcuno. Viene contattato il vincitore, si prova a convincerlo a ritirarsi. Niente da fare: l'errore rimane e l'affare sfuma.

D.Tam.

Oggi il voto a Strasburgo

La fiducia al fotofinish Meloni avvisa Ursula: decisivo il programma

▶Contatti tra la premier e l'ex presidente tedesca: «Conta l'agenda» Il voto sarà indicato all'ultimo minuto. Lega in pressing per il no

IL RETROSCENA

ROMA *Fifty-fifty*. Giorgia Meloni non offrirà un paracadute a Ursula von der Leyen. Questa mattina la presidente della Commissione in cerca di riconferma pronuncerà davanti all'Eurocamera di Strasburgo il discorso più difficile della sua vita. E lo farà senza garanzie certe dalla premier italiana e leader dei Conservatori europei. «Prima ascoltiamo il suo discorso», è il motto ripetuto alla vigilia dalla timoniera di Palazzo Chigi.

IL TEST FINALE

Meloni attenderà von der Leyen al varco, ascolterà a distanza, dalla riunione della Comunità politica europea di Oxford, l'arringa della popolare tedesca. E solo al suo termine darà istruzioni di voto ai suoi 24 europarlamentari, tramite i colonnelli Carlo Fidanza e Nicola Procaccini.

Sono ore di dubbi e pensieri, per la presidente del Consiglio. C'entra molto il pressing che sale dalla Lega e da Matteo Salvini alla vigilia della fatale decisione. In serata Andrea Crippa, vicesegretario del Carroccio e braccio destro del "Capitano", mette a verbale la

I PALETTI DELLA LEADER DI FDI: UN SEGNALE CONTRO L'ATTUALE GREEN DEAL E L'IMMIGRAZIONE IRREGOLARE

vera linea leghista, a dispetto delle uscite più concilianti dei colleghi. «Ora a Bruxelles c'è da chiedersi una sola cosa: chi avrà il coraggio di votare Ursula von der Leyen?». È un guanto di sfida. E tale resta nonostante le rassicurazioni pubbliche del vicepremier: «Comunque vada per il governo non ci saranno problemi». I "Patrioti" in Ue chiamano allo scoperto la leader, la mettono di fronte a un bivio storico. Puntellare la maggioranza di popolari, socialisti e liberali e servire un assist alla sua front-woman. O terremotarla e coprirsi a destra, tenendo fede alla promessa scandita da Meloni sul palco di Pescara, alla convention programmatica di FdI: «Mai con i socialisti». Se dovesse seguire l'istinto, la premier avrebbe già optato per la seconda. Ma l'istinto, in queste ore di riunioni e caminetti, deve fare i conti con la realpolitik di chi guida la terza economia europea. Ieri sera Meloni ha sentito von der Leyen e le ha spiegato a cuore aperto la sua difficoltà sul piano interno. Come potrebbe giustificare di fronte ai suoi elettori e alleati un voto a favore dopo un discorso applaudito ed osannato dai Verdi e dalla sinistra Ue? È questo il vero cruccio. Sul fronte della vera trattativa invece - quella per decidere le caselle della prossima Commissione europea - la leader italiana ha già ricevuto rassicurazioni importanti. Von der Leyen le ha garantito un portafoglio economico di peso per Raffaele Fitto, probabilmente una vicepresidenza con la delega al bilancio e al Pnrr, preziosa per permettere al fidatissimo ministro di sorvegliare da Bruxelles sul Recovery italiano (e rispondere così alle preoccupazioni manifestate a più riprese dal Quirinale). Insomma, comunque vada oggi in aula, la leader della destra è convinta di poter portare a casa «il massimo» dai negoziati per i top jobs europei. Questa però è una partita che si gioca sottotraccia e verrà allo scoperto solo in autunno quando Ursula, o chi per lei, dovrà ufficializzare la nuova squadra. Ora il nodo è politico. Meloni, volata a Londra dopo una visita lampo in Libia e il confronto con la candidata alla presidenza, ha informato Procaccini e Fidanza.

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. Per poter essere rieletta dovrà superare la soglia di 361 voti, che corrispondono alla maggioranza assoluta dei 720 membri del Parlamento

I SEGNALI

Il piano d'azione, almeno quello ufficiale, prevede di avvisare gli eurodeputati sulla linea da tenere in aula solo all'ultimo minuto, dopo che von der Leyen avrà parlato. Sicché ieri sera, al termine di una riunione fiume del gruppo a Strasburgo prima di cena, tra i corridoi dell'Eurocamera si aggiravano diversi Fratelli e Sorelle d'Italia spaesati: «Ci dicono domattina». Si attende un segnale forte, Meloni, dall'ex ministra tedesca lanciata verso Palazzo Berlaymont. Per permettere alla premier di difendere pubblicamente un voto a favore, "Ursula" dovrà strizzare più di un occhiolino a Roma, dalla lotta all'immigrazione illegale alla solidarietà nelle regole di bilancio. E soprattutto impegnarsi su un Green deal pragmatico, che non abbia costi sociali troppo elevati.

LE RASSICURAZIONI SULLA VICEPRESIDENZA E UN PORTAFOGLIO ECONOMICO GIORGETTI: «FITTO È IL NOSTRO CAVALLO»

Attenzione, è un punto dirimente. Meloni non ha affatto apprezzato la difesa a spada tratta dell'ecologia green da parte di von der Leyen nell'incontro con i suoi Conservatori a Strasburgo, martedì. Se la dovesse ripetere in aula, metterebbe in difficoltà il capo del governo italiano: di fronte ai suoi elettori e alla Lega che scalpita. Certo, scalpita e si fa sentire anche il fronte del sì. Capitanato da ministri assai fidati della leader. Guido Crosetto, Antonio Tajani. E il titolare dei conti Giancarlo Giorgetti, che appare raggiante in Transatlantico e forse è già un segnale. «Fitto? Facciamo il tifo per lui, è il nostro cavallo e sta correndo alla grande».

Francesco Bechis

Il primo test è sull'Ucraina Conservatori e sinistra votano con la maggioranza

LO SCENARIO

STRASBURGO Non è una prova generale. Ma le somiglia. E se lo fosse, per Ursula von der Leyen rappresenterebbe la quasi certezza di aver incassato il risultato. Centristi e Socialisti compatti per il sì, qualche defezione qua e là tra Popolari e Verdi, Conservatori che alla fine si piazzano al di qua del "cordone sanitario" contro l'ultradestra e votano con la maggioranza europeista. Non è (ancora) il voto per la riconferma della presidente uscente della Commissione: per quello si dovranno aspettare le 13 di oggi, quando nell'emiciclo di Strasburgo si cominceranno a scoprire le carte. Eppure il perimetro dei sì ricalca quello che i Popolari europei, guidati dal tedesco Manfred Weber, tenteranno fino all'ultimo di difendere e puntellare per assicurarsi il bis di Ursula.

Il primo vero banco di prova della decima legislatura Ue è sul sostegno all'Ucraina. Una risoluzione con cui si chiede di continuare a inviare armamenti a Kiev, o meglio di «aumentare in misura sostanziale» la produzione di armi da inviare. Ma anche di dare un sostanziale semaforo verde (per quanto simbolico, dal momento che il documento è un atto di indirizzo non vincolante) all'uso di quelle armi su territorio russo da parte della contraerea ucraina. Tradotto: colpire su suolo di Mosca, la "linea rossa" che finora solo Emmanuel Macron aveva chiesto di valicare.

RIMESCOLAMENTO

E il risultato non poteva che essere quello che è stato: centrodestra e centrosinistra italiani entrambi spaccati, con il più classico dei rimescolamenti delle carte tra destra e sinistra quando si parla di armi e Ucraina. Alla fine il documento passa con un'ampia maggioranza: 495 sì, 137 no e 47 astenuti. Favorevoli i Socialisti, Renew e gran parte dei Conservatori di Ecr (a cominciare dagli italiani di FdI), così come i Popolari del Ppe, i Verdi (ma non i tre italiani) e un pezzo della sinistra di The Left (ma non Mimmo Lucano e Ilaria Salis, men che mai i Cinquestelle). Contrari, tutti i Patrioti (leghisti compresi) e i Sovranisti di Esn.

Distinguo e smarcamenti a parte, il nocciolo della questione è che sull'Ucraina la maggioranza Ursula supera ampiamente il battesimo del fuoco. E i Popolari che tifano per il bis di von der Leyen lo leggono come un segnale incoraggiante per questo pomeriggio. Anche se nessuno si fa illusioni: «Domani (oggi, ndr) ci saranno ben altri scogli».

Andrea Bulleri
Gabriele Rosana

Le coalizioni nel Parlamento europeo

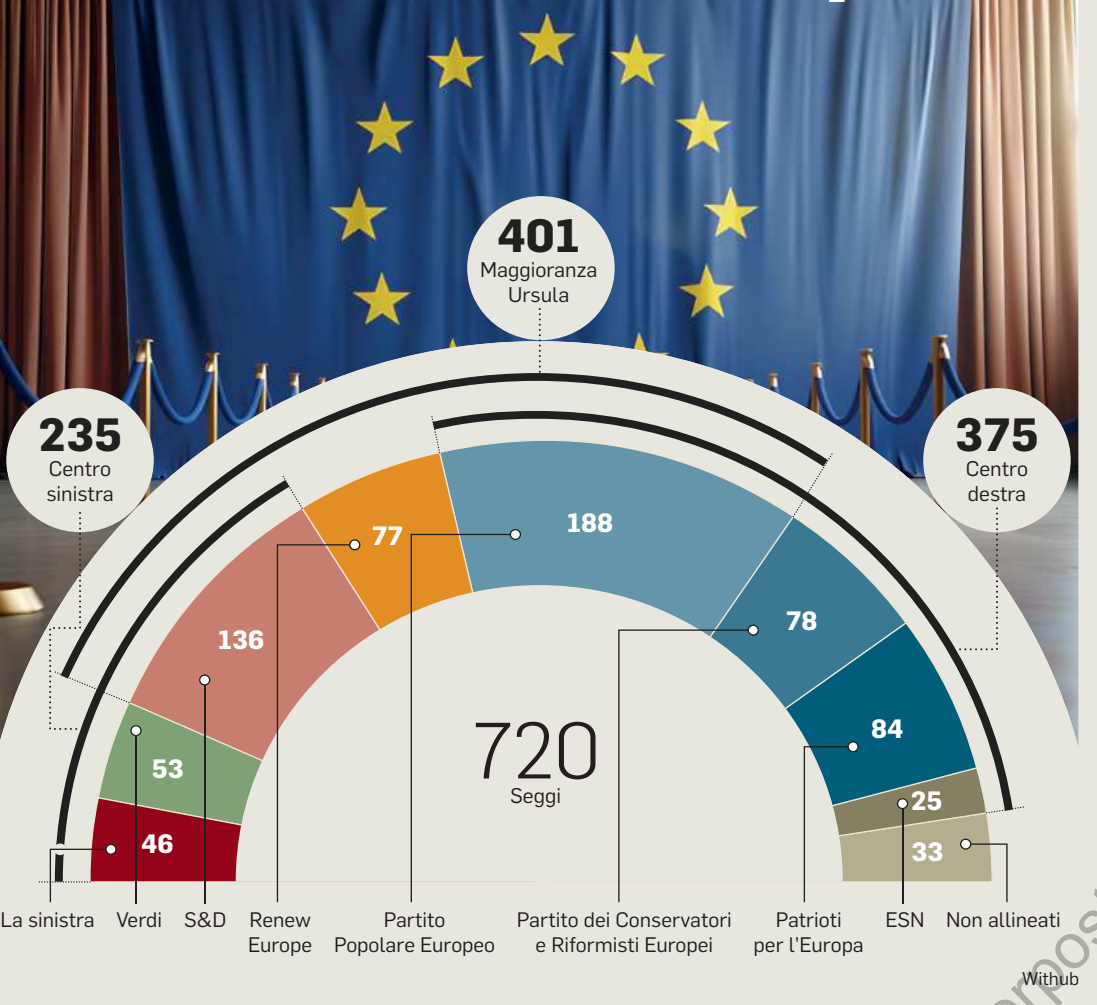
401 Maggioranza Ursula

235 Centro sinistra

375 Centro destra

720 Seggi

La sinistra	Verdi	S&D	Renew Europe	Partito Popolare Europeo	Partito dei Conservatori e Riformisti Europei	Patrioti per l'Europa	ESN	Non allineati
46	53	136	77	188	78	84	25	33

Withub

La sfida negli Stati Uniti

La dottrina Trump: basta guerre all'estero, l'America pensa a sé

▶Torna il mito di "America First" tra isolazionismo e autosufficienza petrolifera Ma il tema che scalda l'elettorato è l'immigrazione clandestina dal Messico

IL PROGRAMMA

La politica estera che sogna Donald Trump nella sua America chiusa, che si ritira dalle guerre e si protegge dai pericoli del mondo e della Cina, è la stessa che ha provato a creare nel corso del suo mandato e che, ripetono dal palco della convention di Milwaukee, è stata distrutta da Joe Biden. «Di chi è la colpa?», intonano spesso i relatori dal podio del Fiserv Forum. «Di Joe Biden», ripetono in coro i delegati. Quella di ieri è stata la giornata della politica estera rivista sotto la lente Maga: hanno sfilato altri fedelissimi di Trump - il governatore del North Dakota Doug Burgum, quello del Texas Greg Abbott - e alcuni dei suoi funzionari, tra i quali Kellyanne Conway, l'ex consigliere di Trump alla Casa Bianca, Peter Navarro, che sotto Trump ha implementato i dazi contro la Cina, e infine Thomas Homan, ex direttore dell'Immigration and Customs Enforcement. Perché la politica estera di Trump si fonde con la protezione dei confini, della lunga area che divide gli Stati Uniti dal Messico e che ogni giorno è «invasa da milioni di immigrati illegali», altra frase che si è sentita con costanza. Ma ieri è stata soprattutto la nottata di J.D. Vance, il giovanissimo vice di Trump, che dal palco ha parlato della sua storia, del Midwest degli operai e degli agricoltori impoveriti da anni di scelte che i repubblicani definiscono sbagliate: apertura dei confini, spostamento della manifattura in Cina, in Asia e in Centroamerica, e il North American Free Trade Agreement (Nafta), firmato nel 1994 da Bill Clinton e rimpiazzato da Trump nel luglio del 2020, poco prima di perdere le elezioni contro Biden.

Il messaggio che sta cercando di mandare ai suoi elettori nel Midwest, dove si decidono le elezioni di novembre, è quello dell'America First, prima l'America come ha anche detto il governatore della Florida Ron DeSantis, sottolineando che «non ci si deve vergognare a ripeterlo». Nel giorno degli esteri però non si è parlato moltissimo di Russia, visto che l'idea di Trump e di Vance è quella di togliere i finanziamenti a Kiev e risolvere la questione direttamente con Vladimir Putin: molti analisti credono sia un regalo a Mosca che potrà così guadagnare importanti aree dell'Ucraina. E infatti il principale nemico, oltre all'invasione degli immigrati, è la Cina vista come una minaccia sia economica che militare.

Trump ha già promesso che se rieletto riaprirà la guerra dei dazi con Pechino, nonostante diversi economisti dicono che potrebbe spingere gli Stati Uniti verso una recessione. Il partito ha inoltre fatto sapere che l'ex presidente guarderà da vicino la Cina e tutto quello che sta facendo non solo in Asia ma anche nel resto del mondo.

IMMIGRAZIONE

Pechino a parte, la narrativa a cui cercano di riportare ogni storia che viene raccontata è appunto quella dell'invasione: ha parlato Jim Chilton, un allevatore dell'Arizona che ha raccontato la sua esperienza con i migranti. Stessa cosa per David Lara, un altro cittadino che abita nella contea di Yuma, in Arizona, al confine con il Messico. Si è poi dedicato molto spazio ai veterani e ai militari impegnati nelle guerre in giro per il mondo che Trump promette di concludere, presentandosi come un leader forte che guida il mondo senza intervenire.

MEDIO ORIENTE

E anche la guerra di Gaza è stato un tema di discussione: ha parlato il genitore di una delle persone rapite il 7 ottobre da Hamas, è intervenuto Shabbos Kestenbaum, il giovane ebreo laureato ad Harvard che ha fatto causa alla sua università per antisemitismo nel corso delle proteste per la guerra di Gaza. Un altro colpo di Trump per cercare di acchiappare qualche indeciso visto che Kestenbaum ha detto di «essere stato abbandonato dal partito democratico» e di non aver mai votato repubblicano. Martedì Matt Brooks, il Ceo della Republican Jewish Coalition, aveva elogiato Trump come il presidente più «amico di Israele della storia degli Stati Uniti». Immigrati, chiusura dei confini, dazi doganali ma anche indipendenza energetica. Ieri si è anche discusso di questo, seguendo il verbo di re Donald del «Drill, baby, drill!», la frase resa famosa da Sarah Palin del Tea Party nel dibattito del 2008 tra candidati alla vicepresidenza proprio contro Joe Biden.

I GRANDI ASSENTI

Non una singola parola sui cambiamenti climatici, mentre si è parlato molto di aumento delle trivellazioni per pompare più petrolio, di prezzi della benzina che devono scendere e tornare sotto i 2 dollari al gallone, «come nel 2020 nel corso della presidenza Trump»: questo omettendo che il prezzo era sceso sotto quella soglia a causa della pandemia che aveva azzerato gli spostamenti e la distribuzione delle merci. E in tutti questi discorsi la presenza di Vance, che ha solo 39 anni, dà un chiaro indirizzo al partito repubblicano "trumpificato" del futuro.

LA QUESTIONE UCRAINA

Vance è fortemente isolazionista ed è contro la difesa dell'Ucraina: per primo si è opposto a più fondi all'Ucraina e ha detto che Kiev deve cedere parte del suo territorio per arrivare alla pace. «Trump è l'unico presidente che può fare qualcosa per il futuro dei giovani e la scelta di Vance va proprio in questa direzione», ha detto dal floor della convention Charlie Kirk, il 30enne alla guida del movimento giovanile pro-Trump Turning Point USA. Poco prima di Vance ha parlato Donald Jr., mentre domani per il discorso di Trump sono attese Melania e Ivanka anche se non è previsto un loro intervento. Ma nel pomeriggio, tra la storia di un everyday american e l'intervento dei politici repubblicani, ha parlato Kimberly Guilfoyle, ex moglie del governatore democratico della California Gavin Newsom e fidanzata di Donald Jr., passata alla storia per il suo discorso alla convention del 2020 quando urlò la frase ormai diventata meme «The best is yet to come». In quel caso non fu di buon auspicio, ma adesso, a quattro anni di distanza, i delegati e il partito pensano che questa volta per Trump sarà un successo.

Angelo Paura

INCEROTTATO Donald Trump, con l'orecchio fasciato dopo l'attentato, con J.D.Vance

IL VICE JD VANCE: «È ARRIVATO IL MOMENTO DI SPAZZARE VIA IL REGIME CORROTTO DI BIDEN-HARRIS»

195 i milioni raccolti direttamente dal presidente per la campagna

232 I milioni di dollari spesi da Joe Biden fino a oggi per sostenere il voto di novembre

207 I milioni raccolti dalle organizzazioni per il candidato dem

1 agosto, prima data utile per il voto online per la nomination

Biden chiede il voto online i dem prendono tempo

IL RETROSCENA

«Solo se un medico mi dicesse che ho problemi di salute». Questo, ha spiegato il presidente Joe Biden in una intervista alla rete tv BET, sarebbe l'unico motivo che potrebbe convincerlo a ritirarsi dalla corsa per la rielezione. Nell'intervista alla rete degli afro-americani Biden ha per la prima volta confermato che nel 2020 aveva effettivamente previsto di essere un candidato «di transizione» e di restare per un solo mandato, ma che ha cambiato idea davanti alla situazione del Paese: «Non mi aspettavo che le cose diventassero così divise – ha spiegato – francamente, credo che l'unica cosa che l'età porta sia un po' di saggezza».

I CONTRASTI

L'ennesimo appello del presidente perché la fronda dei dissidenti taccia, non è sembrato però avere successo. Appena poche ore dopo uno degli esponenti più autorevoli del Congresso, il deputato californiano Adam Schiff, gli ha chiesto di ritirarsi. L'uscita di Schiff ha stupito molti, perché ci si aspettava che i dissidenti lasciassero a Biden spazio nel suo viaggio nel Nevada, dove sta cercando di recuperare il consenso degli elettori afro-americani e ispanici.

Un viaggio che avviene sullo sfondo di un sondaggio AP in cui ben due terzi dei democratici gli chiede di gettare la spugna, e solo il 30% pensa che abbia la prontezza mentale per fare ancora il presidente.

La presa di posizione di Schiff potrebbe però essere legata alla lotta interna nel partito sulla possibilità che la nomination venga assegnata a Biden con un voto elettronico, almeno due settimane prima della Convention democratica, fissata per il 19 agosto a Chicago. Originariamente l'ipotesi di un voto digitale era stata studiata perché quest'anno la Convention si tiene tardi nella campagna da rappresentare un problema per le regole di alcuni Stati. Ma quegli Stati sono venuti incontro ai democratici, e hanno modificato le regole, e il voto elettronico anticipato non è più necessario.

E allora perché il direttivo si riunisce domani per fissare una data per la consultazione digitale? Davanti a questa manovra, nei social si è scatenato il gioco delle ipotesi. Possibile sia solo inerzia, la continuazione di un programma mai abbandonato? O non si tratta piuttosto di un silenzioso golpe, un tentativo di cementare la nomination di Biden e zittire così i dissidenti. Certo una volta che sarà ufficialmente incoronato, Biden a Chicago potrebbe fare il «grande rifiuto», e ritirarsi, ma lo farebbe da vincitore.

Ieri è circolata una lettera di protesta in cui si chiedeva l'immediata interruzione della procedura. Il partito ha risposto congelandola, ma non cancellandola.

IL NODO DEI FINANZIAMENTI

Nel frattempo i sostenitori di Biden ricordano che un suo ritiro non significherebbe l'automatico trasferimento dei fondi finora raccolti al nuovo ipotetico candidato, a meno che questo non sia Kamala, che è insieme a lui titolare della campagna "Biden-Harris". Se il nuovo candidato non fosse Kamala, il prescelto dovrebbe ricominciare tutto daccapo. Per questo, un gruppo di ricchi donatori ha deciso di smettere di finanziare Biden e mettere da parte un gruzzolo di almeno 90 milioni di dollari in modo che un eventuale nuovo candidato abbia i contanti per pagare queste necessità.

Anna Guaita

IL PRESIDENTE: «IL MIO RITIRO? SOLO SE UN MEDICO DOVESSE DIRE CHE HO PROBLEMI» MA SOLO UN TERZO DEL PARTITO SI FIDA

PRESIDENTE Joe Biden vuole guardare ancora lontano

IL CASO

Nordio e i giudici di Toti «Atti incomprensibili»

▶In Parlamento la richiesta di "Noi moderati": inviare gli ispettori a Genova. Il ministro critica i magistrati: «Ho letto l'ordinanza sull'arresto del governatore, non ho capito nulla»

MILANO Il governatore della Liguria Giovanni Toti è ai domiciliari dal 7 maggio, accusato di corruzione e voto di scambio. Il suo avvocato Stefano Savi ha chiesto la revoca della misura cautelare al gip di Genova, che l'ha respinta. Poi ha fatto ricorso al Tribunale del Riesame ed è arrivato un altro no. Con un'ordinanza che, afferma il Guardasigilli Carlo Nordio, lascia parecchio interdetti. «Non la posso né criticare, né commentare. Posso dire che l'ho letta con grande attenzione. E che di recente ho letto e riletto con grande attenzione anche la "Fenomenologia dello spirito" di Hegel e sono riuscita a capirla. Ho letto questa ordinanza, e non ho capito nulla», afferma il ministro.

L'ISPEZIONE

La vicenda giudiziaria di Toti approda alla Camera sotto forma di interrogazione parlamentare

«NESSUNA INCHIESTA DEVE CONDIZIONARE LA LEGITTIMITÀ DI UNA CARICA POLITICA ELETTA DAL POPOLO»

presentata dal gruppo Noi moderati durante il question time in programma a Montecitorio. Primo firmatario Maurizio Lupi, a presentarla in aula Francesco Saverio Romano che sollecita il ministro a esprimersi in merito alla richiesta di due componenti laici del Csm «di aprire una pratica» sui giudici del Riesame che hanno firmato l'ordinanza «per capire se, nelle motivazioni, ci sia abnormità travisando quello che è il dettato costituzionale». La replica di Nordio parte da una premessa: «L'indipendenza e l'autonomia della magistratura sono sovrane, faccio anche presente che se in carcere entrano molte persone non è per volontà del governo, ma è per decisione della magistratura. Se l'ordinanza di custodia cautelare è facoltativa, le persone finiscono in carcere perché è la magistratura che la rende opportuna o doverosa». Una puntualizzazione a Romano che si augura si arrivi «finalmente alla separazione delle carriere».

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

Quanto al provvedimento del Riesame, che ha ribadito la «persistente pericolosità» di Toti e il rischio di reiterazione del reato poiché «ha dimostrato di non aver compreso appieno la natura delle accuse», il Guardasigilli afferma: «Siamo convinti che il garantismo consista nell'enfatizzazione della presunzione di innocenza prima della condanna e nell'esecuzione della certezza della pena una volta che la condanna è intervenuta. Siamo anche convinti che nessuna inchiesta può e deve condizionare la legittimità di una carica politica o amministrativa che è stata determinata dalla volontà popolare». L'iniziativa del Consiglio superiore della magistratura «ha imposto al ministero il dovere di acquisire l'ordinanza del Tribunale e quindi la conosciamo. L'ho letta con grande attenzione». Arrivando a questa conclusione: «Non ho capito nulla», è più ostica di Hegel. L'interrogazione di Lupi, in realtà, prevedeva un passo ulteriore. Siccome il governatore non avrebbe capito le motivazioni per cui è stato arrestato, «cioè si è difeso, diciamo noi, allora deve continuare a vedere limitata la propria libertà. Chiediamo al ministro della Giustizia se questa sia una motivazione accettabile nel nostro Paese, rispetto ai valori della Costituzione. E se non sia il caso di disporre un'ispezione». Nordio non risponde direttamente sul possibile invio di ispettori ministeriali, tuttavia rimarca che la legittimità di un politico eletto non può essere subordinata a un'indagine giudiziaria, «vi è un'assoluta indipendenza tra i due processi».

IL VERTICE

A chiedere l'apertura di una pratica per verificare se sussistano a carico dei giudici del Riesame di Genova «profili di illecito disciplinare per abnormità, illogicità della motivazione ed emissione di un provvedimento restrittivo della libertà personale fuori dai casi consentiti dalla legge» sono state le consigliere laiche del Csm Claudia Eccher e Isabella Bertolini. «Non si tratta di censurare l'attività giurisdizionale dei magistrati, ma di valutarne il comportamento in relazione ai richiami etici e alle considerazioni ironiche, che scadono nell'irrisione dell'indagato, contenuti nell'ordinanza», precisano. Nelle prossime ore l'avvocato di Toti depositerà il ricorso in Cassazione e dopo due istanze bocciate è giunto alla seguente conclusione: «Con la necessità ribadita dal Riesame di non interferire sull'utilità della politica amministrativa, l'unica soluzione è quella delle dimissioni». Una decisione, aggiunge, «che merita ponderazione». Dirimente potrebbe essere l'incontro di domani, ad Ameglia, tra il governatore e il ministro Matteo Salvini. Che per ora non si sbilancia: «Non stiamo ragionando di elezioni in Liguria, stiamo lavorando per amministrare la Regione. Andiamo avanti».

IL CSM HA CHIESTO DI APRIRE UNA PRATICA SUL TRIBUNALE DEL RIESAME CHE HA RESPINTO LA REVOCA DEI DOMICILIARI

Claudia Guasco

Le tappe

1 Il mandato d'arresto

Il governatore Toti è agli arresti domiciliari dal 7 maggio scorso. Secondo i pm avrebbe ricevuto finanziamenti da imprenditori in favore di scambi, oltre ad aver truccato i dati sui contagi Covid

2 Noi moderati e l'ordinanza

Il gruppo Noi moderati ha chiesto martedì a Nordio con un'ordinanza di inviare gli ispettori a Genova. Le iniziative ispettive servirebbero a capire se ci siano profili di illecito disciplinare a carico dei magistrati

3 La risposta di Nordio

Durante il Question Time alla Camera, ieri il ministro Nordio ha detto «Non la posso né criticare né commentare. Ho letto l'ordinanza con grande attenzione ma non sono riuscito a capirla»

IL CASO

Pier Silvio Berlusconi: «Ho la politica nel Dna». Botta e risposta con la Lega

ROMA Botta e risposta tra Matteo Salvini e Pier Silvio Berlusconi. Quest'ultimo ha criticato apertamente le modalità con le quali è stato deciso di intitolare a suo padre l'aeroporto di Malpensa - battaglia che si è intestato il vicepremier leghista -, e soprattutto ha bocciato («È un pasticcio assoluto, il contrario di quello che andrebbe fatto. Distrugge il mercato. Sarebbe la morte della editoria italiana») la proposta della Lega di abbassare il canone Rai compensando i mancati introiti con l'innalzamento del tetto pubblicitario. La risposta del partito di via Bellerio è stata a dir poco piccata: «Saremmo lieti di confrontarci con lui e la sua azienda sul futuro dell'offerta televisiva italiana, ivi compreso il miglioramento della tv pubblica con riduzione dei costi a carico dei cittadini». Il dialogo – ha fatto filtrare il segretario – «è sempre utile, anche perché l'obiettivo è migliorare la concorrenza e la qualità complessiva del prodotto a beneficio del pubblico». Insomma, una reazione non proprio conciliante, anche perché – osserva un 'big' ex lumbard – «ci risulta che durante la campagna elettorale c'è stato il diktat di Mediaset ad evitare la partecipazione dei leghisti nelle trasmissioni».

PUNZECCHIATURE

Comunque, al di là delle punzecchiature tra i due, la novità emersa nella "Serata con la stampa", che si è tenuta lunedì sera negli studi di Cologno Monzese, riguarda l'attrazione sempre più forte che Pier Silvio prova per la politica. Ha confessato di avvertirne il fascino «in termini di adrenalina, avventura, spinta, rapporto con la gente, fa parte del Dna di mio padre, di un qualcosa che io, ahimè, sento di avere». Poi dopo i ragionamenti di cuore è sembrato far prevalere la ragione: «Un conto è fare le elezioni con la grande avventura elettorale, un conto è il sacrificio della vita politica di tutti i giorni senza tralasciare il conflitto di interessi: come lo metti? Vendi tutto? Mollare tutto in mano a qualcuno non è un tema leggero». E dunque «la politica sarebbe un suicidio. Non ho mai commissionato un sondaggio che riguardi me e la politica». Per adesso nessuna discesa in campo ma un domani chissà. «Non escludo nulla», continua a ripetere agli azzurri con i quali si confida. Ha anche lanciato un messaggio a FI: «I moderati in Italia – ha ragionato - sono la maggioranza, oggi però non hanno qualcuno in cui si riconoscono veramente. Tanto è vero che la stessa Meloni, che io considero bravissima al di là di come la si pensi, sta prendendo voti dei moderati. C'è un grande spazio. Forza Italia – ha argomentato – è perfetta e sta lì, il brand è già lì e scritto, ma un conto è una Forza Italia di resistenza, un conto è una Forza Italia di sfida».

L'AD DI MEDIASET CRITICA LA SCELTA DI INTITOLARE MALPENSA AL PADRE: «TEMPI E MODI SBAGLIATI» MA POI ATTACCA SALA

L'INTERVENTO DI TAJANI

Qualche detrattore ha letto queste affermazioni come una sorta di "sconfessione" dell'operato di Tajani. Ma nel partito si taglia corto: «È il contrario, è proprio la direzione che abbiamo indicato». «Le parole di Pier Silvio Berlusconi – ha affermato il vicepremier e ministro degli Esteri - le leggo come una conferma di quello che abbiamo sempre detto, che dobbiamo coprire lo spazio politico tra Schlein e Meloni. Abbiamo raggiunto il 10% alle europee e puntiamo al 20% alle politiche. Pier Silvio è in perfetta sintonia con noi». L'ad di Mediaset ha parlato a tutto campo.

Sulla sorella Marina che in un'intervista ha affermato di sentirsi sui diritti civili più in sintonia con la sinistra («Ha espresso una sua opinione personale e da editore; è libera di farlo, la difesa dei diritti civili è nel Dna che ci ha tramandato nostro padre»), sull'esecutivo («Meno male che in Italia c'è un governo e c'è un governo stabile». E anche sulla situazione della Rai – oggetto di uno scontro in maggioranza tra la Lega e Fdi, con quest'ultima che ha chiesto un confronto sulle prossime nomine: «Onestamente – ha detto - non vedo il problema di Tele Meloni, dire che in Italia non c'è libertà di parola e di opinione a me sembra poco vero». Ma durante la presentazione dei palinsesti autunnali del Biscione Pier Silvio si è soffermato soprattutto sullo scontro nato riguardo l'intestazione di Malpensa alla memoria del padre. "Tutto ciò che viene intitolato in suo onore fa piacere. Se lo stramerita», la premessa. Poi l'irritazione: «Noi figli siamo stati informati a cose quasi fatte, non so se era opportuno farlo adesso o meno». L'invito è a non fare politica sfruttando il nome Berlusconi. E nel mirino finisce anche il sindaco di Milano: «Sala scrive a mia sorella sui social, a lui dico "dì se sei favorevole o no". Non rompere. Puoi anche dire che sei contro per mille motivi ma non fare polemica sulla polemica».

TELEVISIONE L'Ad di Mediaset, Pier Silvio Berlusconi

Emilio Pucci

Cherchi: ormai radicati in Veneto clan calabresi, albanesi e nigeriani

L'AUDIZIONE

ROMA Il procuratore capo di Venezia, Bruno Cherchi, ha lanciato ieri un forte allarme sulla presenza della criminalità organizzata in Veneto durante un'audizione davanti alla Commissione parlamentare Antimafia. Le sue dichiarazioni dipingono un quadro preoccupante della situazione nella regione. «L'attività di contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso in Veneto è iniziata abbastanza di recente», ha affermato Cherchi, evidenziando come per lungo tempo ci sia stata una «assenza di attenzione a questo fenomeno» in tutto il Nord Est. Il procuratore ha sottolineato che non si tratta più solo di infiltrazione, ma di una vera e propria «presenza ormai» delle organizzazioni criminali sul territorio veneto.

Secondo Cherchi, questa disattenzione è stata «aggravata ulteriormente da una scarsa attenzione del mondo economico, culturale, dei cittadini nei confronti di questo fenomeno». Il procuratore ha spiegato che le organizzazioni criminali, in particolare la 'ndrangheta, hanno operato in modo silenzioso, senza creare allarme sociale: «La prima spiegazione è che, fin dall'epoca dell'infiltrazione, la 'ndrangheta e le altre organizzazioni criminali non hanno mai creato pericolo per le persone: l'attività non si è manifestata con aggressioni, usura, possesso di armi e attività che portassero all'attenzione la loro esistenza».

IL PROCURATORE DI VENEZIA IN AUDIZIONE ALL'ANTIMAFIA: «PER TROPPI ANNI FENOMENO IGNORATO, NO A UNA SEZIONE DDA A VERONA»

L'attività principale della criminalità organizzata in Veneto, secondo il procuratore, consiste «nell'inserimento nelle attività produttive e nel riciclaggio». Cherchi ha specificato che «la 'ndrangheta è presente in tutto il Veneto, a Padova e Verona, e sono stati già fatti processi con la condanna per 416 bis, il radicamento è consolidato».

Non solo 'ndrangheta, però. Il procuratore ha parlato anche di un «radicamento della camorra nella zona del litorale di Jesolo e veneto» e di una «grossissima presenza delle cosche albanesi soprattutto dedite allo spaccio» che stanno prendendo «quasi il posto della 'ndrangheta che, in origine, si dedicava allo spaccio». Cherchi ha inoltre menzionato «soggetti provenienti dalla Nigeria che iniziano a sentirsi in maniera organizzata».

Il procuratore ha sottolineato come la presenza della 'ndrangheta in alcune zone del Veneto risalga a trent'anni fa: «Siamo alla seconda o alla terza generazione di soggetti stanziali«. L'attività prioritaria di queste organizzazioni, secondo Cherchi, è il riciclaggio: «Denaro che dalla Calabria passa al Veneto e viene pulito in attività imprenditoriali di vario tipo: all'inizio erano attività di costruzione per poi passare a svariate attività imprenditoriali dagli appalti pubblici all'inserimento in attività finanziarie e in campo turistico».

Cherchi ha anche sollevato il problema della carenza di organico nella procura di Venezia: «Il grosso problema è il numero di magistrati. La procura di Venezia dovrebbe avere 22 sostituti», ma non si sono «mai visti: al massimo siamo arrivati a 18 e ora sono 16». Infine, il procuratore si è detto fermamente contrario all'ipotesi di creare una procura distrettuale a Verona: «Creare una procura distrettuale a Verona significa indebolire una già debolissima procura distrettuale di Venezia». Secondo Cherchi, la soluzione non è «spostare di 150 km un ufficio ma avere risorse umane e tecnologiche per fare le indagini».

Le dichiarazioni del procuratore Cherchi lanciano un chiaro segnale d'allarme sulla situazione della criminalità organizzata in Veneto.

PARLAMENTO **Il procuratore capo di Venezia, Bruno Cherchi**

Fondazione olimpica, «c'era clientelismo» Spunta nuova tangente

▶Il Tribunale del riesame: «Bisogna continuare a indagare su Milano-Cortina» Un dirigente con stipendio da 800mila euro favoriva un'azienda negli appalti

L'INDAGINE

MILANO L'indagine sulla gestione delle Olimpiadi invernali 2026 si arricchisce di nuovi dettagli, mentre il Tribunale del Riesame di Milano conferma i sequestri probatori e riqualifica uno dei reati contestati. Il quadro che emerge dalle testimonianze e dalle intercettazioni è preoccupante, con particolare riferimento a presunte irregolarità nelle assunzioni e nella gestione finanziaria dell'ente. Il Tribunale del Riesame ha sottolineato come sia «non solo utile ma anche doveroso» proseguire le indagini, alla luce del «clientelismo che sovraintendeva alle assunzioni in Fondazione» e della «carenza di effettivo svolgimento della prestazione lavorativa», nonostante un «deficit di bilancio» in crescita.

Uno dei punti cruciali dell'inchiesta riguarda, com'è noto, la natura giuridica della Fondazione Milano-Cortina 2026. Mentre la Procura sostiene la natura pubblica dell'ente, il governo ha recentemente ribadito, con un decreto, la sua natura privata. Il Riesame, pur non prendendo posizione in questa fase cautelare, ha evidenziato come l'intervento del legislatore non comporti «l'irrilevanza penale del fatto».

L'ATTIVITÀ

I giudici hanno ritenuto «difficilmente dubitabile» che la qualifica di organismo di diritto pubblico dipenda dall'attività svolta piuttosto che dalla sua presentazione formale. Hanno inoltre sottolineato come il riferimento all'assenza di scopo di lucro e al regime di diritto privato nell'atto fondativo non sia «dirimente sulla qualificazione, diversamente da quanto affermato dai pareri dell'Avvocatura dello Stato». Il decreto governativo, pur essendo «oggi diritto vigente», non blocca quindi le indagini in corso. Tuttavia, ha portato alla riqualificazione del reato di corruzione in «corruzione tra privati», escludendo la qualifica di pubblici ufficiali per gli indagati che ricoprivano ruoli di vertice nella Fondazione.

«UTILE E DOVEROSO APPROFONDIRE LA GESTIONE DELLA STRUTTURA, CHE HA COMUNQUE EFFETTI SUL BILANCIO PUBBLICO»

Le indagini si concentrano su presunte mazzette legate a un appalto sui servizi digitali. Il Riesame ha confermato che la «vicenda come descritta nell'addebito provvisorio trova solida rispondenza negli esiti dell'attività investigativa», incluse le chat acquisite. Emerge il ruolo chiave di Massimiliano Zuco, ex dirigente della Fondazione, accusato di aver favorito le società dell'imprenditore Luca Tomassini nella gara d'appalto. Secondo i giudici, Zuco «interveniva, a tratti anche imperativamente, con i suoi collaboratori agevolando le società di Tomassini, fino all'intervento diretto sulle valutazioni tecniche».

ELEMENTI

Nuovi elementi portati dai pm indicano che Zuco avrebbe ricevuto ulteriori utilità oltre al suo compenso come dirigente. In particolare, sono emerse «due fatture» per un valore di 22mila euro «emesse da Vetrya apparentemente per l'acquisto da una società di Zuco di non meglio specificate mappe digitali».

Le indagini hanno anche rivelato un presunto «accordo trilaterale» tra Zuco, Tomassini e l'ex ad della Fondazione Vincenzo Novari, caratterizzato da uno «smaccato favoritismo» per Vetrya, la società di Tomassini. La Fondazione avrebbe pagato a Vetrya fatture «per importi complessivamente non inferiori» a quasi 1,9 milioni di euro.

Particolarmente significative sono alcune intercettazioni in cui Zuco avrebbe definito la gara «falsificat... fatta col c...». Inoltre, quando parlava dell'appalto vinto da Vetrya, utilizzava il pronome «noi», suggerendo un coinvolgimento diretto.

L'inchiesta continua a svilupparsi, gettando ombre sulla gestione dell'evento olimpico. Il Tribunale del Riesame, pur non escludendo «in generale la rilevanza del dubbio di legittimità costituzionale» sul decreto governativo, ha ritenuto di non dover coinvolgere la Consulta in questa fase.

GLI INDAGATI INTERCETTATI: «LA GARA È FALSIFICATA, FATTA COL C...» FATTURE IN CAMBIO DI ATTIVITÀ INESISTENTI

Migranti Mediterranea denuncia il comportamento delle motovedette di Tripoli

Scontro in mare la nave dei veneti contro la Libia

VENEZIA Il capomissione, la medica di bordo e il comandante della nave di Mediterranea Saving Humans hanno denunciato «la cosiddetta Guardia costiera libica» per l'attacco subito dai naufraghi e dall'equipaggio della Mare Jonio - la nave dei veneti Luca Casarini e Beppe Caccia - lo scorso 4 aprile in acque internazionali. In quell'occasione, la motovedetta libica 658 Fezzan, donata nel 2018 dal governo italiano alle autorità di Tripoli, era intervenuta sulla scena del soccorso di un'imbarcazione con 45 persone in pericolo, operato dalla Mare Jonio, e l'equipaggio libico aveva aperto il fuoco contro le persone in acqua e i soccorritori di Mediterranea. L'esposto è stato depositato alla Procura della Repubblica di Roma e alla Procura Europea. I legali di Mediterranea - Serena Romano e Fabio Lanfranca - chiedono di indagare per i reati di pirateria, tentato sequestro di persona, tortura e violenze, aggravati dall'uso offensivo delle armi da fuoco e dal concorso di una vera e propria organizzazione criminale, impegnata con continuità nella cattura e deportazione in Libia di persone in fuga da quel Paese.

Madre e figlio non tornano a casa: entrambi annegati nel lago di Garda

LA TRAGEDIA

TRENTO Ancora tre morti nei laghi italiani. Sono stati ritrovati senza vita nelle acque del lago di Garda i corpi di Hanna Shabratska e del figlio Oleksiy, originari dell'Ucraina ma da circa due anni residenti nel comune di Vallarsa, in Trentino. È morta anche una bambina di sette anni che era scomparsa questo pomeriggio in un bioparco di Caraglio, in provincia di Cuneo. Sul Garda le ricerche sono partite nella serata di martedì, quando il compagno della donna, non vedendoli rientrare a casa dopo una giornata al lago, ha lanciato l'allarme. Le ricerche si sono concentrate nella zona tra Punta Lido e la Spiaggia dei Sabbioni. È in questo punto che madre e figlio, di 52 e 19 anni, sarebbero stati avvistati dalle telecamere verso le 11.20, mentre stavano entrando in acqua. Da quel momento più nessuna notizia di loro. Dopo il ritrovamento di alcuni effetti personali, nel pomeriggio sono stati ritrovati i due corpi, che si trovavano a una profondità di circa 15-18 metri, a poca distanza l'uno dall'altro.

«Erano nella nostra comunità da un paio di anni. Persone educatissime e per bene. Ho salutato la signora solo l'altroieri. Mi sembrava impossibile quando mi hanno detto che non la trovavano più», ha spiegato il sindaco del Comune di Vallarsa Luca Costa.

Un'altra tragedia si è consumata nel Cuneese. È morta la bambina di sette anni che era scomparsa ieri pomeriggio in un bioparco di Caraglio, in provincia di Cuneo. La piccola era stata trovata in fini di vita a due metri di profondità in uno dei laghi dell'area verde. Inutili le manovre di rianimazione da parte dei soccorritori. Della vittima si erano perse le tracce poco dopo le 16, mentre stava trascorrendo il pomeriggio con un centro estivo.

L'INCIDENTE

ROVIGO Un equipaggio del Suem di Rovigo è stato travolto da un'Audi Q7 ieri mattina sulla superstrada Transpolesana durante un intervento di soccorso per un tamponamento tra auto. Pesantissimo il bilancio - due feriti gravi, altri tre ricoverati in codice giallo e un altro in osservazione - dell'incidente avvenuto verso le 9 di ieri al confine tra la provincia di Verona e Rovigo all'altezza dello svincolo Menà-Castagnaro lungo la Transpolesana, nel territorio del comune di Giacciano con Baruchella. Secondo una prima ricostruzione, intorno alle 8.40 un autoarticolato si è immesso sulla superstrada da una piazzola di sosta, una Toyota Auris ha rallentato bruscamente ed è stata a sua volta tamponata da una Panda. A soccorrere gli automobilisti è arrivata l'ambulanza della Croce Verde di Adria, con a bordo un autista e un'infermiera. Mentre i due sanitari erano impegnati nell'intervento, è piombata su di loro un'Audi Q7 di colore nero, con targa tedesca, intestata a una società veronese, con al volante il titolare della stessa.

L'impatto ha travolto l'autista dell'ambulanza, un 57enne di Badia Polesine (Rovigo), le cui condizioni sono apparse subito gravissime e l'infermiera. Entrambi sono stati elitrasportati in codice rosso all'ospedale di Borgo Trento (Verona): il primo, con diverse lesioni oltre a un forte trauma cranico, è stato stabilizzato, ma resta in condizioni critiche mentre la donna, che ha riportato fratture al bacino, sarebbe fuori pericolo. Per altre tre persone, le condizioni sono state giudicate mediamente gravi e il ricovero, in codice giallo, è avvenuto negli ospedali di Rovigo e Legnago. Il conducente dell'Audi è stato tenuto in osservazione. Sul posto, oltre ai sanitari, sono intervenuti i carabinieri di Cerea (Verona), i vigili del fuoco di Rovigo e la Polizia locale di Legnago. Gli accertamenti sono ancora in corso.

PREOCCUPAZIONE

Tanti i messaggi per l'ennesimo incidente sul lavoro. «Continuo a seguire con grande attenzione le condizioni dei feriti - ha detto il presidente della Regione Luca Zaia -. Auguro a tutti loro una pronta e completa guarigione, e ringrazio il personale medico che si è immediatamente attivato per i soccorsi».

«Sono vicino alle famiglie degli operatori sanitari coinvolti, in particolar modo a quelle dei due soccorritori che si trovano nelle condizioni più gravi - ha dichiarato il direttore generale dell'Ulss5 Polesana Pietro Girardi -. Queste cose non dovrebbero accadere, ma purtroppo gli incidenti sul lavoro accadono, come insegna la cronaca. È un richiamo per tutti a rispettare innanzitutto le regole del codice della strada».

Le condizioni dei due operatori del Suem sono seguite con particolare apprensione dai colleghi dell'associazione Croce Verde di Adria. «Al momento siamo in contatto con la struttura sanitaria di Verona, dove il nostro autista è in prognosi riservata - afferma il presidente di Croce Verde Adria Andrea Roccato -. Non ci resta che attendere confidando nel personale medico che si sta prendendo cura dei feriti. Grazie a tutti per la vicinanza e la solidarietà espressa.

TRAUMA CRANICO E FRATTURA DEL BACINO PER L'AUTISTA DELLA CROCE VERDE DI ADRIA

Unanime la solidarietà dei sindacati per l'ennesimo incidente sul lavoro occorso a chi lavora sulla strada. «Sempre in prima linea al servizio degli altri, in qualsiasi condizione e in qualunque momento del giorno e della notte, anche loro non sono purtroppo esenti dai rischi sul lavoro» ha detto il segretario generale di Uil Veneto Roberto Toigo. E per il segretario generale Cgil Rovigo Pieralberto Colombo: «Resta prioritario il tema della sicurezza sul lavoro. Per tali motivi il confronto sull'organizzazione del lavoro e sugli organici diventa, anche alla luce della sicurezza, ancor più primario per tutti i soggetti coinvolti».

Nicoletta Canazza

DOPPIO SCONTRO L'ambulanza della Croce Verde di Adria semidistrutta dall'impatto con il Suv che viaggiava ad alta velocità sulla Transpolesana e che ha centrato il mezzo fermo sul lato della strada per soccorrere le persone ferite in un precedente tamponamento. Ad avere la peggio sono stati i due membri dell'equipaggio dell'ambulanza : in particolare l'autista ha subito un grave trauma cranico e la frattura del bacino

Ambulanza travolta da un Suv Gravi gli infermieri, altri 3 feriti

▶Tragedia sfiorata sulla Transpolesana: i due sanitari erano impegnati a soccorrere le persone coinvolte in un precedente tamponamento quando è sopraggiunta ad alta velocità un'Audi Q7

Michelle, 20 anni al killer minorenne: «Devo pagare per un reato gravissimo»

LA SENTENZA

ROMA «Ho commesso un reato gravissimo e voglio pagare per quello che ho fatto. L'ho uccisa ma non ho premeditato l'omicidio». Legge una lettera di poche righe, prima che il giudice del Tribunale dei minori si ritiri in camera di consiglio e lo condanni al massimo della pena: 20 anni, il giovane cingalese (oggi diciottenne) che ha ucciso la sua amica Michelle Causo. In collegamento video dal carcere di Treviso, il ragazzo che il 28 giugno dell'anno scorso, a Roma, ha inferto con un coltello sulla diciassettenne per poi lasciare il cadavere in strada in una busta di plastica, abbandonata in un carrello della spesa vicino a un cassonetto della spazzatura nel quartiere Primavalle.

L'imputato, all'epoca dei fatti 17enne come Michelle, aveva scelto di essere giudicato con il rito abbreviato, previsto in caso di omicidio commesso da minore, che lo sconto di pena. E per lui il pm Anna Di Stasio aveva chiesto il massimo. «È l'ergastolo dei minorenni quindi ringrazio la pm e i miei avvocati - dice alla fine dell'udienza il papà di Michelle». E la mamma aggiunge: «La pm è stata una Ferrari, anche se questo calvario non finirà mai».

LA VICENDA

Il tribunale ha di fatto recepito l'impianto della procura che all'imputato contestava anche la premeditazione, l'occultamento e il vivlipendio di cadavere. L'aggressione era avvenuta in un appartamento di via Dusmet, dove il giovane di origini cingalesi, ma nato in Italia, viveva con la mamma. Nel tentativo di sbarazzarsi del corpo, l'allora diciassettenne non si era neppure preoccupato di ripulire la scena del crimine, una scia di sangue era stata trovata anche nell'androne del palazzo e ad allertare la polizia erano stati furono alcuni residenti della zona. Uno, in particolare, aveva segnalato di avere visto un ragazzo che spingeva un carrello con dentro un sacco nero dal quale gocciolava sangue. Il carrello era poi stato abbandonato vicino ad alcuni cassonetti dell'immondizia. L'esame autoptico sul corpo della ragazzina aveva confermato il drammatico quadro emerso subito dopo il ritrovamento del corpo. I due amici avevano litigato, tanto che le urla erano state chiaramente sentite anche dai vicini. Poi era avvenuta l'aggressione. Dall'analisi delle ferite è emerso che Michelle era stata uccisa con un coltello da cucina. La prima pugnalata, probabilmente alla schiena. Poi erano arrivati altre cinque coltellate. Fermato in serata dalla polizia, il giovane aveva confessato subito.

LA RAGAZZA ERA STATA UCCISA E GETTATA IN UN CARRELLO DA UN AMICO PER UN DEBITO DI 30 EURO

IL MOVENTE

Davanti al pubblico ministero della Procura minorile, l'allora diciassettenne aveva riferito di aver compiuto il gesto per «un debito di appena trenta, quaranta euro, relativo all'acquisto di alcune dosi di droga. Michelle, che abitava in un altro palazzo dello stesso quartiere, era andata a casa dell'amico perché voleva i soldi indietro, ma lui l'avrebbe derisa. A quel punto, sarebbe iniziato un violento alterco, degenerato nell'omicidio.

Un massacro che si sarebbe consumato in pochi minuti. Dopo il delitto, il ragazzo, in uno stato di alterazione dovuto all'assunzione di alcol e droga, aveva tentato di liberarsi del corpo, lasciandolo lontano da la casa sua, dove era avvenuta l'aggressione e dove l'imputato viveva con la mamma, un'infermiera che al momento dell'omicidio non si trovava nell'appartamento, mentre il padre era in Sri Lanka. Si erano si erano trasferiti da poco in quella casa, dove gli inquirenti hanno poi trovato sostanze utilizzate per produrre mix di droghe sintetiche.

Nel corso dell'udienza del 29 maggio scorso l'imputato ha fornito la sua versione dei fatti, sostenendo di avere aggredito la ragazza con una prima coltellata perché si era sentito offeso per alcuni insulti. In merito alla ricerca su internet, eseguita il giorno prima dell'omicidio, su «come sferrare colpi letali», l'imputato ha sostenuto che nulla avesse a che fare con l'omicidio. Semplicemente, avendo in programma di andare in una zona isolata, voleva capire come comportarsi in caso di eventuali attacchi. In base ad una perizia psichiatrica disposta dal tribunale, l'imputato era, comunque, capace di intendere e di volere al momento del fatto.

Valentina Errante

VITTIMA Michelle Causo, 17 anni, è stata uccisa da un coetaneo cingalese per una lite su un debito di 30 euro

Economia

Borse del17/7/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.379	+0,03%	Londra (Ft100)	8.187	+0,28%	NewYork (Dow Jones)*	41.167	+0,52%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.333	+0,60%	Parigi (Cac 40)	7.570	-0,12%	NewYork (Nasdaq)*	18.007	-2,71%
Francoforte (Dax)	18.437	-0,44%	Tokio (Nikkei)	40.627	-1,57%	Hong Kong (Hang Seng)	17.733	+0,03%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 18 Luglio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	129

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,6%	3,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,84
Yen	170,96
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,79

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,642%
3 m	3,451%
6 m	3,440%
1 a	3,358%
3 a	3,075%
10 a	3,711%

METALLI

	Gr
Oro	72,33 €
Argento	0,89 €
Platino	29,39 €
Litio	10,90 €/Kg
Silicio	1.499 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	555
Marengo	436
Krugerrand	2.342
America 20$	2.280
50Pesos Mex	2.815

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,10 €
Petr. WTI	82,81 $
Energia (MW)	121,93 €
Gas (MW)	31,55 €

Pensioni, freno a nuovi scivoli Giorgetti: «Pesa la demografia»

▶Il ministro al Question time mette i paletti a qualsiasi ipotesi di riforma: «Gli interventi dovranno tenere conto della sostenibilità dei conti pubblici». Possibili conferme per Quota 103 e Opzione donna

IL CASO

ROMA Giancarlo Giorgetti sulle pensioni ha iniziato ad usare lo stesso linguaggio franco che fino ad ora aveva riservato al Superbonus. E si sa come è andata a finire per il 110 per cento. Rispondendo ad un Question time presentato dal deputato di Italia Viva Luigi Marattin, che gli ha chiesto se il governo avesse intenzione nella prossima manovra di introdurre nuovi scivoli per anticipare il pensionamento, Giorgetti ha alzato quello che a molti è sembrato un muro. «Parliamo», ha detto il ministro, «molto spesso in questa Aula di pensioni, sarebbe il caso di cominciare a parlare di quello che è il trend demografico del Paese: nessun sistema pensionistico è sostenibile in un quadro demografico come quello attuale». Insomma, «eventuali» interventi, ha detto, potranno essere definiti solo «all'interno e in modo coerente alla sostenibilità complessiva della finanza pubblica». Già lo scorso anno, con il Patto di Stabilità sospeso, Giorgetti mise un freno deciso alle uscite anticipate. In che modo? Primo: stringendo gli scivoli di

LA RAGIONERIA INTANTO NELLE SUE STIME GIÀ ALZA A 70 ANNI L'ETÀ PER L'USCITA DAL LAVORO

Le pensioni in Italia

Numero di pensionati e importo lordo del reddito pensionistico(complessivo annuo e medio mensile) per sesso 31.12.2022

ANNO 22		
NUMERO PENSIONATI	Importo lordo del reddito pensionistico	
	Complessivo annuo (miliardi di euro)	Medio mensile (euro)
Pensionati complessivi		
7.781.787	180,4	1.931,86
8.324.796	141,479	1.416,24
16.106.583	**321,879**	**1.665,36**
Di cui pensionati INPS		
7.409.768	175,108	1.969,33
8.121.597	139,4	1.430,35
15.531.365	**314,508**	**1.687,49**

Withub

Quota 103 e Opzione Donna. Nel primo caso obbligando non solo a un ricalcolo "contributivo" dell'assegno per chi avesse scelto lo scivolo, ma anche obbligando i prepensionati ad attendere fino a 9 mesi prima di ricevere l'assegno (il cosiddetto meccanismo delle finestre). Nel secondo caso permettendo l'uscita solo ad alcune categorie di donne, quelle che svolgono mansioni gravose o che si prendono cura di non autosufficienti. «Non intendo negare la giusta aspettativa del pensionamento anticipato», ha detto il ministro, «ma è stato fatto quanto era possibile». Si potrebbe pensare, insomma, che al massimo saranno confermate queste misure. Anche perché quest'anno, a differenza dello scorso, la manovra dovrà tenere conto del nuovo Patto di Stabilità che ha introdotto, tra le altre cose, un nuovo vincolo: la spesa pubblica netta primaria non potrà aumentare oltre una certa percentuale, stabilita ben sotto il 2%.

I CONTEGGI

Le pensioni e l'assistenza da sole valgono circa il 40 per cento di questa spesa. Per comprendere quanto la questione sia complicata, basta leggere l'ultimo rapporto pubblicato qualche giorno fa dalla Ragioneria generale dello Stato sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano. Viene spiegato che nei prossimi anni la spesa previdenziale prenderà la rincorsa. Ci saranno sempre più pensionati per l'uscita dal lavoro della generazione dei baby boomers, e le pensioni contributive, più basse, per ora non riusciranno a controbilanciare la maggior spesa dovuta ai pensionamenti. Quello italiano è un sistema a "ripartizione". Significa che ogni mese le pensioni sono pagate grazie ai contributi versati dai lavoratori all'Inps. Nel lungo periodo, in mancanza di nascite, i lavoratori saranno sempre meno e i pensionati sempre più. Per questo l'età di pensionamento è destinata a crescere. Per la prima volta, la Ragioneria ha alzato nelle sue stime l'età considerata lavorativa a 69 anni. Significa che considera 70 anni quella di pensionamento. «La scelta di un'età pari a 70 anni come limite di demarcazione fra popolazione in età di lavoro e popolazione anziana», si legge nel rapporto, «è motivata dall'evoluzione dei requisiti di accesso al pensionamento previsti dalla normativa vigente».

IL PASSAGGIO

Si potrà deviare da questo andamento? Secondo quanto spiegato da Giorgetti, solo se il sistema resta in equilibrio. Solo cioè, se non si aggravano i costi per le finanze pubbliche. L'anno scorso, per la prima volta, è stata decisa una stretta anche sui requisiti del sistema contributivo, quello che in teoria dovrebbe reggersi sulle sue gambe. Il contributivo permette di anticipare la pensione di tre anni a chi ha raggiunto un assegno di un certo importo avendo 20 anni di contributi alle spalle. L'importo dell'assegno era inizialmente di 2,7 volte quello minimo. È stato alzato a tre volte. Al Cnel il presidente Renato Brunetta ha voluto un tavolo per studiare una possibile riforma delle pensioni. Una delle proposte elaborate dall'ex attuario dell'Inps Antonietta Mundo, che partecipa al tavolo, prevede di introdurre una flessibilità tra 64 e 72 anni, ma alzando a 25 anni i contributi minimi richiesti. Sul prossimo tavolo della riforma, insomma, potrebbe finirci il sistema contributivo. E probabilmente non per allargarne le maglie.

Andrea Bassi

Imu, dal 2025 aliquote prestabilite per i Comuni

Il ministero dell'Economia

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Più semplice, dal prossimo anno, per i comuni italiani stabilire quanto pagheranno i cittadini di Imu, nonché per i proprietari di casa versare l'imposta: nel 2025, infatti, scatterà il nuovo sistema di determinazione delle aliquote della tassa sugli immobili sulla base di fattispecie che le amministrazioni potranno individuare «esclusivamente tra quelle predeterminate con un decreto del ministro dell'Economia». A delineare la novità è stato il direttore generale del ministero dell'Economia e delle Finanze, Giovanni Spalletta, ascoltato nella Commissione parlamentare sull'Anagrafe tributaria, che sta conducendo un'indagine conoscitiva sulla sicurezza delle banche dati e sulla tutela della riservatezza delle informazioni dei contribuenti. La strada intrapresa, ha specificato, è quella dell'adempimento guidato dell'obbligazione tributaria, grazie a un'applicazione informatica sul portale del Federalismo fiscale.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,918**	3,20	1,621	2,020	15841927
Azimut H.	**23,49**	0,09	22,08	27,19	518573
Banca Generali	**38,78**	-0,46	33,32	40,64	117758
Banca Mediolanum	**10,790**	-0,74	8,576	10,913	722865
Banco Bpm	**6,320**	0,57	4,676	6,671	5473835
Bper Banca	**5,224**	0,54	3,113	5,301	9747666
Buzzi Unicem	**37,14**	-1,85	27,24	39,84	338276
Campari	**8,564**	0,33	8,430	10,055	2335329
Enel	**6,768**	0,40	5,715	6,877	15839019
Eni	**14,134**	0,87	13,560	15,662	8008297
Ferrari	**385,40**	-1,66	305,05	407,03	269364
Finecobank	**15,630**	-0,76	12,799	15,690	1897907
Generali	**23,42**	0,13	19,366	24,87	1632869
Intesa Sanpaolo	**3,648**	0,69	2,688	3,748	48656816
Italgas	**4,784**	-0,13	4,594	5,418	2296341
Leonardo	**22,81**	-2,31	15,317	24,41	2550124
Mediobanca	**14,395**	-0,14	11,112	15,231	904051
Monte Paschi Si	**4,923**	-0,91	3,110	5,277	11662675
Piaggio	**2,730**	1,87	2,675	3,195	774495
Poste Italiane	**12,105**	-0,45	9,799	12,952	1608219
Recordati	**51,75**	1,27	47,48	52,97	241451
S. Ferragamo	**8,425**	-0,30	7,832	12,881	434797
Saipen	**2,384**	0,68	1,257	2,423	29130431
Snam	**4,301**	-0,19	4,136	4,877	6267129
Stellantis	**18,658**	0,90	18,030	27,08	6830492
Stmicroelectr.	**38,47**	-0,56	36,57	44,89	2272275
Telecom Italia	**0,2412**	0,71	0,2097	0,3001	128321728
Terna	**7,442**	-0,24	7,218	7,927	2087011
Unicredit	**37,64**	0,59	24,91	37,63	7046552
Unipol	**9,730**	0,21	5,274	9,785	1032958
NORDEST					
Ascopiave	**2,375**	0,00	2,165	2,484	25548
Banca Ifis	**21,08**	0,67	15,526	21,45	74862
Carel Industries	**17,840**	3,00	16,842	24,12	62204
Danieli	**36,20**	-1,50	28,90	38,48	34418
De' Longhi	**32,04**	-2,02	27,88	33,69	88270
Eurotech	**1,140**	-1,04	1,115	2,431	231126
Geox	**0,6090**	-0,65	0,5766	0,7731	284191
Hera	**3,340**	0,72	2,895	3,546	1352179
Italian Exhibition	**6,660**	-0,30	3,101	6,781	15861
Moncler	**56,80**	0,42	51,12	70,19	465392
Ovs	**2,608**	-1,06	2,007	2,837	583978
Piovan	**12,400**	-0,40	9,739	12,512	7319
Safilo Group	**1,100**	0,36	0,8975	1,243	181394
Sit	**1,620**	0,00	1,511	3,318	34105
Somec	**17,800**	-2,47	13,457	28,73	3950
Zignago Vetro	**11,700**	0,17	11,433	14,315	67801

Essilux, offerta su Supreme e punta sulla generazione Z

▶Alla holding italo-francese il brand Usa dell'abbigliamento per 1,3 miliardi
Milleri: «L'ingresso nel gruppo del marchio iconico rappresenta un'opportunità»

MODA

ROMA Doppio colpo di EssilorLuxottica per diversificare il business e aprirsi a un nuovo mercato. La multinazionale italo-francese con sede a Parigi ha acquisito acquisisce la maggioranza di Supreme e di Heidelberg Engineering. Il leader mondiale dell'*eyewear* ha stipulato un accordo definitivo con Vf Corporation per l'acquisizione del marchio americano Supreme per 1,5 miliardi di dollari per cassa (1,3 miliardi di euro circa) che al 60% produce abbigliamento per la Generazione Z, coloro nati fra metà anni '90 e il 2010, detti anche Centennials perché venuti al mondo a cavallo del nuovo secolo. Vf, basata a Denver (Colorado) e quotata alla Borsa di New York, aveva acquisito Supreme nel 2020 per 2,1 miliardi di dollari e l'altro 40% accessori (borse, scarpe). L'operazione dovrebbe concludersi entro la fine del 2024 ed è soggetta alle consuete condizioni di mercato e all'approvazione delle autorità regolatorie competenti. Il marchio *streetwear* Supreme opera attraverso un business digital-first e con 17 negozi tra Stati Uniti, Asia ed Europa, hanno oltre 500 milioni di dollari di ricavi, circa 500 dipendenti.

POSTO TOP NEL PORTAFOGLIO

ESSILUX L'AD Francesco Milleri

«L'ingresso nel nostro Gruppo di un marchio iconico come Supreme rappresenta per noi un'incredibile opportunità – hanno spiegato, in una nota, Francesco Milleri, presidente e AD e Paul du Saillant, vice AD di Essilux -. Supreme si allinea perfettamente al nostro percorso di innovazione e crescita, offrendoci una connessione diretta con nuovi pubblici, linguaggi e dimensioni creative. Con un'identità unica e con un approccio commerciale e un'esperienza d'acquisto totalmente orientati al consumatore, un modello di business che vogliamo preservare, Supreme avrà una posizione di rilievo all'interno del nostro portafoglio marchi di proprietà, completando quello dei brand in licenza, e potrà beneficiare dell'esperienza, delle competenze e del network produttivo del nostro Gruppo».

Nato nell'aprile 1994 con un negozio in Lafayette Street, Supreme è diventato velocemente punto di riferimento della cultura skate della Grande Mela. Negli anni appena prima dell'acquisizione di Vf, il brand era riuscito ad ampliare il proprio bacino di clienti ed essere in hype grazie a un vasto bacino di collaborazioni lifestyle, spesso legate al lusso. Dalle sneakers in partnership con Nike alla capsule con Louis Vuitton passando per moto, ticket della metro e statuette di porcellana. Vf, noto per le label outdoor, casual e workwear come The North Face, Timberland e Dickies, ha faticato ad entrare in sintonia con il linguaggio e la 'crew' di Supreme, come ha dimostrato la brusca separazione dal direttore creativo Tremaine Emory.

In parallelo a Supreme, la multinazionale dell'occhialeria europea, ha anche acquisito l'80% del capitale di Heidelberg Engineering, azienda con sede in Germania specializzata in soluzioni diagnostiche, chirurgiche digitali tecnologie e informatica sanitaria per l'oftalmologia clinica. Ha 600 dipendenti di cui 350 in Germania, ricavi 2023 pari a 140 milioni di euro e sono presenti in oltre 100 paesi.

r. dim.

Contratto calzaturieri, c'è la bozza dell'accordo

SINDACATO

MILANO Dopo 7 mesi di trattativa, la delegazione trattante di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e i rappresentanti di Assocalzaturifici, l'associazione confindustriale di settore, hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale per le lavoratrici e i lavoratori del settore calzaturiero. Lo scorso contratto era scaduto il 31 dicembre 2023. Questo rinnovo ha vigenza 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2026 e interessa circa 75mila addetti occupati in 4000 aziende. «Un risultato molto soddisfacente in un momento particolare della vita del settore che, dopo un periodo florido a seguito della pandemia, vede una situazione di stallo e difficoltà generalizzate che vale la pena attenzionare da parte di tutti gli attori in campo, Parti sociali ed istituzioni in primis». Così le segreterie nazionali.

L'intesa prevede un aumento medio sui minimi salariali (Tem), riferito al 4° livello, di 191 euro, e suddiviso in tre tranche: prima tranche d'aumento di 90 euro dal 1° agosto 2024; seconda di 51 euro dal 1° agosto 2025; terza di 50 euro dal 1° agosto 2026. La prima tranche rappresenta oltre il 47% dell'aumento complessivo e il montante è di 4149 euro. Significativa l'operazione fatta sul 1° livello per portare la paga oraria minima oltre i 9 euro, riconoscendo un aumento complessivo di 289,90 euro.

Da BPER un miliardo per la Transizione 5.0

BANCHE

MILANO Il Gruppo BPER lancia, con un plafond dedicato di un miliardo di euro, il servizio per le imprese "Transizione 5.0", per cogliere le opportunità del piano Industria 5.0 promosso dal Mimit (Ministero delle Imprese e del Made in Italy) a supporto della transizione delle imprese italiane verso sistemi innovativi, digitali e sostenibili.

Il servizio si compone di un supporto finanziario tramite prodotti di finanziamento e leasing strumentale e di una consulenza specialistica offerta grazie agli accordi con società leader di mercato. Verrà così dato ulteriore impulso agli investimenti delle aziende che vogliono cogliere le sfide rappresentate dalle transizioni globali in corso: trasformazione digitale e dei processi produttivi per ridurre i consumi energetici a beneficio dell'ambiente.

Le agevolazioni introdotte da Industria 4.0 hanno già stimolato l'adozione di tecnologia e incrementi di produttività, e ora "Transizione 5.0" pone l'accento su un'interazione tra uomo e macchina, con un forte impegno verso la sostenibilità e l'ecologia. L'obiettivo è quello di creare un equilibrio tra tecnologie avanzate e competenze umane, sfruttando l'intelligenza artificiale, la robotica collaborativa e le tecnologie verdi per sviluppare processi produttivi più efficienti e rispettosi dell'ambiente.

Assemblea a Verona, poi nuove aperture a Trento e a Padova

Il 20 luglio a Verona Cepi, associazione celebrerà a Verona la sua assemblea. Dopo i saluti del sindaco Damiano Tommasi e del coordinatore Antonio Lombardi, interventi tra gli altri di Michelangelo Pivetta, Marco Natali, Carlo Tenca, Antonella Caciancich. Conclusioni del presidente Rolando Marciano

La sigla, che rappresenta anche le micro aziende, vuole aprire un dialogo diretto con le Regioni e le amministrazioni territoriali
Il presidente Marciano: «Meno burocrazia, più servizi e tagli alle tasse per far sviluppare le nostre attività, pilastro dell'economia»

Cepi, più sedi a Nordest perché l'imprenditore sia al centro della politica

Cepi, offensiva Nordest. L'organizzazione di imprenditori con base a Roma nell'ultimo periodo ha aperto nuove sedi nel Triveneto e l'evento in programma il 20 luglio a Verona dal titolo "Per un'impresa a misura di persona" serve anche a presentarle e a definire le prossime iniziative per un'espansione che prevede nuove presenze a Trento e a Padova. Attualmente l'organizzazione nel Triveneto è presente a Trieste (sede del coordinamento Nordest), Verona, Venezia. Presenze, come spiega Cepi, che «non vogliono essere sedi nel senso tradizionale del termine ma luoghi di confronto e riflessione economico-imprenditoriale». «Oggi a livello nazionale abbiamo 30mila associati e il nostro obiettivo è di essere ben presenti anche nel Nord - spiega Rolando Marciano, presidente nazionale di Cepi, la confederazione europea delle piccole imprese con sede centrale a Roma -. Siamo una realtà che offre servizi alle micro imprese ma anche alle più grandi, un'organizzazione che vuole avere rapporti nei territori con le Regioni e le altre amministrazioni locali per evidenziare le nostre proposte politiche. Abbiamo associati in diversi settori, dalle costruzioni agli spettacoli, ai trasporti ed altro. Vogliamo farci conoscere e, soprattutto, lanciare politiche per le imprese e gli imprenditori». Tra i primi impegni, la sicurezza. «Abbiamo presentato una piattaforma su questo tema e assistiamo le imprese per qualsiasi problema che possono avere», afferma Marciano: «Facciamo formazione di base per gli addetti e anche per gli imprenditori. Ma le micro aziende non possono seguire tutte le incombenze in questo come in tanti altri campi». E Cepi, attraverso un sistema integrato con software gestionale e consulenti, dà una mano a tagliare i costi della burocrazia. Uno dei motivi che ha portato al varo dell'organizzazione. «Cepi è stata fondata nel 2007 dall'incontro tra 4 piccole confederazioni. Abbiamo deciso di metterci insieme per contare di più. Sono stato tra i coordinatori e tra i promotori di questa iniziativa che si sta ampliando anche sul fronte dei servizi. Abbiamo accordi con le banche per aiutare le piccole imprese, una struttura per i finanziamenti. Intese di collaborazione con Sace per grandi progetti e anche sull'estero, attraverso Cepi Internazionale, un supporto fondamentale per le micro imprese». Impegno che si fa presenza: «Cepi ha 10 sedi all'estero, come Giappone, India, Marocco, Svizzera, Spagna. Siamo accreditati a Bruxelles con un ufficio e ci stiamo organizzando per gli Usa per dare sempre più opportunità d'affari ai nostri associati», evidenzia Marciano, critico sull'attuale impostazione del Fisco: «Che pesa particolarmente sulla micro impresa, paga le stesse tasse delle grandi e non ha grandi servizi di ritorno. È arrivato il momento di legiferare a tutti livelli, dal governo centrale al regionale, per tagliare la pressione fiscale. Se vogliamo che queste strutture, che sono il pilastro della nostra economia, sopravvivano, dobbiamo aiutarle. Non chiediamo finanziamenti a pioggia, ma più risorse per svilupparci, che possiamo trovare tagliando gli sprechi delle amministrazioni pubbliche». Poi c'è la battaglia a Bruxelles. «Le piccole imprese scontano ancora regole europee penalizzanti, fatte per i grandi gruppi - avverte Marciano -. Grazie a una nostra battaglia iniziata anni fa è stata introdotta una nuova normativa che dà la possibilità di accedere ai progetti europei anche alla micro impresa con fino a 10 addetti e bilancio fino a 500mila euro. Ma è solo l'inizio di un percorso».

«LA CONFEDERAZIONE È STATA FONDATA NEL 2007 DALL'INCONTRO TRA 4 STRUTTURE PER CONTARE DI PIÙ E OGGI SIAMO ATTIVI ANCHE ALL'ESTERO»

«A BRUXELLES OPERIAMO PER APRIRE NUOVI SPAZI ALLE NOSTRE REALTÀ E ALLE BANCHE CHIEDIAMO TASSI PIÙ BASSI CON PROCEDURE SNELLE»

NUOVE REGOLE UE

Poi c'è il nodo del rapporto con le banche. «Abbiamo fatto un incontro con l'Abi, l'associazione delle banche italiane, per chiedere la riduzione dei tassi e la possibilità di finanziamento per le Pmi, c'è ancora troppa burocrazia per le nostre imprese che pagano ancora di più il denaro rispetto alle grandi aziende - sottolinea Marciano -. Presenteremo una piattaforma ad hoc per risolvere questi problemi, per chiedere agevolazioni e procedure più snelle».

Sicurezza, un nuovo Qr code per semplificare la vita alle Pmi

Carlo Tenca è il responsabile di Cepi Verona e di una federazione dell'organizzazione da poco in attività, FederRSPP, cioè l'organizzazione che riunisce gli operatori di sicurezza protezione prevenzione.

«Da 12 anni mi occupo di tematiche legate alla sicurezza dei lavoratori e degli impianti industriali - spiega Tenca - a Verona come in tutto il Nordest siamo agli inizi, per noi questo territorio è tutto da esplorare e lo facciamo partendo anche da Verona, la mia città di nascita». Tenca ha messo a punto un ambizioso progetto di semplificazione degli appalti e dei subappalti. «Che presto presenteremo all'Inail - osserva il presidente di FederRSPP Cepi - perché vogliamo sburocratizzare, rendere più semplice la vita delle micro e piccole imprese, che spesso non hanno le risorse per seguire tutte le normative che si accavallano e rendono complicato il loro lavoro».

Tenca così sintetizza questa innovazione che è il cavallo di battaglia della nuova federazione di Cepi: «L'obiettivo è accentrare la gestione documentale della sicurezza a Cepi. Noi emetteremo un certificato per conto delle aziende, un QR code che contiene tutte le carte relative alla sicurezza, che sono moltissime. Un progetto e un QR code sul quale abbiamo un copyright. FederRSPP è nata all'inizio dell'anno proprio per promuovere e diffondere questa iniziativa».

Tenca poi spiega nel dettaglio questo sviluppo messo a punto da lui. «Raccogliamo tutta la documentazione di conformità e sicurezza, verifichiamo se la documentazione è corretta e non scaduta, poi emettiamo un attestato che la ditta ha ottemperato a tutti gli obblighi di legge, con QR code - elenca il presidente veronese -. Ricordo che per essere in regola un'azienda arriva a dover compilare 70 documenti per ogni uscita, cioè un cantiere o un intervento di manutenzione. Il nostro sistema, che può essere verificato velocemente dall'Inail, porta a notevoli risparmi di risorse e tempo, fondamentali per le Pmi».

Gli incidenti al lavoro sono una piaga in Italia, questa innovazione può migliorare al situazione? «Per la sicurezza conta la formazione e poi il controllo, purtroppo sul campo non ci sono tanti ispettori, ma anche all'interno dell'azienda c'è disattenzione su questi temi, poco formazione - risponde il presidente della federazione Cepi degli operatori della sicurezza - anche chi avrebbe la prima responsabilità, il preposto, qualche volta è superficiale, disattento. Ma c'è anche troppa burocrazia in questo campo, che ti fa perdere il senso di questi documenti, a cosa servono. Ecco noi puntiamo a ridurre questi pesi per concentrarci di più sulla sicurezza sul campo».

CARLO TENCA, PRESIDENTE DI FEDERAZIONE: «PRESTO IL NOSTRO PROGETTO VERRÀ PRESENTATO ALL'INAIL»

Il presidente nazionale di Cepi Rolando Marciano e Carlo tenca, che guida FederRSSP e l'organizzazione di Verona

DRONI

La campagna per la semplificazione e la lotta alla burocrazia è attiva anche in altri settore, per esempio per poter utilizzare i droni in agricoltura. «Ci faremo portavoce presso ministeri e strutture tecniche per rendere più accessibile questa tecnologia», l'impegno di Tenca.

Altino

Visita agli scavi archeologici con aperitivo finale

Riprendono anche quest'anno le indagini archeologiche ad Altino dirette da Luigi Sperti, professore del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia. Il progetto "Alla ricerca di Altino", iniziato nel 2012, indaga un ampio settore residenziale di questa città. Ad oggi sono state riconosciute almeno tre diverse domus, grandi abitazioni che si sviluppavano nei quartieri centrali della città romana, separate da loro da due strade. Le ricerche proseguono in queste settimane con l'obiettivo di mettere a fuoco il piano urbanistico progettato per quest'area.
Gli scavi saranno aperti al pubblico domani, alle ore 17. Il ritrovo è alla Chiesa di S. Eliodoro, dalla quale con una breve passeggiata si potrà accedere all'area di scavo, dove gli archeologi e le archeologhe dell'Università racconteranno le novità della ricerca. A seguire verrà offerto un aperitivo.
È gradita la prenotazione a scavoaltinounive@gmail.com.

Il giornalista Silvio Testa racconta nel libro "Nato in barca" la carriera del figlio di un pescatore di Pellestrina diventato un mitico regatante. Un volume che è anche omaggio alla vita di vogatori passati alla storia per le loro imprese in laguna

Il campione del remo e le sue bandiere rosse

Palmiro Fongher

IL RITRATTO

Palmiro. Basta la parola, diceva una vecchia pubblicità, ai tempi di Carosello. A Venezia dici Palmiro e tutti pensano immediatamente a Fongher, il re del remo, uno dei grandissimi campioni della voga alla veneta. L'ultimo di una straordinaria generazione di figli della laguna, pescatori e gondolieri soprattutto, vissuti in simbiosi con l'acqua. "Nato in barca. Palmiro Fongher campione del remo" (Cierre edizioni), scritto da Silvio Testa, già firma veneziana del Gazzettino e grande conoscitore della laguna e del mondo delle regate, ripercorre la vita del campione, ma parallelamente racconta quella degli avversari e dei compagni d'equipaggio che hanno scritto le pagine dell'epopea delle regate.

Da Sergio Tagliapietra "Ciaci", forse il più grande regatante di tutti i tempi, a Giuseppe "Bepi" Fongher, il fratello amico-nemico, da Albino Dei Rossi "Strigheta", il gondoliere volante, a Gianfranco Vianello "Crea", il maestro d'ascia della Giudecca. Tutti "re del remo". Un titolo che viene conferito a chi vince cinque Regate Storiche consecutive. L'Oscar della voga alla veneta.

E Palmiro, nella sua lunghissima carriera, conclusasi nel 1991 all'alba dei sessant'anni, di regate in Canal Grande ne ha vinte tante: sono 12 le bandiere rosse (l'equivalente della medaglia d'oro) conquistate, a cui si aggiungono 19 piazzamenti tra secondi, terzi e quarti posti. Contano anche i quarti posti perché, tra le tante diversità delle regate veneziane, rispetto alle regole del resto del mondo, c'è anche il podio allargato fino al quarto classificato. Un *palmarès* (scusate il gioco di parole) per Palmiro fantastico.

A POPPA

Nel corso della carriera ha avuto come compagni di barca i più grandi del secolo scorso. Lui sempre a poppa (dove contano esperienza e intelligenza tattica), mentre a prua (muscoli e resistenza fisica), si sono alternati alcuni dei "motori umani" più forti del Novecento: Natale Vianello "Badan", Giannino Vianello "Testacalda", Giuseppe Scarpa "Stella", Bruno Bastasi "Toreto", Gianfranco Vianello "Crea", con il quale ha vinto sette Regate Storiche consecutive. Ma una citazione a parte meritano il primo e l'ultimo compagno, "Bepi" e "Ciaci".

NATO IN BARCA di Silvio Testa
Cierre
14 euro

I TRIONFI NELLA "STORICA"

Nella foto grande Palmiro Fongher; sotto in una "Storica" negli anni'70; sopra seminascosto da Sergio Tagliapietra "Ciaci"; sotto con Gianfranco Vianello "Crea"

I COMPAGNI DI REMO

"Bepi" era il fratello di tre anni più giovane di Palmiro e con lui aveva iniziato la carriera, vincendo la prima Storica nel 1957 e mettendo il marchio indelebile dei Fongher sulla Regata più famosa al mondo: 12 ne ha vinte Palmiro, 14 "Bepi". Con "Ciaci" invece ha chiuso la carriera: dopo una vita da rivali, i due vecchi campioni, ormai sul viale del tramonto, ma non certo domi, decisero di mettersi assieme per tentare l'impossibile, vincere ancora la Storica pur avendo in due oltre cento anni. In sei partecipazioni da equipaggio "centenario" conquistarono 5 bandiere, con l'apoteosi nel 1988, quando trionfarono per l'ultima volta in Canal Grande tra lo stupore e la gioia di un pubblico in delirio per un'impresa che andava contro le leggi della natura: Palmiro a 56 anni e Ciaci a 53 erano ancora i più forti. Altri tempi, altri uomini, altre storie. Palmiro, "Bepi", "Ciaci" e gran parte dei loro rivali avevano imparato a remare prima che a camminare.

FIGLI DELLE ISOLE

I Fongher a Pellestrina, "Ciaci" a Burano erano figli di pescatori e fin da bambini aiutavano i padri nel lavoro. L'allenamento per loro era il lavoro, decine di chilometri al giorno in barca a remi per portare il pesce appena catturato al mercato di Rialto, chi arriva prima spuntava il prezzo migliore. Era una gara di sopravvivenza. Poi, ovvio, la voglia di sacrificarsi, la tenacia, la rinuncia agi ozi giovanili, il duro allenamento forgiavano il campione. Nel caso di Palmiro, che già a sette anni, finita la prima elementare, si alzava all'alba per pescare con la *"seragia"* antica tecnica di posa delle reti, ormai abbandonata, la scintilla è scattata quando, ancora bambino, aveva provato l'emozione di assistere alla Storica in Canal Grande. Una scarica di adrenalina che avrebbe sentito molte altre volte. I regatanti per i veneziani erano dei semidei, impersonificavano il sogno dei giovani delle isole e dei mestieri veneziani, diventare un campione su remi. E il campanilismo era assoluto, ogni isola, ogni sestiere aveva il suo fuoriclasse. E guai a cambiare casacca.

LOTTE DI CAMPANILE

Ciaci, nato a Burano, era venerato dagli isolani e quando si sposò con un pellestrinotta, trasferendosi sull'altra isola scoppiò una mezza rivoluzione. E in tempi più moderni guai a toccare i cugini Igor e Rudy Vignotto, gli ultimi grandi del XXI secolo, autentiche bandiere per l'isola di Sant'Erasmo. Un tifo e un calore che purtroppo vanno spegnendosi. Un altro segno che Venezia è sempre meno veneziana. E anche i nomi dei regatanti attuali sono molto più "cittadini" e vanno sparendo i "detti" o soprannomi che tanto hanno contribuito a creare i personaggi. Solo Palmiro non ha avuto bisogno del "detto". L'affascinante racconto della vita di Palmiro (non solo regate, ma anche lavoro, prima nella tipografia del *Gazzettino* a Ca' Faccanon, poi come ispettore all'ospedale psichiatrico di San Servolo) dà l'occasione a Silvio Testa per descrivere la vita nella Venezia che non c'è più. Un tuffo nella venezianità, con l'uso frequente nei dialoghi del linguaggio dialettale, autentica colonna sonora della città, oggi sostituita da uno stonato cicaleggio multilingue, delle orde di turisti che seguono le indicazioni di Google senza capire dove sono. Un altro mondo. Per questo Palmiro ha chiesto all'amico Silvio di scrivere il racconto della sua vita. Per lasciare una traccia. Come diceva Gabriel Garcia Marquez, "Vivere per raccontarla". Palmiro ha molto da raccontare. E i giovani hanno molto da imparare dall'umile vita del pescatore di Pellestrina, divenuto un mito.

Vittorio Pierobon

La cantante stasera a Jesolo al parco Pegaso per la prima tappa del tour estivo. Poi a Udine il 29 luglio
«I miei concerti sono veri e propri show, racconto tante storie: anche la mia». E ringrazia Sanremo

IL COLLOQUIO

Rose Villain

CANTANTE
Rose Villain sarà questa sera a Jesolo. La cantante sarà al Parco Pegaso dove presenterà il suo ultimo album»

«Mi sento libera e anche fragile La musica è sfogo»

Reduce da una stagione di successi – soprattutto dopo Sanremo e il Concertone del Primo Maggio a Roma – e dopo aver invaso le radio con la sua voce grazie al singolo di Achille Lauro "Fragole", Rose Villain conquista il pubblico con il Radio Sakura Summer Tour 2024, che questa sera approda a Jesolo, al Parco Pegaso (via Nausicaa) per il Suonica Festival (info suonicafestival.it) e poi il 29 luglio a Udine. In attesa del live show che presenterà nei club ad ottobre, la cantautrice attraversa piazze e spiagge, accompagnata da Francesco Ferrini alla batteria, Andrea Gamba alla chitarra, synth e tastiere e Andrea Dominioni al basso, per una serie di concerti che saranno l'occasione per ascoltare per la prima volta dal vivo i brani dell'album "Radio Sakura" (Warner Music Italy).

«Non vedevo l'ora di tornare sul palco per portare per la prima volta live il nuovo album – dice Rose Villain - Per la prima volta nel tour estivo (e poi anche nei club a ottobre) avrò al mio fianco una band al completo, per questo progetto di musica elettronica davvero molto forte. Con loro si è creata una bellissima sintonia e siamo pronti per spaccare tutto. Fare concerti mi dà sempre la sensazione di essere nel posto giusto al momento giusto. I miei concerti sono veri e propri show in cui racconto storie, anche la mia».

ALBUM DI SPERANZA

Il nuovo "Radio Sakura" (certificato disco di platino) è un disco intimo e nostalgico tra hip hop, punk, elettronica e bachata che si intrecciano a storie diverse e complesse, dove però la speranza è trait d'union. È un disco intimo e crudo. «L'amore che ho ricevuto mi ha permesso di fiorire – confessa la cantautrice - e mi ha spinto a cercare di diventare l'artista che ho sempre desiderato essere. Se "Radio Gotham" rappresentava visivamente dei nuvoloni scuri, questo secondo capitolo è il raggio di sole che emerge dietro quelle nubi. È un disco di speranza, anche se affronta temi pesanti, ma cercando di trasmettere una sensazione di miglioramento». Anche per questo ha dedicato l'album alle donne, «perché sono un po' come i fiori – chiosa - anche quando sembra non esserci speranza, loro resistono. I fiori rinascono sempre, com'è successo dopo la tragedia di Cernobyl». E come i fiori, «anche le donne sono resilienti, ma anche delicate».

«MI SONO FORMATA MUSICALMENTE NEGLI STATI UNITI IL MIO NOME D'ARTE NASCE DAL GRUPPO THE VILLAINS»

LIBERA E IRRIVERENTE

Rose Villain rivela di essersi sentita «più libera che mai di essere fragile, irriverente, ambiziosa» e definisce questa musica «la migliore che ho mai scritto». Il rapporto di Rose con la musica è vitale. «La musica è il mio luogo di sfogo – ammette - se tutto quello che sento e penso lo tenessi dentro, sarei una persona molto diversa, molto più tormentata». In questo quadro si innesta un rapporto sereno con il successo. «Non ho una reale percezione della mia popolarità – dice - e questo mi rende felice. Grazie a Sanremo il mio pubblico è cresciuto notevolmente: ora piaccio anche a bambini e persone più adulte, e questo è davvero gratificante. Ancora fatico a credere di poter vivere e guadagnare facendo ciò che amo di più al mondo».

«IL MIO ALBUM SI INTITOLA "RADIO SAKURA", È UN DISCO INTIMO E NOSTALGICO FRA TRE GENERI HIP HOP PUNK E ELETTRO»

Il suo posto sulla scena musicale è legato anche alla sua formazione oltreoceano che – ammette - «mi ha resa estremamente ambiziosa». «Negli Usa – spiega - il mercato è enorme e per distinguerti devi lasciare il segno. Questo ambiente mi ha stimolata moltissimo a livello creativo: ho esplorato a fondo nuovi suoni, ho osato e mi sono spinta a fare cose che, vivendo altrove, probabilmente non avrei mai fatto». Anche il suo nome d'arte è nato in America. «Villain è nato a Los Angeles. Avevo 18 anni e avevo creato una band punk: eravamo quattro sfigati, piccoletti, magri e per contrasto ci siamo chiamati The Villains, i cattivi. Ho tenuto il nome per ricordo». Nel frattempo, col piglio internazionale, ha conquistato anche i Coldplay che l'hanno voluta come headliner.

Giambattista Marchetto

L'archeologo Zahi Hawass «La Gioconda torni in Italia»

LA PROVOCAZIONE

«Al ministro Sangiuliano chiederò di unire le forze per riportare in Italia tutti i tesori che stanno all'estero e quindi anche La Gioconda»: a dirlo ieri a Orvieto è stato Zahi Hawass (nella foto), il noto archeologo ed egittologo nella città umbra per parlare delle ultime scoperte e dei segreti dell'Egitto. Ha parlato con i giornalisti a margine della conferenza stampa di presentazione, sottolineando anche il suo l'obiettivo di riportare in Egitto tre grandi opere. «Il mio obiettivo - ha detto Hawass - è di riportare in patria tre oggetti in modo particolare: la stele di Rosetta dal British Museum, la statua della regina Nefertiti che sta a Berlino e lo Zodiaco dal Louvre». L'egittologo ha anche parlato delle indiscrezioni di stampa che lo indicano tra i papabili per la direzione del Museo egizio di Torino. «Ne parlano i giornali - ha detto - e non c'è niente di ufficiale. Il 24 luglio incontrerò il ministro della Cultura del governo italiano e magari mi saprà dire qualcosa. Sarei felice di accettare questo incarico e lavorerei per fare di Torino uno dei più importanti musei del mondo come ho fatto con il Grande museo egizio e il Museo della civiltà, entrambi al Cairo». Citando le tre porte segrete che si trovano all'interno del perimetro delle piramidi di Giza», la Città d'Oro nella vallata di Luxor, le piramidi inverse di Saqqara, la ricerca della tomba e delle mummie di Nefertiti e sua figlia, la ricerca della tomba di Cleopatra e della 18esima dinastia.

La Biennale a passi di danza Le donne e le loro conquiste

LA MOSTRA

«Pioniere e avventuriere che hanno condiviso la propria arte radicale con noi in laguna e, nel farlo, si sono opposte alla propria epoca, hanno oltrepassato i confini, portato avanti le loro preziose visioni e spinto anche noi verso il possibile». Coreografe, danzatrici, performer, un secolo di protagoniste che hanno lasciato il segno, dai primi del Novecento ad oggi, non solo nel settore danza della Biennale di Venezia, ma nella storia della disciplina stessa. Ad anticipare il 18. Festival internazionale di Danza contemporanea "We Humans" che si apre oggi, nel Portico di Ca' Giustinian a San Marco, sede principale della Biennale, ieri l'inaugurazione della mostra "Iconoclasts", sottotitolo "Donne che infrangono le regole alla Biennale Danza", curata dal direttore del Festival, l'inglese Wayne McGregor, in collaborazione con Elisa Guzzo Vaccarino e l'archivio Asac. Occasione per celebrare la ricchezza di quest'ultimo, attraverso documenti, fotografie e filmati. Su "Iconoclasts": «Siamo seduti sulle spalle di donne immense - ha esordito McGregor - alcune già note, altre che saranno una rivelazione; ritengo che nessuna idea sia nuova, cambia solo la prospettiva, pertanto l'importanza di un archivio come questo è unica. Oltre a rappresentare una vera ottima lezione per ogni giovane coreografo».

MATERIALE PREZIOSO

Prima, i saluti del presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco, e di Deborah Rossi responsabile Asac. In più sale al pianterreno di Ca' Giustinian, immagini storiche e recenti. Immortalate sulla spiaggia del Lido di Venezia, Josephine Baker e Isadora Duncan, che balla sulla sabbia. Jia Ruskaja, che fonderà la romana Accademia Nazionale di Danza, è impegnata in "Una favola di Andersen" al Festival di Musica di Venezia nel 1934. La coreografa e danzatrice francese Janine Charrat è l'autrice del balletto "Jeu de Cartes", musiche di Stravisnkij, nel 1947 con i Ballet des Champs Elysées. Con Agnes de Mille l'American National Ballet Theatre (in seguito American Ballet Theatre). Non poche scoperte, come la sorella di Vaslav Nijinskij, Bronislava, coreografa ufficiale dei Ballet Russes, Martha Graham. Altro focus su Pina Bausch, Carolyn Carlson. Poi Karole Armitage e Marie Chouinard.

CA'GIUSTINIAN
Due immagini della mostra allestita nella sede della Biennale

OGGI SI INAUGURA IL FESTIVAL INTITOLATO "WE HUMANS" CON LO SPETTACOLO DEL LEONE D'ARGENTO TRAJAL HARREL

OGGI FESTIVAL

Oggi, per l'apertura del 18. Festival che si protrarrà fino al 2 agosto, in campo proprio i due Leoni 2024. Il Leone d'argento Trajal Harrell, coreografo afroamericano, sarà con l'assolo "Sister or He Buried the Body" alle Sale d'Armi dell'Arsenale, alle 15 e alle 18: un omaggio a Tatsumi Hijikata. La già citata Cristina Caprioli presenterà "Deadlock", alle Tese alle 17. In scena la performer Louise Dahl. Infine, al Teatro Malibran alle 21, la compagnia taiwanese Cloud Gate proporrà "Waves".

Riccardo Petito

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

La festa simbolo delle più sentire tradizioni veneziane ispira le giocate degli appassionati del Lotto
Ancora soddisfazioni per le combinazioni "smorfiate" dalla festa di Malamocco e dalle ricette tipiche

Redentore, una notte di fuochi e luna piena

Anche questa settimana tante belle vincite per i nostri affezionati lettori. Due bellissimi ambi su ruota secca azzeccati con l'uscita martedì del 26-79 su Venezia la ruota della ricetta del liquore di nocino assieme al 59-79 uscito su Palermo e il 19-8 sabato su Milano, la ruota della giocata degli auguri buona per tutto il 2024. Da quella giocata anche l'ambo 19-77 venerdì su Napoli. Immediatamente venerdì usciti il 14-41 su Bari dalla festa della Madonna di Marina di Malamocco, il 15-35 su Torino dalla ricetta delle "Paste e fasioi" e il 84-90 sabato a Palermo dal pacco Amazon con all'interno un serpente cobra. Dalla rubrica precedente sono invece usciti il 6-41 giovedì su Roma e il 8-73 sabato su Milano dai numeri buoni per tutto il mese di luglio, il-9-26 sempre sabato su Genova dalla poesia "Un caro ricordo" e il 6-72 giovedì uscito su Roma dalla poesia "Vorrei vedere il mare". Complimenti a tutti i vincitori.

Dopodomani grande festa a Venezia con la notte magica del "Redentor". Ritorna come ogni anno il terzo sabato e domenica di luglio la grande festa dei veneziani sia di spettacolo che religiosa, per tutto il weekend si susseguono grandi fuochi d'artificio alla notte seguiti al mattino dalle funzioni religiose e dalla "regata". Già verso il pomeriggio di sabato la laguna antistante San Marco si riempie di barche piene di famiglie e amici che cenano al tramonto con i piatti tradizionali dell'occasione: "saor, bovoleti, anara rosta, peperonata, angurie e vino, tanto vino, per poi cantare dei bei cori di canzoni veneziane: "Val più do ore de alegria, che sento de malinconia". Quando il cielo poi si riempie di stelle inizia il grande spettacolo pirotecnico che ogni anno sembra sempre più bello dell'anno precedente. "Notte famosissima" per ricordare ogni anno la grazia ricevuta per la fine della grande pestilenza del 1575/1577 dove morirono più di un terzo della popolazione. Il Doge ai tempi fece solenne promessa che ogni anno nel giorno in cui la città fosse stata dichiarata libera dall'epidemia, si sarebbe tenuta una processione fino alla chiesa votiva fatta costruire dal Palladio alla Giudecca e dedicata al Redentore. Questa tradizione continua immutata da oltre quattro secoli. Bon Redentor a tutti con 20-33-7-66 e 27-45-54-63 con ambo e terno Venezia Bari e tutte più i terni 16-34-52 e 69-78-87 con 7-25-61 con ambo Venezia Cagliari Cagliari e tutte. Nella notte magica si avrà anche una stupenda luna piena ad illuminare la laguna e, per questo ulteriore spettacolo 1-23-56 e 67-45-34 con 10-54-76 da giocare con ambo Venezia Genova e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

L'Anara col pien della tradizione

LA RICETTA

In passato certi piatti erano rigorosamente preparati in occasioni di feste e ricorrenze, in molte famiglie si continua ancora oggi la tradizione come il consumare nella festa notturna del Redentore il tipico piatto dell'"Anara col pien" cioè anatra arrosto ripiena. In una terrina si prepara il ripieno con due fegatini di pollo, un etto di mortadella, un etto di salame nostrano tritati insieme, due patate lessate schiacciate, un uovo uno spicchio d'aglio e una manciata di prezzemolo tritati fini, una abbondante grattugiata di parmigiano, una manciata di pinoli e una spolverizzata di noce moscata. Mescolare bene tutti gli ingredienti e aggiustare di sale e pepe. Si riempie con questo impasto una bella anatra che si rosolerà a fuoco vivo in una casseruola con olio burro, rosmarino salvia aglio tritati. Quando avrà preso colore, si aggiunge un bel bicchiere di vino bianco e si cucina lentamente per almeno un'ora aggiungendo un po' di acqua se serve. Una volta raffreddata si taglia in pezzi e si affetta il ripieno. 45-74-83-51 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

UN PIATTO IMMANCABILE SULLE TAVOLE DI TANTI VENEZIANI

I segreti di un inseguimento notturno

IL SOGNO

Tra i tanti sogni angoscianti quello di essere inseguiti ha molte interpretazioni perché fa parte dei sogni complessi e oggetto di studio dei psicoanalisti. Questo tipo di sogno rappresenta sempre gravi difficoltà, problemi difficili da affrontare dove la fuga è l'unico modo per sfuggirli. Sognare di essere inseguiti da animali è un avvertimento di qualcosa che non funziona sul lavoro e se l'animale in questione è un cane, questo indica che il problema è reale con il proprio superiore ma, può essere anche un avvertimento di fare attenzione essendo il cane simbolo di devozione e protezione. Il sognare di essere inseguiti per Sigmund Freud è il desiderio inconscio di essere corteggiati da qualcuno o anche un forte desiderio di essere più vicini a una persona cara. Se nel sogno si è inseguiti ma non riescono a prenderci è un sogno positivo perché prevede che si uscirà vincenti da una situazione difficile. In tutti i casi per questo tipi di sogno si gioca 8-53-86-89 con ambo eterno Venezia Napoli e tutte.

LA POESIA

Una quaterna da giocare per i "foghi" della festa

Redentor: "Ancuo xe un gran zorno, lo ricorda ben la storia, lo ricorda...co' onor! Sempre vivo ne la memoria, xe el nostro Redentor. Longo tuto el Canal Grando, va ste barche iluminae che e sbrissa dondolando, e nel specio del canal e par tute ...imbriagae. Ma la regina in Canalasso, colorada e lussicante, la xe ela che fa ciasso, xe la nostra Galegiante. E cussì scominsia la festa, tuti pronti a gustar, quei bei e boni piati che l'odor i ga del mar. Dopo un'ombra.. e un'altra ombra, i finisse co'l cantar. Cussì tra canti e soni, se sente un s-ciopetar. I par fulmini.. i par toni..nò! I xe i foghi che regala sto splendor, par che I diga ai venessiani ecco, el vostro Redentor. Co sti foghi colorai, sto continuo s-ciopetar resta svegli anca i cocai, che no i sà più dove andar. Quando po' sta meravegia là se specia in laguna, nel vedere tanta belessa se emossiona.. anca la luna." W.N. Per questa bellissima poesia, buona la quaterna 30-74-19-85 da giocare con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.

METEO

Sole prevalente e gran caldo su tutta la Penisola.

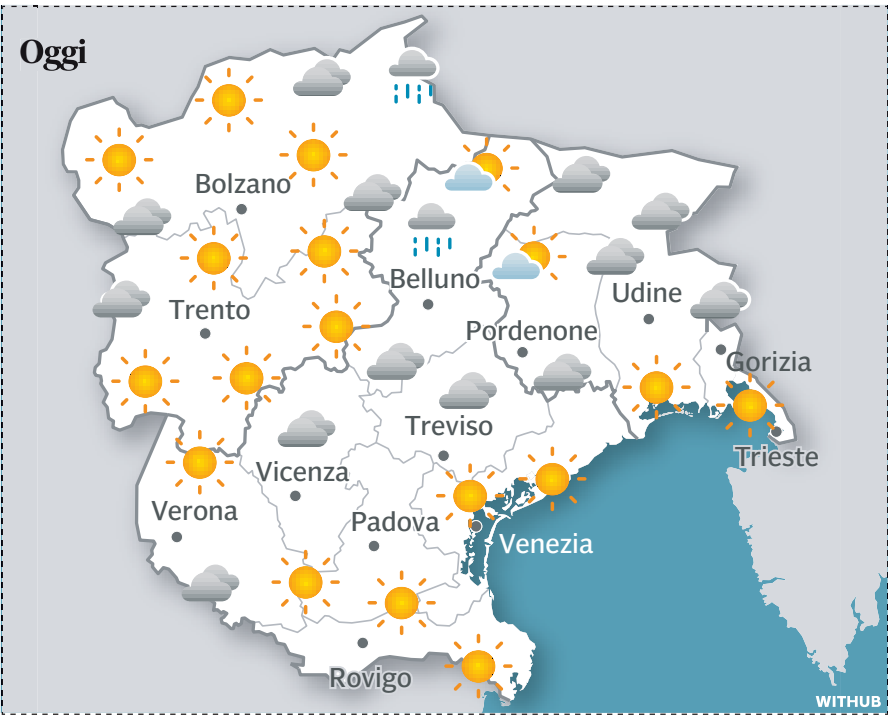
DOMANI

VENETO
Tempo in peggioramento con maggiore instabilità associata a rovesci e temporali dalle Alpi in propagazione alle pianure adiacenti e localmente verso le coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in peggioramento dalle ore centrali, con rovesci e temporali localmente anche intensi, in graduale attenuazione dalla sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in peggioramento con rovesci e temporali in formazione sulle Alpi e in successiva propagazione verso pianure adiacenti e localmente sin verso le coste. Clima molto caldo, punte di 32/35°C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	32	Ancona	26	35
Bolzano	22	33	Bari	27	34
Gorizia	20	35	Bologna	25	37
Padova	24	33	Cagliari	23	33
Pordenone	23	34	Firenze	22	39
Rovigo	21	35	Genova	20	31
Trento	21	31	Milano	26	34
Treviso	24	35	Napoli	25	36
Trieste	27	31	Palermo	23	33
Udine	23	33	Perugia	27	36
Venezia	25	32	Reggio Calabria	26	32
Verona	24	36	Roma Fiumicino	22	34
Vicenza	22	34	Torino	24	34

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
10.55 **Camera dei deputati. Relazione Annuale dell'Autorità Garante delle Comunicazioni** Attualità
11.45 **Camper in viaggio** Viaggi
12.15 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Techetechetè (2024)** Documentario
21.25 **Noos - L`avventura della conoscenza** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Noos - Viaggi nella natura** Documentario

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
14.45 **Gap - Barcelonnette 18a tappa. Tour de France** Ciclismo
16.40 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.40 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **1917** Film Guerra. Di Sam Mendes. Con George MacKay, Dean-Charles Chapman
23.20 **Storie di donne al bivio** Società
0.25 **The Net - La terra promessa** Serie Tv

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
9.50 **Elisir Estate - Il meglio di**
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.10 **Il Provinciale** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.55 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **L'innocente** Film Commedia. Di Louis Garrel. Con Louis Garrel, Roschdy Zem, Noémie Merlant Vedi
23.05 **Mixer - Vent'anni di televisione** Documentario

Rai 4

6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.45 **Elementary** Serie Tv
9.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.40 **Senza traccia** Serie Tv
12.10 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Trauma** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Alex O'Loughlin, Daniel Dae Kim, Grace Park
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Mr. & Mrs. Smith** Film Azione
1.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.40 **Criminal Minds** Serie Tv
2.25 **Adverse** Film Giallo
3.50 **Senza traccia** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Don Carlo** Doc.: Zubin Mehta
12.30 **Prima Della Prima** Doc.
13.00 **Visioni** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Paludi selvagge** Documentario
14.55 **Africa's Wild Horizon** Documentario
15.50 **Trasmissione forzata** Show
17.20 **Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Madama Butterfly** Teatro
23.40 **Big** Film
23.55 **Being My Mum** Film
0.10 **Cocktail Bar, Storie jazz di Roma, di note, di amori** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Quello strano sentimento** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Paolo Borsellino** Film Drammatico. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Giorgio Tirabassi, Ennio Fantastichini
0.20 **Ticker - Esplosione finale** Film Azione

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Trespass - Sequestrati** Film Thriller. Di Joel Schumacher. Con Nicolas Cage
23.20 **Noi** Film Horror
1.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.55 **Don Luca** Serie Tv
7.10 **CHIPs** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Un viaggio indimenticabile** Film Commedia
11.40 **Il lato positivo** Film Commedia
14.10 **Le avventure del Barone di Münchausen** Film Avventura
16.40 **Dove osano le aquile** Film Giallo
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Alaska** Film Avventura. Di Fraser Clarke Heston. Con Thora Birch, Vincent Kartheiser, Dirk Benedict
23.30 **The New World - Il Nuovo Mondo** Film Drammatico
2.20 **Le avventure del Barone di Münchausen** Film Avventura
4.20 **Ciaknews** Attualità
4.25 **Dove osano le aquile** Film Giallo

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora rassegna** Informazione
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.45 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.50 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.50 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Volo Pan Am 73** Film Biografico. Di Ram Madhvani. Con Sonam Kapoor, Shabana Azmi, Yogendra Tikku
23.40 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
1.00 **Dogging Tales** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **La Vendetta di Kociss - Film: avventura, Usa 1953 di William Castle con John Hodiak e Robert Stack**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **A caccia di tesori** Arredamento
8.10 **Moonshiners: la sfida** Cucina
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Border Security: terra di confine** Attualità
13.50 **Affari al buio - Texas** Reality
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro** Doc.
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **Manhattan** Film Commedia
1.20 **L'Aria che Tira** Attualità

TV 8

12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Rivalità omicida** Film Thriller
15.30 **L'isola dell'amore** Film Commedia
17.15 **Innamorarsi in Scozia** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **L'ultimo dei Mohicani** Film Avventura
23.30 **The Core** Film Fantascienza

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.45 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
15.35 **Ombre e misteri** Società
17.35 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Nove Comedy Club** Show
23.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.50 **Naked Attraction UK** Show
5.05 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Fuoco cammina con me!** Film Drammatico

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Incendiary** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Witness** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.45 **Anziani in movimento** Rubrica
17.00 **Rugby Magazine** Rubrica
17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.30 **Aspettando GO2025** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.25 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
17.00 **Musica E ....** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: License To Kill - Diritto Alla Vita** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Gusti Di Famiglia** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La situazione astrologica è particolarmente dinamica e ti consente di prendere alcune decisioni di natura **economica** con rapidità inaspettata. Ti aiuta sentirti più centrato avere una visione che va oltre, grazie a uno sguardo logico che coglie in anticipo lo sviluppo delle situazioni e ti induce a muoverti con grande tempismo. Forse hai finalmente capito come liberarti da un dolore che ti limitava.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il sestile tra Urano, che è nel tuo segno, e il Sole in Cancro ti aiuta a mettere meglio a fuoco le tue aspirazioni nel **lavoro**, a preparare con una certa precisione le mosse per raggiungere i tuoi obiettivi. Hai energia da vendere, forse anche troppa e potrebbe esserti utile dedicare un momento della giornata a un'attività fisica che ti consenta di centrarti meglio e liberarti da inutili tensioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Giove nel tuo segno ti infonde allegria e ottimismo, accrescendo in maniera insolita la fiducia che nutri nei tuoi confronti e nella possibilità di raggiungere gli obiettivi che ti proponi. Approfittane mirando ancora più in alto, alcune opportunità non si ripetono e sarebbe un peccato sottovalutarne l'eccezionalità. Nel **lavoro** puoi scavalcare alcuni limiti, ti sorprenderà trovarli alle tue spalle.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Approfitta della carica di vitalità un po' fuori dal comune che la configurazione ti mette a disposizione per chiedere di più a te stesso e al mondo, proiettando le ambizioni professionali verso un obiettivo elevato. Nel **lavoro** potresti aspirare a risultati molto più rapidi di quanto non avvenga solitamente, grazie a circostanze particolari che accorciano alcune tappe o ti consentono di aggirarle.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il sestile tra Sole e Urano, unitamente al prezioso sostegno della Luna, ti consente di individuare altre strade per accelerare il raggiungimento di un obiettivo nel **lavoro**. C'è un po' di tensione nell'aria, pensa a relativizzare e a consacrare uno spazio della giornata a qualcosa che ti ricarichi e porti la tua attenzione su un progetto molto piacevole. Se no diventi ostaggio della tua ambizione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione crea uno stato di tensione nervosa della quale sei solo in parte consapevole. Stacca la spina e concedi più spazio a quello che ti fa sognare, privilegiando le situazioni in cui l'intimità ti fa sentire protetto. Nel **lavoro** sei spronato da una sensazione di facilità che rende le cose facilmente accessibili. Evita però di farti condizionare più del necessario dal senso del dovere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La situazione nel **lavoro** attraversa un momento faticoso e limitante, richiedendoti un impegno che coinvolge a livello emotivo e che condiziona così il tuo stato d'animo. Per evitare di pagare un prezzo superiore a quello che merita, solleva il tuo sguardo e ridefinisci quelli che sono i tuoi obiettivi. A volte rischi di essere vittima inconsapevole dell'eccessiva serietà con cui consideri le cose.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna ti confronta con limiti di natura **economica**, che contrastano con quelle che sarebbero le tue scelte istintive. Per te non è facile accettarli perché, specialmente in questi giorni, il tuo lato ribelle e indisciplinato è più forte che mai. Ma non hai altra scelta che venire ai patti con te stesso, trovando il modo di mediare in funzione di quello che consideri prioritario.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna, anche oggi nel tuo segno, sarà in opposizione a Giove, che enfatizza il tuo lato ottimista e socievole, in quadrato con Saturno, che ti mette di fronte a difficoltà e limiti, frenando i tuoi slanci. Ma nonostante questi elementi contrastanti, ti trovi a disposizione un forte desiderio di fare, a tratti imperioso. Sei tu a lanciare a te stesso una sfida nel **lavoro** per superare i tuoi limiti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti trasmette vitalità e passione, accrescendo anche il piacere con cui affronti le situazioni, in maniera sempre più sorprendente e creativa. Forse il vero segreto di questo tuo stato d'animo è l'**amore**, che ti infiamma facendoti uscire dal classico autocontrollo che ti caratterizza. Goditi questo periodo insolito e pensa soprattutto a divertirti. Il piacere è un motore possente.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Da un lato la configurazione ti mette di fronte a una situazione che ha qualcosa di irritante, contro la quale non riesci a individuare una soluzione valida. Dall'altro invece ti offre la possibilità di mettere in atto un cambiamento relativo alla dimensione quotidiana e al **lavoro**, per te non così facile da accettare e che tendi a rimandare. Ma forse oggi qualcosa scatta e le cose vengono da sole.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione scandisce una tappa importante che riguarda il **lavoro**, forse si tratta della scadenza di un termine che devi rispettare, forse un compito che ti mette di fronte a ulteriori responsabilità, obbligandoti a concentrare ancora di più le tue energie per raggiungere il tuo obiettivo. Ma la Luna ti offre l'ispirazione che ti consente di muoverti anche in condizioni di scarsa visibilità.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	57	69	48	68	86	59	79	54
Cagliari	77	97	25	57	4	55	21	50
Firenze	39	95	89	68	59	65	66	63
Genova	31	81	33	51	84	49	12	48
Milano	42	81	68	65	10	59	59	56
Napoli	75	102	55	49	49	40	3	39
Palermo	10	80	26	68	70	53	86	44
Roma	19	88	44	84	10	73	42	66
Torino	45	73	34	61	77	56	38	54
Venezia	73	76	76	58	56	53	16	51
Nazionale	52	61	5	58	53	55	8	54

WITHUB

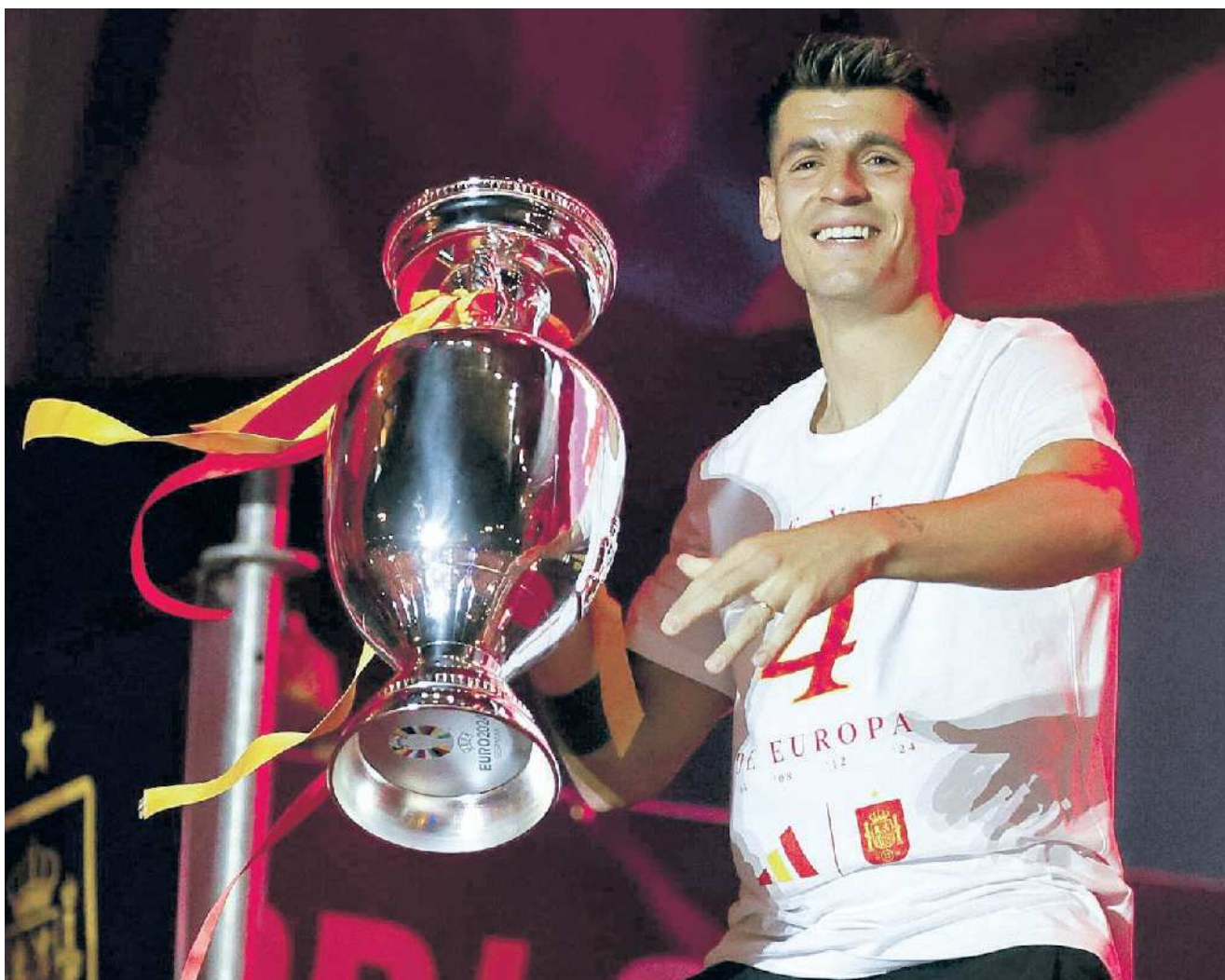
PALLANUOTO

Pro Recco liquidata: via dalla Champions e giocatori liberi

La Pro Recco, la squadra più vincente nella pallanuoto italiana ed europea, è stata messa in liquidazione dopo l'abbandono da parte del patron Gabriele Volpi, che nella sua gestione ha vinto 50 trofei in 20 anni. Il presidente del club, Marcello Felugo, ha annunciato un piano di inevitabile ridimensionamento: i giocatori vengono liberati, ci sarà la rinuncia alla wild card per la prossima Champions League e si punterà sui giovani, per un campionato «di retroguardia, per la salvezza», dichiara Felugo.

«MILAN, NON VEDO L'ORA»

MERCATO

ATTACCANTI Alvaro Morata con la coppa appena vinta agli Europei e, sotto, il napoletano (ancora per poco?) Victor Osimhen

▶Morata ha firmato il contratto: «Ho davanti gli anni migliori Cosa mi ha convinto? La fiducia di Ibra, Fonseca e squadra»

MILANO È stata la giornata di Morata. L'attaccante spagnolo è un giocatore del Milan: ha svolto ieri le visite mediche a Madrid e ha firmato il contratto con il club rossonero. Un quadriennale con opzione per una quinta stagione («Alvaro è al centro del nostro progetto», ha detto l'ad Giorgio Furlani). Al giocatore vanno cinque milioni di euro all'anno, mentre ai Colchoneros i 13 milioni di euro della clausola rescissoria. Per Morata sarà la terza esperienza italiana, dopo le due alla Juventus. Ora andrà in vacanza, dopo aver vinto (da capitano) Euro 2024 con la Spagna. Arriverà a Milano ad agosto: potrebbe debuttare alla corte di Paulo Fonseca il 13 agosto in occasione del Trofeo Silvio Berlusconi contro il Monza. Quattro giorni prima dell'esordio in campionato con il Torino. «Perché ho scelto il Milan? Semplice. Il motivo è la fiducia di Zlatan Ibrahimovic, della squadra e dell'allenatore. Non vedo l'ora di iniziare. Ora vado in vacanza perché devo stare con la mia famiglia che mi ha aiutato tanto, altrimenti mi allenerei già. Cosa mi ha trasmesso Zlatan? Cose positive. So anche che ho i migliori anni della carriera davanti e voglio andare in un grande club come i rossoneri», le parole dello spagnolo. Il nome nuovo a centrocampo è quello di Samardzic dell'Udinese. In uscita Romero può andare in prestito all'Alaves, dopo l'esperienza all'Almeria.

SPRINT BIANCONERO: SOFFIATO ALL'INTER IL VERONESE CABAL MA L'ATALANTA BLOCCA LA CESSIONE DI KOOPMEINERS

SGARRO AI NERAZZURRI

Intanto, la Juventus ha soffiato Cabal all'Inter. Al Verona vanno 10 milioni di euro più due di bonus. Ma ha un ostacolo nella trattativa per Koopmeiners. I bianconeri hanno già un accordo di massima con il trequartista olandese, ma Luca Percassi, ad dell'Atalanta, ha mandato un messaggio deciso alla Vecchia Signora a margine della presentazione di Ben Godfrey a Zingonia: «Koopmeiners è un giocatore fondamentale per noi. La sua cessione non è mai stata prevista nei nostri programmi». Le cose potrebbero cambiare quando la Juventus venderà Soulé, valutato 40 milioni di euro. Poi ci sarà l'assalto finale. Nel frattempo, Miretti ha rinnovato fino al 2028 e continua la trattativa con il Nizza per Todibo.

REBUS OSIMHEN

Il Napoli ha il mercato in attacco bloccato dalla mancata (per ora) cessione di Osimhen. Il club di Aurelio De Laurentiis aspetta una ricca offerta per il suo centravanti, per poi accontentare Antonio Conte e virare su Lukaku, nell'ultima stagione alla Roma, puntando su uno sconto del Chelsea, che fino a oggi pretende 40 milioni di euro. Ma in questi giorni cosa sta facendo il centravanti nigeriano? Si allena a Dimaro con il resto del gruppo. La sua clausola rescissoria è di 130 milioni di euro, ma il Psg non ha intenzione di spendere così tanto. Si ferma a 100 milioni, inserendo una contropartita. Ad Antonio Conte piacciono Lee Kang-in e Ugarte.

Invece, Pongracic ha deciso: sarà un nuovo giocatore della Fiorentina. Nulla da fare, dunque, per il Lecce che aveva trovato l'accordo con il Lecce (che sta prendendo lo svincolato Praet) nelle scorse settimane. Il difensore, che era atteso in Francia, oggi sbarca a Firenze per le visite mediche. Operazione chiusa a 15 milioni più uno di bonus. Iker Bravo, ex attaccante del Real Madrid, va all'Udinese. Sosterrà le visite mediche al termine dell'Europeo Under 19. Il Torino ha ufficializzato Saul Coco, in arrivo da Las Palmas per non fare rimpiangere Buongiorno. Ufficiale anche Zortea al Cagliari.

Salvatore Riggio

L'Italia contro la Nord Irlanda per semifinale e Mondiale

EUROPEI UNDER 19

MILANO Con una vittoria contro i padroni di casa dell'Irlanda del Nord (0-0 contro l'Ucraina), dopo il successo per 2-1 al debutto agli Europei contro la Norvegia, l'Italia Under 19 si qualificherà aritmeticamente in semifinale e, quindi, al Mondiale Under 20 che si disputerà in Cile nel 2025. Il ct Bernardo Corradi si affiderà a Pafundi in attacco, autore di due assist (uno di tacco) contro la Norvegia. Inoltre, ci sarà anche Di Maggio. Fischio d'inizio alle ore 20 (il match sarà visibile in streaming su Rai Play). «Ai ragazzi ho detto che non c'è cosa più bella che poter essere artefici del proprio destino. Dipende da noi e anche se giocheremo conoscendo il risultato di Norvegia-Ucraina, con l'Irlanda del Nord non siamo nella condizione di poter gestire o fare pretattica: dobbiamo abituarci a uno standard agonistico molto alto e partire subito molto forte, cercando di non subire gol e provando a mettere al sicuro il risultato», le parole di Corradi a Vivo Azzurro Tv. Poi un pensiero alla sfida vinta con la Norvegia: «È stata una partita dura, come ci aspettavamo. Abbiamo fatto fatica all'inizio, ma la reazione è stata fondamentale».

S.R.

L'INCHIESTA

Juve, aggiotaggio e false fatture: chiesto il giudizio per gli ex vertici

ROMA La Procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex stato maggiore della Juventus. I reati contestati agli indagati, tra i quali Andrea Agnelli (presidente dal 2010 al 2022), Pavel Nedved (vicepresidente), Fabio Paratici (direttore sportivo fino al 2018, per lui è stato richiesto lo stralcio per due capi d'imputazione, quando ormai era al Tottenham) e Maurizio Arrivabene (amministratore delegato dal 2021 al 2023) sono quelli, a seconda delle posizioni di ognuno, di aggiotaggio, fatture false e ostacolo alla vigilanza. L'indagine è coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini e dai pm Lorenzo Del Giudice e Giorgio Orano che, inoltre, hanno chiesto lo stralcio delle posizioni per Francesco Roncaglio ed Enrico Vellano (ex componenti del cda) e per Stefania Boschetti e Roberto Grossi (revisori legali). Un procedimento che si è trasferito nella Capitale (alla fine di una montagna di polemiche) dopo che la Cassazione lo aveva tolto alla Procura di Torino per un conflitto di competenza territoriale. Adesso starà al giudice decidere se le prove raccolte dai nuovi titolari dell'inchiesta possano bastare per aprire un processo.

IL PROCEDIMENTO CONTRO AGNELLI & C. TRASFERITO A ROMA ORA LA SQUADRA DI THIAGO MOTTA NON RISCHIA NULLA

SOTTO ACCUSA L'ex presidente Andrea Agnelli e Pavel Nedved

DOPPIO FILONE

L'indagine Prisma era partita nel novembre del 2021, quando la Guardia di Finanza aveva perquisito le sedi bianconere a Torino e Milano alla ricerca di documenti relativi alla compravendita di giocatori e alla formazione dei bilanci 2019-2021. Erano due i filoni: quello delle plusvalenze e quello della manovra stipendi, nel merito di accordi trovati con i calciatori (tra i quali anche la famosa Carta Ronaldo) per il pagamento degli emolumenti nel periodo del Covid che ha bloccato tutto il mondo dello sport e non solo. Nell'ottobre del 2022 la Procura di Torino chiuse l'indagine preliminare e poi, nel novembre dello stesso anno, tutto il consiglio d'amministrazione juventino si dimise provocando un vero e proprio terremoto societario con la successiva nomina di Gianluca Ferrero come presidente: carica che ricopre attualmente. Partì, il giorno dopo questa decisione, (29 novembre) un nuovo procedimento della Figc (dopo un'iniziale assoluzione) che portò alla penalizzazione finale di 10 punti e poi all'esclusione della Juve dalla Conference League visto che si arrivò anche ad una decisione della Uefa. Per la manovra stipendi invece si è arrivati al patteggiamento, con una multa alla Juve di 718 mila euro e la rinuncia a presentare qualsiasi ricorso. Il processo sportivo dunque è chiuso e la squadra di Thiago Motta non rischia nulla.

Giuseppe Mustica

LA POLEMICA

IN DIFESA DI ISRAELE SINDACO NEL MIRINO

▶Il match della nazionale: Lega e Fdi contro il Comune di Udine per il patrocinio negato per questioni “diplomatiche”. Fedriga schiera la Regione. Loperfido: «Autogol della giunta»

UDINE «La Regione Friuli Venezia Giulia, qualora ne fosse richiesta dalla Figc, sarebbe ben disponibile ad accordare il proprio patrocinio alla partita di calcio Italia-Israele in programma allo stadio Friuli il prossimo 14 ottobre nell'ambito del torneo Nations League». Parola del governatore Massimiliano Fedriga, che ieri è entrato direttamente in tackle nell'ondata di reazioni politiche rispetto alla decisione del Comune di Udine di non concedere - visto il conflitto in corso in Medio Oriente - il patrocinio alla partita della Nazionale di calcio contro Israele.

Accanto al presidente della Regione uno tra i primi ad esternare sulla vicenda è stato il deputato di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido: «È imbarazzante e incredibile. Sarà invece un grande onore ospitarla in casa per tutti gli sportivi e la regione, a parte De Toni e i suoi, che segnando l'ennesimo malsinistro autogol confermano di vivere distanti dal territorio e dalla comunità locale. Ci vergogniamo profondamente, di fronte alla Figc, all'Italia e al mondo intero, che una giunta, alla costante ricerca di visibilità mediatica in modo inversamente proporzione all'attenzione per i fatti concreti, con adozione di provvedimenti contrari al buonsenso, usi il calcio per fare proclami politici. Negando il patrocinio a questo così importante evento il sindaco dimostra di essere schiavo delle spinte filopalestinese della sua maggioranza. Se le istituzioni dividono o addirittura alimentano contrapposizioni falliscono il proprio compito primario». E il deputato si augura che, per «coerenza con il provvedimento adottato», alla partita non si presentino sindaco e assessori.

SPORT E POLITICA Il governatore Massimiliano Fedriga e, sotto il deputato FdI, Walter Rizzetto

IL CENTRODESTRA

«Ipocrita e insensata», questo il giudizio sulla decisione del Comune da parte del vicepresidente del Senato, il leghista Gian Marco Centinaio. «Assurda e priva di logica», l'ha stigmatizzata Walter Rizzetto, deputato friulano e coordinatore regionale di FdI: «Questa partita sarà un'ottima occasione per lanciare un messaggio di pace affinché possano essere superate divisioni e contrasti. Inoltre si svolgerà allo Stadio Friuli Bluenergy Stadium, impianto che è il nostro fiore all'occhiello».

«Peccato che, però, il sindaco non si faccia gli stessi scrupoli nel concedere il patrocinio a una festa etnica che, secondo quanto riportato dalla stampa, sarebbe stata frequentata da persone con precedenti penali. Due pesi e due misure che non possono essere in alcun modo apprezzabili» ha aggiunto il collega della Lega Graziano Pizzimenti.

Si è affidata alla sua pagina Facebook invece l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, assidua frequentatrice dello stadio da tifosa dell'Udinese; una «follia» l'ha definita: «Lo sport da sempre unisce e non divide! Noi siamo pronti».

DE TONI: «A PESARO SI SONO RIFIUTATI DI FAR DISPUTARE LA SFIDA DI BASKET TRA ITALIA E RUSSIA: QUANDO FA COMODO?»

GLI ALLEATI

Gli attacchi al sindaco però non arrivano solo dal centro-destra: «Siamo totalmente contrarie alla decisione - affermano in una nota la deputata di Italia Viva Isabella De Monte e la presidente regionale del partito Maria Sandra Telesca (partito che a Palazzo D'Aronco sostiene De Toni). - Una scelta gravissima e censurabile per due motivi: lo sport deve avere sempre l'obiettivo di unire; Israele, che è un paese democratico, non deve essere “ghettizzato”, anche fosse solo per censurare le scelte del suo governo. È anche con decisioni così sconsiderate, come quella del primo cittadino Alberto Felice De Toni, che si alimenta nel Paese un intollerabile clima di antisemitismo».

Il sindaco, in serata, ha replicato: «Dare il patrocinio come se non esistesse una guerra, per la quale sia Hamas che Israele sono stati accusati dall'ONU di crimini di guerra, sarebbe stato come mettere la testa sotto la sabbia. A chi ci sta criticando sostenendo che sport e politica sono due cose separate, ricordo che ad Aprile 2022 la Federbasket e il Coni hanno rifiutato di far disputare a Pesaro la partita di basket fra la nazionale italiana e quella russa come sostegno all'Ucraina. Sport e politica non possono essere separati solo quando fa comodo.

David Zanirato

2019 Gli azzurri schierati allo stadio Friuli in occasione della partita della nazionale italiana contro la Finlandia

Coppa America

Slogan anti-Francia Argentina sotto accusa

È crisi diplomatica tra Francia e Argentina - con richieste di chiarimenti tra le rispettive Federazioni calcistiche ed indagine aperta dalla Fifa - per il coro intonato sul pullman dai giocatori dell'Albiceleste dopo la vittoria della Coppa America. Coro contenente offese razziste ed omofobe contro diversi giocatori di colore francesi, in particolare Kylian Mbappé. Finito sui social lunedì sera, ha rapidamente scatenato una bufera. Uno degli argentini coinvolti è Enzo Fernandez, del Chelsea.

COACH Gianmarco Pozzecco

Italbasket, Pozzecco confermato allenatore

L'ANNUNCIO

Il presidente federale Fip Giovanni Petrucci lo aveva anticipato dopo l'eliminazione dal Preolimpico di San Juan a Portorico: «Il mandato di Gianmarco Pozzecco scade il 31 agosto ma porterò la proposta di rinnovo al consiglio federale». Consiglio che ieri ha ratificato la conferma del Poz, il quale sarà commissario tecnico dell'ItalBasket anche nel 2025, quando l'appuntamento clou saranno gli Europei “itineranti”, con i gironi in Lettonia, Finlandia, Polonia e Cipro e la fase finale a Riga. Accedervi non dovrebbe essere difficile, dato che l'Italia è imbattuta nel girone di qualificazione, e nei match di novembre contro l'Islanda potrebbe ottenere il pass in anticipo. A quel punto, sarebbe il terzo grande torneo della gestione-Pozzecco, dopo i quarti di finale raggiunti a Euro 2022 (con semifinale sfiorata) e ai Mondiali 2023.

L'auspicio è legato a una Nazionale con meno assenze rispetto al Preolimpico, dove mancavano Simone Fontecchio – tra l'infortunio e il rinnovo con i Detroit Pistons in ballo – Gabriele Procida e Matteo Spagnolo, inoltre resta la speranza dell'inserimento di un oriundo “pesante” come Darius Thompson o, chissà, quel Donte DiVincenzo divenuto protagonista nella Nba con i New York Knicks. Il consiglio Fip, che ha ricordato Gaetano Gebbia (ex responsabile delle giovanili azzurre scomparso nei giorni scorsi) e ha confermato l'ammissione ai campionati di tutte le società di A e A2, non si è limitato a guardare alla prossima estate. Lo staff della Nazionale, con Salvatore Trainotti e Gigi Datome, ha presentato le linee guida del Progetto Italia, che condividerà con il territorio programma e principi del Club Italia. La Federazione ha accolto con favore l'istituzione da parte della Legabasket di una commissione per il progetto delle seconde squadre, sulla scia di quanto accaduto nel calcio con le “Next Gen” di Juventus, Atalanta e Milan.

IL SUO MANDATO SARÀ QUELLO DI PORTARE GLI AZZURRI AGLI EUROPEI IN LETTONIA

Loris Drudi

CICLISMO

Carapaz stacca anche i big sulle Alpi In tre giorni Pogacar si gioca il Tour

Richard Carapaz aveva promesso a se stesso che avrebbe vinto almeno una tappa in questo Tour de France, e quel giorno è arrivato. Il campione olimpico di Tokyo 2020 si è imposto per distacco sul traguardo di Superdévoluy, quindi in salita visto che si tratta di una località delle Alpi francesi meridionali. Il percorso di oggi era adatto al corridore dell'Ecuador, che non si è fatto pregare e ha piazzato l'affondo decisivo sul Col du Noyer, dove prima ha risposto a un attacco di Simon Yates, e poi, dopo aver raggiunto il gallese della Israel, lo ha staccato quando mancavano meno di due chilometri alla vetta di questo gran premio della montagna. Da quel momento in poi Carapaz ha cominciato la sua fuga solitaria che lo ha portato fino a quel successo a cui teneva così tanto.

«Oggi ce l'ho messa tutta - le sue parole dopo l'arrivo - e ho sofferto parecchio, però alla fine è stata una grande giornata per me. Devo tutto questo anche al lavoro della mia squadra». Che sarebbe poi quell'American Education First che all'olimpionico passa due milioni all'anno di stipendio.

GLI AVVERSARI

Dietro si è messo in evidenza Remco Evenepoel, che dopo una serie di attacchi e contro-attacchi fra lui, Tadej Pogacar e Jonas Vingegaard, ovvero la “crema” del Tour, alla fine è riuscito a guadagnare 12 secondi su Pogacar, mentre Vingegaard ne ha persi due, sempre nei confronti della maglia gialla, finora dominatore con oltre 3 minuti di vantaggio.

Ora ci saranno altri tre giorni di montagne. La tappa di oggi è considerata la più bella di questo Tour dal punto di vista paesaggistico da Gap a Barcelonnette. Più in generale le ultime tre tappe sono tutte potenziali punti di svolta, con la frazione di domani che porterà il gruppo ai 2.800 metri di altitudine prima di una lunga discesa. Chiusura d domenica con una cronometro individuale di 34 km da Monaco a Nizza, dove il Tour si concluderà quest'anno essendo Parigi “chiusa” causa Olimpiadi.

ALPI FRANCESI Richard Carapaz si avvia a vincere la tappa

Lettere&Opinioni

«DURANTE L'AMMINISTRAZIONE DI DONALD TRUMP CI SONO STATE IMPOSTE NUOVE SANZIONI, MA C'ERA DIALOGO. ORA CON GLI USA CI SONO SPORADICHE CONVERSAZIONI TELEFONICHE A VARI LIVELLI, MA NULLA DI ESSENZIALE»

Serghei Lavrov, *ministro degli Esteri russo*

La frase del giorno

G | Giovedì 18 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Oltre il cecchino

L'attentato a Trump non è solo figlio delle "armi facili" ma di una spaccatura pericolosa nella società Usa

Roberto Papetti

Caro direttore, l'America "revolveriana", del libero accesso alle armi della National Rifle Association of America, molto amata da Donald Trump come campione delle fondamentali libertà degli USA, ha contribuito a creare il brodo di cultura che ha portato il giovane Thomas M. Crooks a sparargli. Ci sarà il tempo per i chiarimenti, gli immancabili sospetti di complotti su security, FBI e CIA, ma probabilmente lo scenario di fondo dell'attentato a Trump potrebbe poggiare su promesse molto semplici: negli USA le armi si possono acquistare al supermarket. L'attacco alla democrazia americana è forse un parente molto più stretto dello Zio Sam di quanto si possa onestamente ed apertamente dichiarare: il libertinaggio dell'accesso alle armi. Una politica fattasi più polarizzata, estremista e tesa ad individuare un nemico fisico, trappola nella quale è caduto anche il pensiero per niente strategico dei democratici e la cocciutaggine di Biden, attirati dall'esca tesa dai repubblicani, è lo sfondo di questo secondo atto di una tragedia iniziata il 6 gennaio 2021. Il Paese di George Washington, Benjamin Franklin, Abraham Lincoln, Theodore Roosevelt, John F. Kennedy, Ronald Reagan rischia di scivolare in una pessimo Western di cassetta? Eppure, la guerra fredda venne disinnescata da uno yankee settantenne di Hollywood e da un ultracinquantenne visionario sovietico: altra storia, altra sceneggiatura. Altre intelligenze politiche: anche in Europa.

Francesco Antonich

Caro lettore,
l'estrema facilità con cui si possono comprare armi negli Stati Uniti aiuta certamente a spiegare come un ventenne abbia potuto organizzare e compiere un attentato a Donald Trump. Ma pistole e fucili sono pur sempre uno strumento, il detonatore. La bomba è il clima di profonda e diffusa violenza politica contraddistingue questa fase della storia degli Stati Uniti. Un paese lacerato e fortemente polarizzato dal punto di vista sociale e politico, diviso in modo irreversibile da guerre culturali profonde e radicali: dall'aborto, ai diritti delle minoranze, ai matrimoni tra persone dello stesso sesso. Non semplici battaglie politiche ma esistenziali, come sono state definite, in cui all'avversario non viene riconosciuta alcuna legittimità. Anzi l'esatto contrario: è un nemico che mette in discussione le basi stessa della Nazione e dell'identità americana. E contro cui dunque, come hanno confermato alcuni recenti sondaggi, anche la violenza si può giustificare. Non è un caso che più di qualche osservatore abbia parlato esplicitamente di una possibile guerra civile strisciante. Proprio per questa ragione i mesi che separano dalle elezioni Usa sono decisivi. Non solo per sapere chi le vincerà, ma per misurare quanto e se si alzerà la temperatura, già altissima, del confronto. L'attentato di per sé ha già raggiunto, consapevolmente o meno, alcuni risultati evidenti. Sul piano dell'immagine ha contrapposto la figura di un leader debole e smemorato, Biden, a quello di un candidato carico di energia che, colpito dal proiettile, si rialza immediatamente e mostra il pugno ai propri supporter: una foto subito diventata iconica. Sul piano dei contenuti l'attentato ha spazzato via ogni polemica sui guai giudiziari di Trump e ha tolto ai democratici uno degli argomenti principali della loro campagna elettorale: quello di indicare nel tycoon repubblicano una minaccia per la democrazia. Messaggio ormai inutilizzabile dopo quei colpi di pistola e le polemiche repubblicane sui "mandanti morali" dell'attentato che ne sono seguite. D'altro canto i colpi di pistola di Thomas Crooks hanno probabilmente salvato la candidatura di Biden. Non solo perché, come per incanto, il dibattito sull'età del presidente è scomparso dal dibattito politico, ma perché a questo punto anche una sua rinuncia sarebbe più difficile da giustificare, slegandola a ciò che è accaduto sabato scorso.

Giustizia / 1

Perché servono le intercettazioni

Alla luce dei fatti emersi riguardo lo scandalo corruzione da parte di alcuni amministratori del Comune di Venezia vorrei veramente farmi una ragione del perché il Ministro Nordio (uomo che stimavo) continua a voler restringere il campo delle intercettazioni! Io cittadina onesta non temo nessuna intercettazione di alcun tipo perché non ho nulla da nascondere! È proprio grazie alle intercettazioni che in qualche modo le forze di Polizia e la Guardia di Finanza possono arginare il malaffare e il crimine in Italia. Inoltre vorrei ringraziare i giornalisti liberi e coraggiosi, tra i quali annovero anche Lei, che continuano a garantire a noi comuni cittadini una libera e corretta informazione.

Maurizia Durigon

Giustizia / 2

Troppi gradi di giudizio

Alla luce di sentenze civili e, purtroppo anche penali, provo una sensazione che non so definire. Dagli anni '50 sono state introdotte modifiche che hanno snaturato entrambi i codici. Se, molto tempo fa, le leggi, con sentenze più o meno opinabili, erano aderenti a quanto previsto dal codice, oggi mi sembra che, o l'interpretazione sia soggettiva o che le leggi, con le variazioni volute dai partiti che da anni si sono spartiti il potere, siano divenute fonte di un buonismo difficilmente digeribile. Se al posto delle attuali sentenze di vari gradi ne aggiungessimo qualche altro giudizio le carceri sarebbero vuote. Nelle sentenze civili non ci sarebbe alcun ristorno a favore dei danneggiati e festa finita. Una seria revisione dei codici e una severa ispezione sulle modalità dei vari giudizi, con sanzioni adeguate ai giudicanti, potrebbero mettere un po' di ordine.

Dario Verdelli

Politica / 1

C'è chi cede e chi no

Spero che la Magistratura non faccia impropria supplenza alla politica. Spero che la politica non presti il fianco per questo errore, facendo il proprio dovere. Spero per loro, per le loro famiglie e per la Città di Venezia che gli attuali indagati risultino alla fine innocenti. Resta il fatto che per far politica ed anche amministrazione ad un certo livello, occorrono tanti, tanti soldi: vale, per tutti, l'esempio degli Stati Uniti, ma non solo. Chi li ha di persona o di famiglia, provvede direttamente; chi non li ha (o non almeno a sufficienza) deve farseli dare. Non è facile, però, che questi siano regali gratis e, come si dice, "amore dei". Una norma che regoli il più saggiamente possibile questa non facile materia, ci vuole, oltre e meglio di quanto già da noi esiste. I giovani bravi, con questo sistema, quando mai potranno emergere e lavorare onestamente per il bene comune? Il potere, si sa, è come un favo di miele: molti non ne hanno personalmente approfittato (pensiamo a De Gasperi, a La Pira, a Tina Anselmi, a Berlinguer, eccetera); molti, invece, hanno ceduto e, come si legge in generale, cedono ancora.

Renato Omacini

Politica / 2

La bramosia che oscura

A chi dobbiamo credere se non si può avere fiducia nemmeno del vicino di casa? Ma davvero la bramosia del denaro è così forte da oscurare anche quei sentimenti che permettono ad un uomo, come diceva Adriano, di passare all'altro mondo con gli occhi aperti?

Enzo Fuso

Bollette

Procacciatori e truffatori

Da Luglio il nuovo, rutilante mondo del Mercato Libero dell'Energia, del Gas e della Luce, grazie ad una demenziale legge che ha abolito quello tutelato, ha gettato milioni di cittadini, in particolare anziani e "fragili" nelle grinfie di procacciatori di contratti senza scrupoli e di società misconosciute. Accade così che, alla stregua dei testimoni di Geova degli anni passati, si presentino alla porta di casa chiedendo di entrare perché ci sono "problemi coi pagamenti delle bollette" e "ci risultano contratti scaduti" e via di bugie che allarmano sempre più il malcapitato che, con cortesia li ascolta. È successo ieri, ma so per certo che la cosa ora è, purtroppo, quotidiana, che alla sorella di mia moglie, disabile psichica, sia stato fatto firmare un contratto per una nuova fornitura carpendo la sua buona fede e, cosa ancor più grave, tutti i dati personali compreso il conto bancario. Contattata immediatamente la procacciatrice e la società per cui fa sottoscrivere in tal guisa i contratti ci è stato risposto che per loro è tutto regolare e non ravvisano alcun comportamento disdicevole né scorretto. Ma per questi soggetti non esiste alcun codice etico-professionale?

V.T.

Islam

Solo chi aderisce ai valori occidentali

Capisco il desiderio degli islamici di avere un luogo di preghiera. È legittimo. La loro religione predica, però, molti valori, principi ed idee che sono in aperto contrasto con i nostri e con le nostre leggi. Solo a coloro che condannano chiaramente quei disvalori e aderiscono, con convinzione, allo spirito e alla lettera delle nostre leggi, dovrebbe essere consentito avere una moschea. Dovrebbero essere sottoposti a un esame di idoneità, dopo un breve corso di istruzione, educazione civica e storia del nostro paese e delle nostre istituzioni, per poter vivere e lavorare in Italia. E rispediti nei loro paesi coloro che persistono in comportamenti incompatibili con le nostre leggi o che predicano la violenza, l'intolleranza e l'odio.

Giovanni Serra

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 17/7/2024 è stata di **42.477**

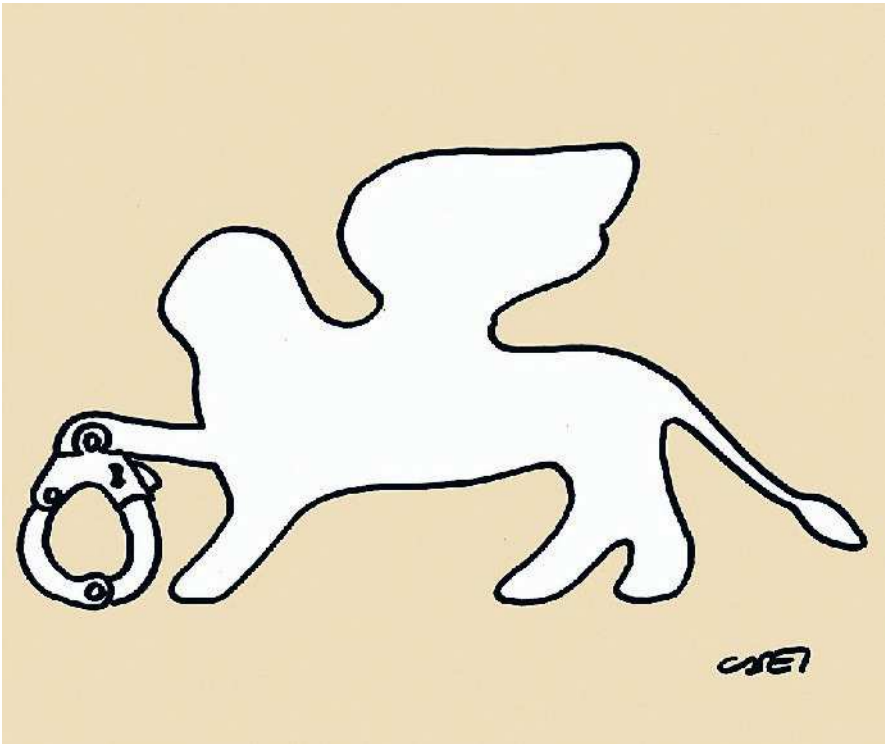
Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

L'analisi

Intelligenza artificiale, rivoluzione lenta

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) ha avuto finora sull'economia, può suggerire una risistemazione della prima delle "leggi sulla tecnologia" che lo storico americano Melvin Kranzberg formulò agli inizi degli anni Ottanta. E, in effetti, dal 30 novembre 2022, il giorno dello sbarco sul pianeta Terra del primo robot capace di intendere linguaggi naturali e di fornire risposte processando miliardi di dati, la reazione alla nuova tecnologia è stata enorme nei media e molto inferiore negli indicatori che dovrebbero misurare gli effetti dell'ultimo terremoto digitale. La tesi dell'Economist è che, al momento, nonostante l'irruzione dell'intelligenza artificiale nelle televisioni e sui giornali, pochissimo sta cambiando per effetto di macchine che dovrebbero sostituire chiunque processi dati per fornire risposte (in pratica, quasi tutti i cosiddetti "colletti bianchi"). Le famiglie di numeri che indicano che la rivoluzione sta procedendo molto più lentamente di quanto si potesse immaginare sono due. In positivo, c'è da dire che non si vedono (ancora) i licenziamenti di massa che temeva Kristalina Georgieva, il capo del Fondo Monetario Internazionale: il tasso di occupazione nei Paesi avanzati è al livello più alto di sempre (70,2%). Nell'Unione Europea non solo abbiamo appena fatto il record per numero di posti di lavoro offerti dalle aziende che rimangono vacanti; ma tra le prime dieci occupazioni per richieste di lavoratori inevase, ci sono proprio quelle che più velocemente dovrebbero essere sostituite dai robot intelligenti (lavori segretariali, contabili, sviluppatori di software). In secondo luogo, in negativo ed è il rovescio della medaglia del primo dato, della rivoluzione non si registrano i benefici che i giganti di Silicon Valley (e i mercati finanziari) danno per certi. La produttività per lavoratore non sta aumentando; e, ancora più interessante, è il calcolo di Goldman Sachs che dopo aver creato un indice azionario fatto delle aziende che più ovviamente dovrebbero essere beneficiate dall'introduzione di "modelli linguistici di grande dimensione", ha dovuto registrare che le quotazioni delle imprese che più dovrebbero avvantaggiarsi dell'intelligenza artificiale, stanno facendo peggio. Cosa spiega il paradosso? E, soprattutto, dobbiamo preoccuparcene visto che ciò sembrerebbe escludere i cataclismi che qualcuno temeva? In effetti, il rebus della rivoluzione mancata non è una storia nuova. È l'intera trasformazione digitale che sta producendo risultati diversi da quelli che qualche consulente continua a vendere. Fu nel 1989 che uno dei più grandi economisti della storia – Robert Solow – notò che "i computer sono dovunque tranne che nelle statistiche sulla produttività". Anzi è con il progressivo avanzare del digitale che l'economia dei Paesi avanzati ha cominciato a rallentare (e ciò, peraltro, rende meno facile spiegare il paradosso facendo ricorso all'argomento che l'innovazione richieda tempo). Ciò però non significa che le tecnologie digitali non stanno avendo effetti. Internet sta migliorando meno delle grandi rivoluzioni industriali la nostra efficienza, e però cambia il modo stesso che gli umani usano per trasformare informazioni in conoscenza. Non è, in fin dei conti, una rivoluzione industriale ma una mutazione biologica. C'è infine una parte del mondo che è utile studiare. E nella quale l'intelligenza artificiale sta avendo un impatto maggiore sulla vita delle persone, a differenza di quanto accade in Europa e negli Stati Uniti. In India, un sistema efficiente di assistenza universale è stato costruito sulla base di riconoscimenti biometrici in un Paese che era – fino a quindici anni fa - quasi totalmente sprovvisto di carte d'identità. In Cina, le banche digitali processano richieste di prestiti personali in pochi secondi, laddove fino a vent'anni fa due terzi della popolazione non aveva neppure un conto corrente. Qualcuno dice che è normale che i Paesi ricchi procedano più lentamente di quelli che lo sono di meno. In realtà, il punto è che l'innovazione ha bisogno di necessità alle quali applicare ingegno. Partire dalla descrizione della spaventosa capacità di analisi delle macchine; dall'impressionante abilità nell'intendere il linguaggio degli umani e di imparare dai propri errori può produrre un'allucinazione. Il progresso vero parte da un problema concreto – ne abbiamo in abbondanza anche nei Paesi avanzati, dall'amministrazione della giustizia al rafforzamento dei sistemi sanitari – e capire come un robot pensato per servirci può aiutarci a costruire un mondo a misura del suo inventore.

www.thinktank.vision

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Giovedì 18, Luglio 2024

Santi Sinforosa e sette compagni martiri. A Roma al nono miglio della via Tiburtina, commemorazione dei santi Sinforosa e sette compagni, che subirono il martirio con diversi generi di tortura.

Il Sole Sorge 5:31 Tramonta 20:51
La Luna Sorge 18:55 Cala 1:55

FMK, IL FESTIVAL DEI CORTI FESTEGGIA I 20 ANNI IN MOSTRA TUTTI I MANIFESTI DI IERI

A pagina XIV

Teatro
Christian Poggioni porta Dario Fo a Pradis

A pagina XIV

Natura e scienza
"Nanovalbruna", forum e contest sulla rigenerazione

Fino a mercoledì 24 luglio scienziati, imprenditori, docenti, giornalisti e giovani parleranno di innovazione, ambiente e rigenerazione.

A pagina XV

No al patrocinio: bufera sulla scelta

▶Il presidente della Regione Fedriga contro il sindaco De Toni: «Se ci viene richiesto siamo disponibili alla sponsorizzazione»

▶La politica si scaglia contro la decisione della giunta di Udine che ha negato l'appoggio per motivi «diplomatici»

PATROCINIO Fedriga apre all'idea

«La Regione Friuli Venezia Giulia, qualora ne fosse richiesta dalla Figc, sarebbe ben disponibile ad accordare il proprio patrocinio alla partita di calcio Italia-Israele in programma allo stadio Friuli il prossimo 14 ottobre nell'ambito del torneo Nations League». Parola del governatore Massimiliano Fedriga, che ieri è entrato direttamente in tackle nell'ondata di reazioni politiche rispetto alla decisione del Comune di Udine di non concedere - visto il conflitto in Medio Oriente - il patrocinio alla partita della Nazionale contro Israele. Una decisione che ha scatenato una miriade di reazioni indignate.

A pagina 21 *in nazionale*

Schianto mortale addio a Basaldella il calcio in lutto

▶Il 60enne che è stato travolto da un'auto era stato presidente dell'Asd Blessanese

Non c'è tregua lungo le strade del Friuli. Ancora un lutto colpisce una comunità friulana, stavolta quella di Basiliano, oltre che il mondo del calcio dilettantistico regionale. A perdere la vita nella mattinata di ieri Elvis Basaldella, 60 anni, geometra di professione, vittima dell'incidente stradale che si è verificato in comune di Coseano. Grande dolore nella comunità blessanese, Elvis era stato prima giocatore di calcio e poi dirigente e presidente dell'Asd Blessanese.

Zanirato a pagina VII

Il caso
Ispettori del lavoro il Friuli lasciato a secco da Roma

Sulla carta sono 108, in realtà al lavoro ce ne sono 48. E in Friuli Venezia Giulia le destinazioni di nuovi ispettori del lavoro saranno con il contagocce.

A pagina III

L'iniziativa Guerra simulata

Tolmezzo terra di battaglia un weekend con il softair

Uno scenario fantasy, denominato PMG (Progetto Mutazioni Genetiche). Venti squadre ammesse provenienti da tutta Italia, cinque quelle organizzatrici per una due giorni che porterà a Tolmezzo oltre 200 appassionati di Softair.

A pagina VI

Il bilancio
Città blindate in arrivo tre milioni per gli steward

Arrivano tre milioni dalla Regione per coprire i costi degli steward assunti dai locali delle città capoluogo del Friuli Venezia Giulia in funzione anti-risse: 1,5 milioni sono destinati a Udine, centro in cui nell'ultimo mese si sono verificati diversi eventi violenti che mettono a rischio la sicurezza dei cittadini, fino alla tragica uccisione dell'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga

Lanfrit a pagina II

La polemica
«Giusto fare a Roma il museo delle Foibe»

Nessuno scippo e nessuna polemica preconcetta da Destra al museo dedicato alle vittime delle foibe che avrà la sua sede a Roma. A dirlo chiaro e tondo è stato uno dei promotori dell'iniziativa quando ancora parlare di foibe non era proprio una passeggiata. Già, perché Roberto Menia, deputato triestino di Fdi, ha chiuso ogni spiraglio di polemica sulla scelta di una sede romana per il museo.

A pagina V

Basket
Udine Cantù la sfida parte dai pronostici

Acqua San Bernardo Cantù davanti a tutti, con l'Old Wild West Udine subito dietro: è così che la vedono, in chat, i tifosi delle squadre di serie A2. A consolidare la formazione di Nicola Brienza, in cima all'attuale "ranking", è stata, nella giornata di ieri, l'ufficializzazione della firma dell'esterno americano Tyrus Mc Gee, classe 1991, un affidabilissimo realizzatore.

Sindici a pagina X

Thauvin trascina l'Udinese nella prima amichevole

Il test di ieri pomeriggio contro i croati dell'Istra 1961 allenati da una vecchia conoscenza del calcio italiano, Paolo Tramezzani, è stato all'insegna di Floriam Thauvin, limitatamente al primo tempo sino a quando il francese è rimasto in campo. L' Udinese, che ha vinto per 4-1, ha trovato in lui il suo ispiratore, il giocatore che ha illuminato il gioco con alcune invenzioni che hanno strappato applausi a scena aperta e sotto lo sguardo compiaciuto di Gino Pozzo presente in tribuna, ha segnato anche un gol, soprattutto non si è concesso un attimo di sosta, il che certifica la sua volontà di fare ancora meglio rispetto al campionato scorso in cui è risultato uno dei pochi a salvarsi. Ora che Pereyra ha abdicato, che Deulofeu per il perdurare del malanno al ginocchio, ha deciso di chiudere il suo rapporto di lavoro con il club dei Pozzo, vuole essere lui la luce della squadra. Ieri ha propiziato il primo gol, quello di testa di Brenner, ha smarcato davanti al portiere Zemura che poi si è fatto parare la conclusione a colpo sicuro, si è segnalato per alcune verticalizzazioni che hanno "stordito" la difesa avversaria, ha segnato in recupero anche un gol. D' accordo è calcio estivo, a volte anche illusorio, ma ci sono segnali nitidi che il transalpino sta tornando la stella di primo firmamento dei tempi dell'Olympique Marsiglia.

Gomirato a pagina IX

PRIMO TEST Contro l'Istra 1961 subito in luce Florian Thauvin

Judo
Tarcento sbanca Ostia: conquista cinque medaglie

Sono cinque le medaglie conquistate dal Judo Kuroki ai Campionati Italiani Kata e Master disputati al PalaPellicone del Lido di Ostia. Protagonista assoluta della manifestazione laziale è stata Marika Sato, oro sia nel Kata, in particolare nel Kodokan Goshin Jutsu, in coppia con Fabio Polo, che nel tricolore riservato ai Master.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei friulani

Le città blindate con gli steward: arrivano 3 milioni

▶A Udine, dopo l'aggressione mortale, andranno metà dei fondi regionali

▶A Pordenone invece 550mila euro con i bandi della Camera di commercio

LO STANZIAMENTO

Arrivano tre milioni dalla Regione per coprire i costi degli steward assunti dai locali delle città capoluogo del Friuli Venezia Giulia in funzione anti-risse: 1,5 milioni sono destinati a Udine, centro in cui nell'ultimo mese si sono verificati diversi eventi violenti che mettono a rischio la sicurezza dei cittadini, fino alla tragica uccisione dell'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga reo di aver tentato di fare da pacere tra alcuni giovani in lotta tra di loro nel cuore della città. Da qui una severa ordinanza comunale contro la vendita e la mescita di bevande alcoliche. Fortemente criticata dai commercianti, è stata ammorbidita per le realtà che si dotano di steward, auspicando in un loro ruolo preventivo. Lo stanziamento dei fondi è confermato dall'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti.

LA SUDDIVISIONE

Dei tre milioni complessivi, 500mila euro saranno inoltre destinati a Pordenone, dove sta emergendo la necessità degli steward per gli stessi motivi udinesi e un milione a Trieste. Per ora Gorizia è rimasta fuori dalle disposizioni soprattutto perché non ha mai avanzato una domanda in tal senso. Le risorse arriveranno a seguito di un emendamento della Giunta regionale al testo di legge sull'assestamento di bilancio che sarà in discussione la prossima settimana. «Si prevede che le risorse siano trasferite alle Camere di Commercio - spiega Roberti -, le quali avranno poi il compito di predisporre il bando affinché gli esercenti possano fare domanda per accedere ai fondi a copertura delle spese anche già sostenute per l'attivazione del servizio steward». Nel demandare la parte operativa agli enti camerali, «la Regione non pone un limite percentuale alla copertura del costo sostenuto dagli esercenti per questo servizio. Saranno le Camere a stabilirlo. Tuttavia – aggiunge l'assessore – ritengo che gli importi regionali siano tali da prevedere anche una copertura al 100 per cento». Il provvedimento per ora non è strutturale e si protrarrà fino ad esaurimento dei finanziamenti messi a disposizione. «Se non saranno spesi tutti nel 2024, potranno essere spesi nel 2025 – specifica Roberti -. Quanto a rendere permanente la linea di finanziamento, attendiamo di vedere come evolve la situazione, augurandoci che non sia necessario prorogarla ulteriormente». Ma non è tutto. Per la sicurezza nelle città, lo stesso emendamento che sarà presentato alla Giunta all'assestamento prevede anche un'altra linea di finanziamento per la quale è prevista una posta da un milione: questi fondi saranno dedicati al sostegno dell'acquisto di sistemi di videosorveglianza da parte dei commercianti per i propri locali.

CORTE DEI CONTI

In attesa del varo dell'assestamento di bilancio di luglio, ieri i conti della Regione sono stati messi sotto la lente dal Giudizio di parificazione della Corte dei Conti che, come ha sintetizzato il presidente Fvg Massimiliano Fedriga, «ha sottolineato ancora una volta la solidità del bilancio regionale. Tuttavia, la corte ha dato diverse raccomandazioni, tra cui in ambito sanitario. Nel paragrafo dedicato alla «Spesa sanitaria», ha raccomandato «l'opportunità che la programmazione di vincoli sia accompagnata anche dal loro mantenimento». Ha registrato un incremento della spesa farmaceutica del 6,4% rispetto al 2022, lo sforamento del tetto per i dispositivi medici, per le spesa anche le manutenzioni ordinarie edili impiantistiche. Concludendo: «condivisibile appare il richiamo della Sezione di controllo al ruolo di regia e di coordinamento del governo delle risorse intestato alla Regione, perché contribuisca in concreto alla realizzazione di un serio – perché attendibile – sistema di programmazione del servizio sanitario funzionale all'allocazione di risorse in base alle effettive esigenze del territorio ed espressione di un efficace governo del livello amministrativo».

Antonella Lanfrit

STEWARD La sicurezza affidata alle agenzie dei privati è la strada scelta dalle istituzioni

«Usiamo il tesoretto per rimettere a nuovo la rete degli acquedotti»

L'IDEA

In Friuli Venezia Giulia ci sono 2.800 chilometri di acquedotto con tubi in cemento-amianto che hanno un'età media di 70 anni e contribuiscono alla perdita del 42,3% dell'oro blu lungo il loro percorso, come certificato dall'Istat. È a questo stato di cose che intende porre rimedio l'emendamento all'assestamento di bilancio, in Aula la prossima settimana, che proporrà il gruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, primo firmatario il consigliere Enrico Bullian. L'emendamento prevede che la Regione investa inizialmente 20 milioni per segnare un rapido e deciso cambio di passo al rinnovo della rete acquedottistica, creando un Fondo di rotazione. «L'iniziativa – spiega Bullian – è la logica conseguenza dei 300mila euro che nell'assestamento di un anno fa la Regione ha stanziato, su emendamento mio e del consigliere del Pd Diego Moretti, per affidare ad Ausir la ricognizione delle tubazioni idriche contenenti cemento-amianto. Il lavoro si è concluso in una sua prima parte, riportando l'età di tali tubazioni e la loro estensione». Nel frattempo, sottolinea Bullian, «possiamo attivare un processo di rigenerazione di questa rete, un intervento che forse sarà meno eclatante rispetto a opere immediatamente visibili, ma è assolutamente strategico».

L'emendamento prevede la creazione di un Fondo di rotazione, con una durata ventennale, alimentato con 10 milioni nel 2024 e 5 milioni nel 2025 e altrettanti nel 2024. Il testo illustra anche la modalità di funzione di tale Fondo: «La Regione eroga al soggetto richiedente la somma richiesta, secondo le modalità individuate da apposito regolamento da approvare, acquisito il parere del Consiglio delle autonomie e della commissione consiliare competente, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge». Si prevede, inoltre, che il regolamento individui i requisiti dei richiedenti, gli importi massimi che possono essere richiesti, differenziati a seconda della tipologia di intervento, tempi e modalità di erogazione. Il soggetto richiedente, cioè le società che gestiscono il servizio idrointegrato, «si impegna a restituire alla Regione la somma erogata a valere sul Fondo di rotazione, senza la corresponsione di interessi, entro il periodo massimo di 5 anni». In questo modo, conclude il consigliere Bullian, «si pianificano gli investimenti per la sostituzione della vetusta rete acquedottistica, si riduce la dispersione idrica e si procede alla graduale rimozione dell'amianto, togliendo un fattore di rischio altrimenti presente nell'ambiente».

A.L.

Finanziaria, il Pd proporrà quasi ottanta modifiche al piano della maggioranza

BATTAGLIA IN AULA Il Partito Democratico promette di presentare una lista di 80 emendamenti da votare in Consiglio

L'OPPOSIZIONE

Il Pd prova a modificare l'assestamento di bilancio delineato dalla maggioranza di governo con la messa a punto di quasi 80 emendamenti che intendono agire su tutti gli articoli e le poste di bilancio considerate critiche e non in linea con le esigenze del territorio. Nell'elenco, quindi, compaiono i settori di quasi tutti gli assessorati, dalla sanità all'economia, dalla prima casa alla pianta organica degli enti locali. «Al di là delle enormi disponibilità, oltre 1,3 miliardi, esistono naturalmente delle scelte politiche, alcune delle quali lasciano quantomeno delle forti perplessità. Una di queste riguarda sicuramente l'intervento che si fa sui consorzi industriali: in 60 anni di storia nessuna amministrazione si è mai sognata di mettere le mani nelle governance di consorzi dove la Regione non è nemmeno socia. Siamo difronte a un esercizio vorace e sfrenato del potere, l'ennesima dimostrazione di un metodo assolutamente inaccettabile sulla quale chiediamo un ripensamento», spiegano il capogruppo Diego Moretti e il consigliere che sarà relatore di minoranza, Andrea Carli, affrontando uno dei temi su cui i Dem daranno battaglia.

Inoltre, continua Carli, «anche la nomina dei revisori presenta degli elementi di negatività: essendo anche questa sottoposta alla valutazione della Giunta, si viene a creare di fatto un virtuale nuovo albo professionale dei revisori basato non solo su requisiti professionali, ma anche di gradimento dell'amministrazione regionale».

«I COMUNI SONO IN FORTE DIFFICOLTÀ LE PROVINCE NON RISOLVERANNO LA CARENZA DI PERSONALE»

EDILIZIA

Riguardo le previsioni in materia di edilizia agevolata, Moretti e Carli chiedono di modificare la norma che «impone ai giovani l'obbligo di accendere un mutuo per l'acquisto della prima casa». E ancora, gli Enti locali: «Dopo aver demolito strumentalmente le Uti, non c'è stato alcun intervento che permettesse la programmazione intercomunale lasciando i Comuni in difficoltà fortissime, come la forte carenza di personale, che sicuramente le Province non risolveranno e che lasciano aperto il problema di impegnare le ingenti risorse destinate ai Comuni per lo sviluppo del territorio». E poi c'è la sanità, «uno dei nodi più significativi – sottolinea il capogruppo Moretti - che sta pesando su cittadini e operatori e sul quale siamo da troppo tempo in attesa di vedere realizzati i molti annunci. Preoccupa, tra l'altro, l'applicazione della legge 16 del '22 sul riordino del sistema disabilità: registriamo sul territorio regionale preoccupazioni e ritardi rispetto al passaggio delle funzioni alle aziende sanitarie che dovrebbe avvenire entro il 31 dicembre. Il pericolo di creare disfunzioni nei servizi dal 1° gennaio 2025 è dietro l'angolo».

WELFARE

In tema di welfare, è la consigliera regionale del Pd Emanuela Celotti a sottolineare che «con le enormi somme a disposizione si pensi a un ulteriore implementazione dei Leps, ossia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali per raggiungere un migliore obiettivo di conciliazione dei tempi di vita e lavoro ». E specifica: «Il prolungamento dell'orario scolastico in termini di pre accoglienza doposcuola, che alcuni Comuni hanno già in qualche modo attuato, ora viene finalmente finanziato dalla Regione per le aree interne. Auspichiamo però che questo sia solo il punto di partenza e che il contributo venga concesso a tutti i Comuni, a partire da quelli più piccoli, che in alcuni casi stanno facendo degli sforzi economici importanti per garantire questo tipo di servizi». Il consigliere Massimiliano Pozzo aggiunge alle richieste «il potenziamento dei servizi social dei nostri ambiti e Comuni, perché popolazione più anziana, disagi giovanili crescenti, compreso il fenomeno delle baby gang a cui stiamo assistendo in diverse città, impongono di alzare la qualità dei servizi sociali, potenziando il personale, aumentando il lavoro di rete».

AL

La sicurezza che non c'è

ISPETTORI DEL LAVORO In regione ne mancano sessanta e secondo le prime indicazioni ne arriverebbero meno di dieci: crollati i controlli nei cantieri e nelle fabbriche lo scorso anno

Nuovi ispettori del lavoro La regione resta a secco

▶In regione sarebbero previsti meno di dieci a fronte dei sessanta che mancano. Uno solo a Pordenone

▶Drasticamente calate nel 2023 le visite ispettive É nell'ufficio di Udine la situazione di emergenza

IL CASO

PORDENONE/UDINE Sulla carta sono 108, In realtà al lavoro ce ne sono 48, meno della metà. In parole povere ne mancano 60. Ma quello che è peggio è che all'orizzonte, nonostante le assicurazioni e il bando nazionale per le nuove assunzioni, i risultati cambieranno di ben poco. Come dire che in Friuli Venezia Giulia le destinazioni saranno con il contagocce. Stiamo parlando degli ispettori del lavoro, i tecnici che si presentano nei cantieri, nelle fabbriche e in generale su tutti i luoghi di lavoro per fare i controlli sulla sicurezza, verificare, insomma, se ci sono rischi che si potrebbero evitare e sopratutto se ci sono mancanze da coprire.

I NUMERI

Il problema, infatti è legato ai nuovi arrivi che erano stati assicurati dalle forze politiche dopo l'ultimo infortunio mortale in cantiere. Ebbene, anche se manca ancora l'ufficialità dei numeri, sembra che il Friuli resti periferico anche per questa nuova infornata. da quanto si è appreso, infatti, a Trieste ne andrebbero appena una manciata, forse tre, cinque a Udine, uno o due a Pordenone, nessuno a Gorizia. Insomma, conti alla mano, su sessanta vuoti in organico se ne ricoprirebbero dieci, probabilmente addirittura meno. Come dire che gli innesti servirebbero a ben poco a fronte del fatto che sono irrisori rispetto alle necessità e non tengono conto neppure del personale che andrà in pensione.

SITUAZIONE ATTUALE

Pordenone e Udine dono le principali emergenze anche perché hanno i territori più vasti e un numero decisamente maggiore di strutture lavorative, dall'edilizia alla metalmeccanica, passando dal settore dei servizi. A Udine la carenza di ispettori sfiora il 70%, visto che dei 41 previsti dalla pianta organica, 27 ordinari e 14 effettivi, ce ne sono in servizio 13 (10 ordinari e 3 effettivi), meno di un terzo. A Pordenone, invece, la pianta organica parla di 27 posti, mentre la presenza effettiva è di 11 persone. facile immaginare, dunque, che con questi organici risulta assai complicato poter pianificare il lavoro. Non a caso nel 2023 sono drasticamente calate le visite ispettive nelle attività lavorative. Vero che ci sono anche altri enti che fanno controlli, dai dipartimenti di prevenzione e sicurezza sul lavoro delle aziende sanitarie, ai vigili del fuoco, peraltro anch'essi alle prese con forti carenze di organico, oltre che ai carabinieri, ma è agli ispettorati che spetta il compito di coordinare le attività di vigilanza e la loro debolezza è un virus che abbassa le difese immunitarie di tutto il sistema dei controlli.

L'APPELLO

Daniela Florio della Fp-Cgil Trieste è stata tra le prime a segnalare il mancato arrivo dei rinforzi. «I recenti concorsi banditi a livello nazionale - aveva detto - hanno partorito, nella nostra regione, il classico topolino. Sul territorio nazionale ci sono uffici che si sono rinforzati. A Torino, ad esempio, sono entrati in organico 40 nuovi ispettori, peraltro tutti da formare. A Trieste gli ingressi si contano sulla punta di una mano, Gorizia non è stata scelta da nessuno e altrettanto pochi sono andati a Udine e Pordenone». «Ci auguriamo che sia ascoltato l'appello rivolto alle autorità da Ance Alto Adriatico nel plaudire ai controlli effettuati dalle forze dell'ordine nelle settimane scorse in alcune imprese edili del pordenonese. Tutelare la sicurezza sul lavoro - ha affermato Valentina Francescon, responsabile Lavoro della segreteria regionale del Pd Fvg - e fare emergere situazioni di irregolarità significa al contempo tutelare l'immagine di un settore importante per l'economia della Regione, che rischia di essere penalizzato da chi crede di poter eludere le norme ai danni dei lavoratori. Di fronte a questa situazione gli ispettori chiamati ad eseguire i controlli sono ancora drammaticamente insufficienti in particolare nel Friuli Occidentale, dove l'incidenza degli infortuni lavorativi è la quarta più alta in Italia».

Loris Del Frate

Il sindacalista Uil

«Pochissime ispezioni Fanno lavoro d'ufficio»

Il segretario regionale Uil del Friuli Venezia Giulia non ha dubbi. «Il congelamento dell'assunzione degli ispettori del lavoro è veramente un grave problema in particolare in Friuli Venezia Giulia dove è grave la situazione del personale dell'Ispettorato nazionale del Lavoro: sono meno della metà rispetto a quanti previsti, e pochissimi fanno ispezioni nei cantieri perché sono troppo impegnati nel lavoro d'ufficio. E' una situazione inammissibile».

Torna a crescere la voglia di fare impresa Il saldo è in attivo negli ultimi tre mesi

LE IMPRESE

PORDENONE/UDINE In Friuli Venezia Giulia riprende vigore la voglia di fare impresa nel secondo trimestre 2024, in linea con quanto accade nel resto d'Italia: tra aprile e giugno il saldo tra aperture e chiusure di imprese è di +452, con 1.262 nuove imprese iscritte nei registri delle Cciaa regionali a fronte di 810 cessazioni, un risultato superiore a quello dello stesso periodo dell'anno scorso. In generale, il primo semestre 2024 registra un +0,33% per il Fvg rispetto al primo semestre 2023.

È quanto emerge dall'analisi trimestrale Movimprese condotta da Unioncamere e InfoCamere rielaborata per il Fvg dal Centro studi della Camera di commercio Pordenone - Udine. I valori di crescita ricalcano quelli dello stesso periodo del 2023, quando le iscrizioni erano 1.273, le cessazioni leggermente di più (828) e il saldo di 445. «Il risultato è positivo - commenta il presidente dell'ente camerale Giovanni Da Pozzo -: nonostante le previsioni di crescita siano contenute, registrare segni più dal lato imprese ci dà conto di una vivacità imprenditoriale che comunque continua, nonostante la complessità e mutevolezza ben note dello scenario mondiale in questi ultimi anni».

A crescere di più sono le società di capitali, con +0,85% rispetto al primo trimestre, e seguono le imprese individuali con +0,42%. Nel secondo trimestre risultano in crescita tutti i settori. Risaltano in particolare le costruzioni, con +0,98% ossia 148 imprese in più nel secondo trimestre (totale registrate 15.175). Crescono anche le imprese di fornitura di energia elettrica, gas, (+4,17%, +10 imprese su totale di 249 imprese), le attività di noleggio, agenzie viaggio e servizi di supporto alle imprese (+1%, +30 imprese su un totale di 3.011), le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+1,81%, +24 imprese su un totale di 1.328), i servizi di alloggio e ristorazione (+0,95%, +87 imprese sul totale di 9.146 imprese), le attività assicurative e finanziarie (+1,18%, +27 imprese su totale di 2.304), immobiliari (+0,85%), professionali, scientifiche e tecniche (+0,83%) e istruzione (+0,83%). Un segnale, dunque, della resilienza del territorio e della capacità che hanno le imprese regionali di restare a galla e sfidare anche mari che per ora, sotto l'aspetto economico, naturalmente, resano oscuri. C'è, poi anche un altro aspetto da non sottovalutare, ossia il fatto che nonostante il periodo non sia certo facile e che non induca a grandi investimenti vista l'incertezza del futuro, rimane una forte carica di fiducia che spinge gli imprenditori friulani ad aprire nuove imprese e a proseguire con investimenti comunque mirati.

Resta dinamico, anche se con meno spinta pure il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia che rispetto al primo trimestre ha avuto una caduta che per la verità prosegue dall'inizio dell'anno anche se ancora con il segno più. Restano comunque inalterate le ombre che permeano da diversi anni il mondo del lavoro: la maggioranza dei rapporti che si vanno ad attivare sono a termine, il 52%; solo il 18% avrà un contratto stabile e una quota considerevole delle offerte si scontrerà con le difficoltà dell'incrociare le professionalità richieste con le competenze delle persone che si candidano.

SONO INVECE ANCORA BASSI I CONTRATTI OCCUPAZIONALI A TEMPO INDETERMINATO

ldf

Il giorno del Ricordo

IL CASO

PORDENONE/UDINE Nessuno scippo e nessuna polemica preconcetta da Destra al museo dedicato alle vittime delle foibe che avrà la sua sede a Roma. A dirlo chiaro e tondo è stato uno dei promotori dell'iniziativa quando ancora parlare di foibe non era proprio una passeggiata. Già, perché Roberto Menia, deputato triestino di Fdi, sul riconoscimento di quel triste passato ci aveva puntato tutto, senza alcuna paura di "mostrare il petto". Ed è stato proprio lui a chiudere ogni spiraglio di polemica sulla scelta di una sede romana per il museo che era stata sollevata , seppur in maniera ancora tenue da qualche presidente di associazione legata alle ricorrenze che si tengono annualmente nell'area di Basovizza dove c'è la foiba più importante.

IL SIMBOLO

«Che la sede del museo per il ricordo delle vittime delle foibe era già da parecchio tempo destinata a Roma. Lo sapevano tutti. Ed è proprio la capitale che deve accogliere la certificazione ufficiale del giorno dei Ricordo. Roma deve essere un simbolo, un segnale chiarissimo che non si tratta di una vicenda di periferia, di una storia locale. No - va avanti Menia - Roma è un esempio nazionale, come esempio nazionale deve essere quella storia che per tanto tempo hanno cercato di tenere nascosta. Per questo Roma e nessuno avrà da ridire. Se poi sul territorio qualcuno pensa di perdere qualche piccola isoletta e ha qualche retropensiero, allora sono problemi suoi, che non vanno di certo ad incidere sul segnale che siamo riusciti a dare. In più - va avanti - non dimentichiamo che ci sarà anche il treno del Ricordo che porterà le persone sul posto che ovviamente resterà ben scolpito nella storia. Ma il museo deve essere nella capitale, come è a Roma quello della Shoah, pur essendo stati rastrellati gli ebrei in tutte le città italiane. Attenzione, non voglio paragonare, i due eventi, assolutamente, voglio solo dire che per dare il massimo del risalto, la sede deve essere quella più significativa, ossia Roma».

PRIMO MATTONE

Intanto ha un primo mattone - politico, non ancora fisico - il museo dedicato alle vittime delle foibe. La commissione Cultura del Senato, infatti, ha approvato all'unanimità il disegno di legge che ne chiede l'istituzione e che ha l'imprinting della premier Giorgia Meloni e del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. Una proposta partorita e varata a Palazzo Chigi il 31 gennaio scorso. Sei mesi dopo, dunque, il Senato ha messo il primo sigillo e ha scelto la procedura procedura accelerata: quella deliberante che consente di chiudere un provvedimento direttamente con l'ok della commissione, senza passare dall'Aula. E il sì è stato corale.

Museo delle foibe, zittite le polemiche: si fa a Roma

▸Alcuni presidenti di associazione avevano parlato di scippo. Il deputato Menia: «Non è una storia di periferia, è una tragedia nazionale e come tale va riconosciuta»

IL MINISTRO

Il ministro della Cultura, Sangiuliano, ha ringraziato i senatori che hanno votato il testo e ha auspicato che «nella commissione Cultura della Camera, chiamata ora a esaminarlo, i lavori siano altrettanto rapidi».

IL LUOGO FISICO

Dopo il Giorno del ricordo che ogni anno il 10 febbraio onora le vittime delle foibe e l'esodo di istriani, fiumani e dalmati, presto la memoria avrà anche un luogo fisico. Si chiamerà Museo del ricordo e, non a caso, sarà nella Capitale e non in Friuli. Una scelta - come detto - per rimarcare la valenza nazionale di quella tragedia. Soddisfatto anche un altro friuliano, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani: «Finalmente viene dato il giusto riconoscimento a una tragedia italiana che per troppo tempo è stata ignorata. Il museo renderà onore alle migliaia di italiani che sono stati infoibati e alle loro famiglie che ancora oggi ne tramandano la memoria». Per l'istituzione del museo, il disegno di legge prevede uno stanziamento complessivo di 8 milioni di euro (tre nel 2024, altrettanti nel 2025 e due nel 2026) e per il suo funzionamento è prevista una spesa annua di 50 mila euro.

Loris Del Frate

FOIBA BASOVIZZA In alto la premier Giorgia Meloni, nel tondo Roberto Menia

Bonus affitti, la Regione copre i soldi non arrivati da Roma

IL CASO

PORDENONE/UDINE «Il preannunciato disimpegno del governo nazionale della premier Giorgia Meloni sul bonus affitti, più volte smentito dalla giunta Fedriga, si è invece concretizzato». A dirlo il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni. Lo scorso anno, infatti, dallo Stato erano arrivati 10 milioni di euro che erano andati a sommarsi a quelli stanziati dalla Regione per dare una mano concreta a chi non riesce a pagare l'affitto oneroso a causa di licenziamenti o altre problematiche. Quest'anno, invece, dal Governo non è arrivata alcuna posta in bilancio lasciando quindi scoperto un settore particolarmente delicato. La Regione, però, con un emendamento che sarà inserito nella discussione in aula dell'assestamento, metterà una posta di otto milioni di euro.

Ma il consigliere Conficoni attacca. «Ma se non si vuole far pagare ai cittadini più deboli le disattenzioni del governo nazionale è necessario che la Regione faccia uno sforzo ulteriore per coprire il mancato trasferimento statale, riportando il fondo ai valori dello scorso anno». Conficoni, infatti, attraverso una interrogazione chiede alla Giunta regionale del presidente Massimiliano Fedriga di intervenire ulteriormente sul fondo per il sostegno alle locazioni.

«Fatto 30, si faccia 31 - va avanti - dopo le nostre sollecitazioni, la Regione ha finalmente deciso di stanziare otto milioni al fine di limitare l'impatto del vergognoso taglio al bonus affitti deciso dal centrodestra a Roma. Rispetto ai dieci milioni trasferiti lo scorso anno, però, ne mancano ancora due per garantire le medesime coperture ed evitare quindi di penalizzare le molte famiglie bisognose che attendono con impazienza l'arrivo del contributo».

Infatti, prosegue Conficoni, «il bonus affitti è una vera e propria boccata d'ossigeno per chi fatica ad arrivare alla fine del mese. Se non ci sarà un ulteriore intervento da parte della Regione, i contributi verranno inopinatamente ridotti aggravando le difficoltà in cui versano molte famiglie. Un'eventualità da scongiurare per preservare la coesione sociale della comunità che negli ultimi tempi ha subito in modo importante l'impatto dell'inflazione».

IN ASSESTAMENTO PIAZZATI 8 MILIONI RISPETTO AI 10 DELLO SCORSO ANNO CONFICONI: «COPRA TUTTA LA CIFRA»

CONSIGLIERE Nicola Conficoni del gruppo Pd

Intanto prosegue la politica regionale a favore della famiglia, con un importante incremento della contribuzione per il pagamento della retta mensile dei servizi per l'infanzia: dai nidi, con frequenza full o part time, ai servizi domiciliari, fino ai centri per bambini-genitori e agli spazi gioco, compresi i servizi sperimentali. Sono misure di sostegno significative ed estremamente concrete, che vanno ad affiancarsi a una nutrita serie di altri provvedimenti adottati. È stato lo stesso presidente a spiegarlo nel corso di un incontro. Fedriga ha sottolineato che sono stati approvati gli importi mensili del beneficio a favore delle famiglie per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia 2024-2025, ovvero la quota di abbattimento della retta per gli asili nido e gli altri servizi utilizzati dalle famiglie per i loro bambini. «Non si tratta di misure contro la povertà, ma di provvedimenti che nascono per aiutare le famiglie e per contrastare l'inverno demografico", ha precisato Fedriga nell'illustrare come l'abbattimento vada a interessare una vasta parte dei nuclei familiari della regione.

ldf

Aggredisce il pompiere che spegne l'incendio, denunciato

▶Nei guai un 67enne sul posto i carabinieri del Norm di Cividale

IL CASO

PULFERO Nemmeno l'attività ordinaria di un corpo storicamente tra i più apprezzati e stimati come quello dei Vigili del fuoco rimane immune dall'isteria. Succede in comune di Pulfero, dove un pompiere è stato aggredito da un residente del posto, colpevole ai suoi occhi di aver spento un incendio di sterpaglie non autorizzato. È successo nel pomeriggio di martedì, nella piccola frazione di Coliessa e ora nei guai è finito un uomo di 67 anni residente nel borgo abbarbicato tra le valli del Natisone.

Tutto è partito dalla segnalazione di alcuni valligiani che hanno allertato ieri mattina il numero di emergenza 112 dopo aver visto le fiamme propagarsi rapidamente e in modo del tutto incontrollato da un prato della zona. Sul posto, in pochi minuti, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale, che hanno iniziato subito tutte le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza. Il proprietario del terreno che aveva dato fuoco ad alcune sterpaglie nel suo terreno, senza alcuna autorizzazione, appena i pompieri si sono messi al lavoro, ha iniziato a dare in escandescenze.

L'uomo ha più volte minacciato i vigili del fuoco intimando loro di andarsene, fino a passare dalle parole ai fatti: si è avvicinato a uno dei pompieri e ha iniziato a spintonarlo. Il vigile del fuoco è caduto a terra.

Sono stati alcuni colleghi a intervenire e a fermare il proprietario del terreno fino all'arrivo dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Cividale.

Ricostruita la vicenda il sessantasettenne friulano è stato denunciato per violenza e minaccia a pubblico ufficiale. Sul posto sono intervenuti anche gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza. Il vigile del fuoco è stato medicato per le ferite riportate mentre i colleghi dell'aggredito hanno ultimato le loro operazioni e le fiamme sono state spente definitivamente.

DZ

STERPAGLIE L'incendio è divampato a Pulfero (Archivio)

Dignano e Spilimbergo bocciano la diga

▶I due consigli comunali congiunti ieri sera hanno detto "no" al progetto e hanno chiesto alla Regione il ritiro della delibera

▶Difficile che possa essere recepita pure l'alternativa con la traversa attaccata al nuovo ponte. «Non è qui che si devono fermare le acque»

LA TRAVERSA

SPILIMBERGO/DIGNANO Le amministrazioni comunali di Spilimbergo e Dignano, riunite ieri sera in seduta congiunta, hanno detto no, attraverso un ordine del giorno approvato all'unanimità, all'ipotesi di progetto relativa alla "costruzione di una traversa laminante, con luci mobili a paratoie piane, adiacente al ponte di Dignano per la creazione di un bacino di espansione in linea, in alveo attivo, così come descritta nell'allegato alla delibera della giunta regionale 530 del 2024". Un documento che chiarisce definitivamente la posizione dei due Comuni e che specifica, inoltre, che "la traversa laminante è, ad oggi, l'unica proposta progettuale ufficiale conosciuta che, lo si ripete, rappresenterebbe una seconda infrastruttura (rispetto a quella centenaria, e addirittura terza rispetto ad un nuovo ponte), non carrabile dagli utenti, a monte e distinta dal ponte esistente, ben più alta del piano stradale di quest'ultimo".

ALTERNATIVE

I due Comuni hanno anche chiesto all'amministrazione regionale e all'Autorità di Bacino quali alternative progettuali siano state analizzate e/o proposte prima dell'approvazione del documento preliminare alla progettazione redatto da "Idrostudi. Nell'ordine del giorno si invoca "il ritiro della delibera stessa, sollecitando gli assessorati interessati affinché, senza indugio, organizzino uno o più incontri pubblici di condivisione delle diverse progettualità e ipotesi nelle varie fasi". Insomma, affermazioni che non ammettono repliche e che sono la sintesi del lavoro anche della conferenza dei capigruppo. Dunque, per Spilimbergo e Dignano la traversa laminante non è la soluzione idonea a risolvere il problema delle piene del Tagliamento che incutono così tanto timore a Latisana. Quanto accaduto solo 24 ore prima delle assise congiunte rischia, tuttavia, di cambiare completamente lo scenario futuro. Gli assessori Amirante e Scoccimarro avevano infatti informato, con una sorta di colpo di scena, che "il primo obiettivo della giunta regionale è quello di analizzare la possibilità di riunire in un'unica opera la traversa laminante con luci mobili a paratoie piane e un nuovo ponte viario, in grado di superare gli attuali limiti imposti sul ponte di Dignano in ragione della vetustà del manufatto".

LA SOLUZIONE

"La soluzione prospettata consentirebbe di contemperare le esigenze di pubblica incolumità e di sicurezza idraulica previsti dal Pgra - hanno ricordato gli assessori - e al contempo di completare l'assetto viario già realizzato con la variante di Dignano e in corso di realizzazione con la bretella di Barbeano". "Il documento, approvato con delibera 530 del 11 aprile, ha consentito un primo approfondimento ed evidenziato alcune criticità che la realizzazione della traversa laminante potrebbe comportare, considerata anche la prossimità con il ponte esistente - hanno ammesso i due esponenti dell'esecutivo Fedriga, recependo già, di fatto, le istanze dell'ordine del giorno congiunto -. Da queste prime evidenze, sono state avviate una serie di interlocuzioni con Fvg Strade e la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia". "Il confronto con i territori e i sindaci è fondamentale, ma - ha concluso Scoccimarro - le opere definite assieme al viceministro Gava, alla Regione Veneto ed all'Autorità di bacino distrettuale sono frutto di analisi e studi tecnici e scientifici. Non è più accettabile ogni forma di strumentalizzazione politicamente volta a ingannare i cittadini per un mero e marginale consenso di voti».

LE POSIZIONI

Posizione che associazioni ambientaliste e comitati, presenti ieri sera con un folto presidio, ma anche gran parte dei consiglieri intervenuti durante la discussione in aula, non paiono condividere: a loro giudizio, non è il medio corso del "Re dei fiumi alpini" il posto adatto per laminarne le piene. E le quasi seimila firme raccolte tra la popolazione ne fa capire che non si tratta di un pensiero poco radicato tra la gente. Ma questa è un'altra partita. Da ieri sera, quella della traversa laminante accanto al ponte secolare sembra arrivata al triplice fischio. E anche le alternative del secondo ponte stradale con funzione laminante dovranno sfidare il consenso popolare. "Per amor di Dio, fermatevi" è l'appello, che non ha bisogno di ulteriori commenti, che ha lanciato in chiusura di assise il sindaco di Dignano, Giambattista Turridano rivolgendosi al presidente Fedriga e alla sua giunta. Non però all'assessore Scoccimarro che nessuno reputa più poter essere l'interlocutore adatto a occuparsi della questione Tagliamento. Dai Consigli congiunti anche un ultimo messaggio: serve un nuovo ponte stradale, le risorse si concentrino su quello.

Lorenzo Padovan

CONSIGLIO COMUNALE In aula i consiglieri e la giunta più parecchia gente, all'esterno la protesta dei Comitati contro la traversa

Tolmezzo diventa capitale del Softair con il Progetto mutazioni genetiche

L'INIZIATIVA

TOLMEZZO Uno scenario fantasy, denominato PMG (Progetto Mutazioni Genetiche). Venti squadre ammesse provenienti da tutta Italia, cinque quelle organizzatrici per una due giorni che porterà a Tolmezzo oltre 200 appassionati di Softair, lo sport di squadra basato sulla simulazione di azioni militari. Sabato 20 e domenica 21 luglio l'evento sarà organizzato da Falchi della Carnia, Truppers, Spartans, Rude Bestie e Orsi (i nomi dei cinque gruppi territoriali di appassionati) con il patrocinio del comune di Tolmezzo. L'arrivo dei teams, composti da cinque persone l'uno, è previsto nell'area industriale sud del capoluogo carnico, con le operazioni di accreditamento, il joule test per "asg" ovvero le prove sulla funzionalità delle repliche giocattolo delle armi utilizzate, quindi il briefing con tutti i partecipanti e la partenza delle prime "missioni". «La trama della storia inventata parte da una misteriosa donna russa che sta cercando di creare "super soldati" con delle mutazioni genetiche – anticipa, ma non troppo, Maurizio Tomat, dei "Falchi della Carnia" tra gli storici appassionati di Softair della Carnia che avevano lanciato nel 2017 il primo evento di questo genere in zona – le squadre gireranno per le strade di Tolmezzo, dovranno operare di "intelligence", contrattare con i gestori dei locali pubblici (coinvolti nell'evento) dei timbri che serviranno poi per ottenere un passaporto da una fantomatica ambasciata australiana, il tutto quindi si chiuderà con una festa serale ospitata presso l'area raduno nei pressi del locale "Il Farco" a cura di Radio Tausia, partner della manifestazione». La domenica invece le 20 squadre, divise su due differenti campi, tra l'area dell'ex Polveriera di Pissebus e il ranch dei Gravons, il clou delle simulazioni: i partecipanti si misureranno in azioni di attacco e difesa con finestre a tempo su tutti gli obiettivi, la presenza di elicotteri (Konner e Elifriulia), mezzi militari (CRCS Onlus di Tricesimo), ospedali da campo, torri radio. «Alla sera premiazioni finali ma nessuna competizione – spiega ancora Tomat – ci saranno solo dei target di raggiungimento in percentuale per la riuscita delle missioni. Tutto si svolgerà con i massimi criteri di sicurezza, ricordiamo che il softair è un gioco, le armi sono delle repliche-giocattolo, sparano pallini ad aria compressa biodegradabili. Le aree scelte per gli ingaggi sono isolate e si tratta di un evento che porterà persone e appassionati da tutta Italia nelle nostre zone. Ringraziamo tutti i volontari e collaboratori che da circa un anno stanno collaborando per la riuscita della manifestazione, così come la Polizia Locale della Comunità di Montagna della Carnia e il Commissariato di PS di Tolmezzo».

SIMULAZIONI Tutti in campo: sabato 21 e domenica 21 luglio

L'IMPATTO Lo schianto tra la Fiat Punto e la bicicletta su cui viaggiava Basaldella è stato violentissimo per l'uomo non c'è stato nulla da fare (Archivio)

IL DRAMMA

Scontro tra un'auto e una bicicletta addio a Basaldella: il calcio in lutto

▶Il 60enne stava pedalando a Coseano quando è avvenuto lo schianto con una Fiat Punto

▶Residente a Blessano di Basiliano era stato giocatore, dirigente e presidente della Blessanese

COSEANO Non c'è tregua lungo le strade del Friuli. Ancora un lutto colpisce una comunità friulana, stavolta quella di Basiliano, oltre che il mondo del calcio dilettantistico regionale. A perdere la vita nella mattinata di ieri Elvis Basaldella, 60 anni, geometra di professione, vittima dell'incidente stradale che si è verificato in comune di Coseano. Erano le 10 quando per cause ancora in corso di accertamento c'è stato uno scontro tra una vettura, una Fiat Punto, condotta da una donna di 61 anni, e la bicicletta sulla quale stava pedalando l'uomo, residente a Blessano di Basiliano. Secondo quanto ricostruito Basaldella, in sella alla sua due rote, stava percorrendo via Maggiore, nei pressi della frazione di Barazzetto di Coseano, quando, all'altezza dell'incrocio con via dei Fiori, è stato investito dalla vettura, alla cui guida c'era una signora classe 1964, originaria di Torino. Il sessantenne, a causa del violento impatto, è stato sbalzato a terra, riportando gravissimi traumi. Inutili i tentativi di rianimarlo da parte del personale medico del 118, accorso sul posto assieme ai carabinieri della stazione di San Daniele, al lavoro per ricostruire la dinamica dell'incidente. Trasportata al pronto soccorso del nosocomio collinare, invece, la conducente dell'auto, che dopo l'incidente ha accusato un malore a seguito dello shock per il sinistro nel quale è rimasta coinvolta. Sequestrati entrambi i mezzi, la salma del 60enne è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria che ora procederà come da prassi per omicidio stradale. Grande dolore nella comunità blessanese, dove Elvis era conosciutissimo e attivo da sempre sia nel panorama sportivo locale sia nel volontariato. Era stato prima giocatore di calcio e poi dirigente e presidente dell'Asd Blessanese, la società sportiva della frazione di Blessano, che ha disputato la scorsa stagione il Campionato di Seconda Categoria regionale. «Purtroppo è mancato Elvis Basaldella, ex giocatore e dirigente della Blessanese, che pochi giorni fa ha condiviso con tutto il popolo friulano la nostra vittoria. La sua passione (quella per il ciclismo) è stata fatale. Condoglianze da parte di tutta l'ASF Associazione Sportiva Friulana» ha scritto in un post il Presidente del gruppo che ha portato recentemente il la selezione del Friuli alla vittoria dell'Europeada, Daniele Puntel. Basaldella dava una mano anche alla Pro Loco del suo paese nelle varie attività promosse nel corso dell'anno. Il ciclista aveva anche sostenuto la causa dell'associazione dedicata alla memoria di Silvia Piccini, la 17enne che perse la vita, proprio in sella alla sua bicicletta, nei pressi di San Daniele del Friuli mentre si allenava, nell'aprile 2021.

ELVIS Il 60enne era stato presidente della squadra del paese

AUTOSTRADA BLOCCATA

Sempre nella mattinata di ieri, poco dopo le 10.30, si è verificato un altro grave incidente stradale sulla A23 Udine-Tarvisio, a seguito del quale è stato temporaneamente chiuso il tratto compreso tra Gemona-Osoppo ed Udine nord, in direzione sud, riaperto poi nel pomeriggio attorno alle 13.15. Il tamponamento è avvenuto all'altezza del chilometro 36, nei pressi dell'area di servizio Ledra Ovest e ha visto coinvolti un veicolo leggero e un mezzo pesante. A seguito del violento impatto un uomo è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Udine. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco, i soccorsi sanitari e meccanici, le pattuglie della Polizia stradale e il personale della Direzione 9° Tronco di Udine di Autostrade per l'Italia per la verifica dei fatti e la messa in sicurezza dei mezzi coinvolti e della strada.

LIGNANO

Sono volati calci e pugni, poco dopo le 6 di ieri mattina, a Lignano. È successo in Raggio dello Scirocco vicino ad un pubblico esercizio. Secondo quanto emerso, pare per futili motivi, due ragazzi sono venuti alle mani. Sono stati alcuni residenti a chiamare le forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 e la polizia. Un ragazzo è stato portato al punto di primo intervento di Lignano in condizioni non gravi con un codice verde.

David Zanirato

Apre il sentiero: più opportunità dal Chiampizzulon

TUTTO PRONTO

RIGOLATO Un nuovo sentiero attrezzato è prossimo ad essere aperto al pubblico in comune di Rigolato. Si tratta di una via ferrata attrezzata con cavi metallici ed elementi di progressione, consente di raggiungere dal Rifugio Chiampizzulon (1628 m s.l.m.) le Crete di Chiampizzulon (2.085 m s.l.m.), la Cima Est (2.070 m s.l.m.) e la Cima Intermedia (2.009 m. s.l.m.), dalle quali si gode di una vista spettacolare sull'area circostante e sul Monte Coglians. Il progetto, nato da un'intuizione della Guida Alpina Alex Corrò, condiviso dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Fabio D'Andrea e poi portata avanti prima dall'ex tecnico comunale Fabio Zoz e concluso dall'attuale Giacomo Bortolussi, è stato redatto dall'Ingegner Carlotta Sadoch di San Vito di Cadore, e oltre al tratto già realizzato, prevede il completamento di un itinerario ad anello dal Rifugio Chiampizzulon e fino alla sella di Talm, in comune di Prato Carnico. L'Amministrazione comunale di Rigolato lo inaugurerà domenica 21 luglio, a partire dalle ore 11; il nuovo sentiero attrezzato è stato realizzato lo scorso autunno, avvalendosi dell'impresa specializzata "Spazio Verticale SRL" di Forni di Sopra. La via attrezzata già realizzata è stata finanziata dalla Regione Friuli Venezia Giulia per circa il 70%, mentre la restante quota è stata coperta dal Comune di Rigolato con fondi propri di bilancio. Fattiva è stata inoltre la collaborazione ed il supporto delle altre Amministrazioni coinvolte, in particolare il Comune di Prato Carnico ed il Consorzio Boschi Carnici, che hanno concesso gratuitamente l'autorizzazione alla realizzazione delle opere sui terreni di proprietà e parzialmente interessati al tracciato del sentiero. "La realizzazione della via ferrata attrezzata, è un altro obbiettivo raggiunto da parte dell'Amministrazione Comunale di Rigolato, che ha voluto realizzare l'intervento – sottolinea il vicesindaco Daniele Candido -. Un altro esempio di interesse a tutto tondo, di amore per il territorio, di professionalità e di tempismo, come dimostrano altri importanti interventi eseguiti. Inoltre, attualmente è allo studio sia il completamento dell'itinerario, mediante pulizia del sentiero dalla Cima Intermedia fino alla Sella di Talm, per il quale c'è già il progetto definitivo, sia la realizzazione di un altro sentiero attrezzato, con diramazione dall'esistente, al fine di mettere in sicurezza l'attuale sentiero che conduce alla vetta del Monte Pleros. Questi importanti e significativi interventi hanno lo scopo di incrementare l'offerta turistico-sportiva e nel contempo valorizzare il comprensorio dei Piani di Vas e della zona del Rifugio Alpino Chiampizzulon. Desidero ringraziare in modo particolare la Regione e tutti i componenti che hanno permesso la realizzazione dell'intervento", ha concluso Candido.

IL RIFUGIO Il nuovo sentiero parte dal Chiampizzulon

LA VIA FERRATA ATTREZZATA APRE AL PUBBLICO NEL TERRITORIO COMUNALE DI RIGOLATO

DZ

Sport Udinese

L'ALLENATORE

Si vede già la mano di mister Runjaic Gino Pozzo in tribuna

Buona la prima anche per l'allenatore Runjaic che ha provato tutti i giocatori, nel primo tempo la squadra che potrebbe essere quella che giocherà più spesso, ma sonio arrivate ottime performance anche da chi era seduto in panchina. Ora si aspettano i rinforzi, ma la mano del mister già si vede.

L'UDINESE TROVA LA STELLA ESTIVA THAUVIN ILLUMINA

Il francese prende per mano la squadra e nella prima amichevole si mette subito al servizio dei compagni

CODROIPO

Il test di ieri pomeriggio contro i croati dell' Istra 1961 allenati da una vecchia conoscenza del calcio italiano, Paolo Tramezzani, è stato all'insegna di Floriam Thauvin, limitatamente al primo tempo sino a quando il francese è rimasto in campo. L' Udinese, che ha vinto per 4-1, ha trovato in lui il suo ispiratore, il giocatore che ha illuminato il gioco con alcune invenzioni che hanno strappato applausi a scena aperta e sotto lo sguardo compiaciuto di Gino Pozzo presente in tribuna, ha segnato anche un gol, soprattutto non si è concesso un attimo di sosta, il che certifica la sua volontà di fare ancora meglio rispetto al campionato scorso in cui è risultato uno dei pochi a salvarsi.

I SALUTI

Ora che Pereyra ha abdicato, che Deulofeu per il perdurare del malanno al ginocchio, ha deciso di chiudere il suo rapporto di lavoro con il club dei Pozzo, vuole essere lui la luce della squadra. Ieri ha propiziato il primo gol, quello di testa di Brenner, ha smarcato davanti al portiere Zemura che poi si è fatto parare la conclusione a colpo sicuro, si è segnalato per alcune verticalizzazioni che hanno "stordito" la difesa avversaria, ha segnato in recupero anche un gol. D' accordo è calcio estivo, a volte anche illusorio, ma ci sono segnali nitidi che il transalpino sta tornando la stella di primo firmamento dei tempi dell'Olympique Marsiglia. Ma anche la formazione schierata sempre nel primo tempo, pur dei nazionali Lovric, Bijol attesi in ritiro domenica e Samardzic rientrato a Udine due giorni fa, poi ancora di Davis, Perez, Kristensen, del nuovo acquisto Pizarro che non sono a posto fisicamente, non è dispiaciuto perché l'atteggiamento è stato quello giusto, come vuole il nuovo nocchiero Runjaic anche se non sono mancati alcuni grossolani errori nel passaggio come del resto era (quasi) scontato dato che i bianconeri di questi tempi hanno potenziato il lavoro che è a scapito della brillantezza.

UDINESE	4
NK ISTRA	1

MARCATORI: pt 19' Brenner (U), 40' Fago (I), 45' Lucca (U), 48' Thauvin (U); st. 10' Lucca (U).

UDINESE primo tempo (3-4-2-1): Okoye; Giannetti, Guessand, Ferreira; Ehizibue, Payero, Quina, Zemura; Thauvin, Brenner; Lucca. Secondo tempo (3-4-2-1): Padelli; Benkovic, Kabasele, Palma; Ebosele, Zarraga, Abankwah, Kamara; Pejicic, Success (30' Bonin); Lucca (10' Barbaro). A disposizione: Malusà, Martins. Di Leva, Demiroski. Allenatore: Runjaic

NK ISTRA primo tempo (3-4-3): Majkic; Ivanesevic, Iovu, Maresic; Lisica, Calusic, Petrusenko, Kadusic; Fago, Vuk, Filet. Secondo tempo (3-4-3): Majkic (dal 12st Coric); Ivanesevic, Iovu Kojancic; Valincic, Blagojevic, Mauric, Cuic; Gagua, Jaganjak, Vuk. Allenatore: Tramezzani.

ARBITRO: Djurdjevic di Trieste. Assistenti: Nigri - Della Mea

LA TATTICA

Nel primo tempo l' Udinese, tatticamente impeccabile, con il 3-4-2-1 che è stato interpretato nel migliore dei modi, ha concesso pochissimo agli avversari (vedi il gol al 40' favorito da un erroraccio in chiusura da parte di Ferreira su Filet), ha segnato tre reti, ne ha sfiorate altrettante. Pure Brenner, uno dei vigilati speciali da parte di Runjaic, non è dispiaciuto, non solo per come ha seguito l'azione di Thauvin concretizzando con abilità il cross del francese, ma anche per una certa vivacità che gli ha consentito sovente di superare l'uomo. Buona anche la prestazione di Payero che ha agito nel mezzo con Quina, mentre sulla sinistra Zemura si è rivelato un pericolo costante per l'avversario. E Lucca? Ha segnato un gran gol, un pallonetto dai trenta metri dopo essere stato smarcato, guarda caso, da un'altra magia di Thauvin. Poi nel secondo tempo ha trovato anche il quarto gol per poi essere sostituito da Barbaro.

LA PANCHINA

Sempre nella seconda parte Runjaic ha dato spazio a tutti i panchinari con la sola eccezione di Lucca che, come detto, è rimasto in campo per una decina di minuti. Una nota positiva riguarda Success. Rientrava dopo uno stiramento subito nel penultimo atto del campionato scorso, ma ha dimostrato di essere a posto sotto tutti i punti di vista. A fine gara ha parlato il grande protagonista del test. "È stata una bella partita, proseguiamo il lavoro che stiamo facendo col mister, la cosa importante è fare quello che proviamo in allenamento – ha dichiarato Thauvin - Dobbiamo cambiare la mentalità: vincere è la parola chiave di questa annata. Sono molto contento di come sto lavorando personalmente, ho finito la stagione con un infortunio, ma ora sto benissimo e lavoro molto forte e voglio essere un giocatore importante per la squadra. Mi torvo molto bene in questo nuovo modulo, gioco nella mia posizione preferita, quella che conosco meglio"

Guido Gomirato

Il sogno chiamato Sanchez porta all'intesa per Iker Bravo

IL MERCATO

L'Udinese sogna Sanchez ma intanto continua a porre le basi per il futuro, con gli occhi sempre puntati sui giovani talenti. E su questa linea ha praticamente chiuso l'accordo per l'acquisto di Iker Bravo, promettente attaccante spagnolo classe 2005 che arriverà dal Bayer Leverkusen, stando a quanto riportato dall'esperto di calciomercato Fabrizio Romano. Nonostante la concorrenza, l'Udinese ha voluto fortemente l'astro nascente della nazionale spagnola anticipando tutti sul tempo, e ce l'ha fatta. Motivo semplice, evitare che un buon Europeo Under 19 potesse alzare le pretese del Bayer Leverkusen, che ha visto il giovane far ritorno dopo una stagione in prestito al Real Madrid, che però ha deciso di non riscattarlo nonostante i tanti gol segnati con la squadra Castilla dei Blancos.

Scelta saggia dal momento che Iker Bravo ha già lasciato il segno nella gara d'esordio della Roja all'Europeo di categoria segnando al 79' il gol vittoria per il 2-1 iberico contro la Danimarca. L'affare è praticamente fatto anche se il ragazzo sosterrà le visite mediche e firmerà il contratto quinquennale che lo legherà all'Udinese solo a Europeo terminato. Il trasferimento avverrà a titolo definitivo su una cifra che si aggira sugli 8 milioni di euro, meno dei 10 del diritto di riscatto del Real Madrid. Il Leverkusen terrà il 50% della futura cessione del giocatore, con i freschi campioni di Germania che quindi puntano sulle capacità dell'Udinese di valorizzare l'attaccante classe 2005. Intanto Greenwood al Marsiglia è ufficiale e questo potrebbe spingere Sanchez verso Udine, anche se resta la concorrenza del Lille.

Kosta Runjaic sembra avere idee chiare invece per il centrocampo, e potrebbe chiedere Barsotsz Slisz, centrocampista polacco classe 1999 che ha giocato 17 partite (con un gol) agli Atlanta United lo scorso anno. Ha giocato anche l'Europeo in Germania e il tecnico lo conosce bene perché lo ha allenato al Legia Varsavia. Altro potenziale innesto per il centrocampo invece potrebbe essere Pierre Ekwah del Sunderland, che nelle giovanili è stato nelle fila del Chelsea. Francese, classe 2002, è stato un instancabile dei biancorossi con 40 presenze e cinque gol segnati. L'Udinese è pronta intanto a un'accelerata su di lui, forse dettata, chissà, anche dall'inserimento del Milan su Samardzic dopo l'assalto andato a vuoto per Fofana del Monaco. I rossoneri hanno intenzioni piuttosto serie ma al momento siamo ancora nella fase embrionale della trattativa, mentre la Fiorentina si defila per Bijol dopo aver prelevato dal Lecce Pogngracic.

NOME CALDO
L'Udinese punta su Iker Bravo il promettente attaccante arriverà dal Bayer Leverkusen

DIFENSORI

Testimonial della presentazione della maglia i difensori. Thomas Kristensen ha detto: «Quest'anno comincio da zero, faccio la preparazione con la squadra e spero di avere una stagione ottima. Runjaic sembra un tecnico molto strutturato con buone idee e buoni elementi da consegnare alla squadra. Spero di giocare da titolare». Gli fa eco Perez. «Abbiamo perso Walace e il Tucu, finora. Erano due leader, il Tucu era il capitano. Le loro assenze si notano. Erano due giocatori molto importanti per noi, per lo spogliatoio anche, ma adesso dobbiamo guardare avanti».

DELOFEU: «STO RIPARTENDO SE FARÒ UN ALTRO MINUTO SU UN CAMPO SARÀ SICURAMENTE CON L'UDINESE»

«HO PERSO QUASI TUTTO»
A parlare a Cronache di spogliatoio Gerard Delofeu che ha aggiornato i tifosi sulle sue condizioni: «Sto ripartendo»

DEULOFEU

Intanto arriva l'ennesimo "update" di Gerard Deulofeu sulle sue condizioni fisiche. «Ho perso quasi tutto, anche la mia vita personale - ha detto a Cronache di Spogliatoio - ma adesso sto tornando. Quando hai una gamba così malata, è molto difficile. Ho fatto operazioni su operazioni e non ho toccato il pallone per un anno e mezzo. Ho pensato di mollare e di abbandonare l'idea di tornare. La gamba era ancora malata e si riempiva di liquido a ogni minimo sforzo. Ho avuto un problema rarissimo dopo l'operazione e non potevo uscire di casa, soprattutto con il freddo. Ora sto guarendo, è questione di tempo. Voglio giocare almeno per altri 7 anni; per ora corro per 30 minuti e il ginocchio ha accettato questo carico di lavoro. Non inizierò la stagione ma posso finirla e se farò anche solo un altro minuto su un campo da calcio, lo farò sicuramente con la maglia dell'Udinese».

SG

UDINE-CANTÚ, LA SFIDA INIZIA DAI PRONOSTICI

▶La classifica dei tifosi di A2 vede i lombardi in cima alla ranking del campionato 2024/25

▶Oww seconda con l'ingaggio di Hickey che da un senso alla campagna acquisti

BASKET

Acqua San Bernardo Cantù davanti a tutti, con l'Old Wild West Udine subito dietro: è così che la vedono, in chat, i tifosi delle squadre di serie A2. A consolidare la formazione di Nicola Brienza, in cima all'attuale "ranking", è stata, nella giornata di ieri, l'ufficializzazione della firma dell'esterno americano Tyrus Mc Gee, classe 1991, un affidabilissimo realizzatore che, in Italia, abbiamo già visto all'opera dapprima con la maglia dell'Orlandina e, in seguito, con quelle di Cremona sponda Vanoli, Reyer Venezia (dove ha pure vinto lo scudetto), Pistoia Basket e Dinamo Sassari (con tanto di successo nella Fiba Europe Cup). Si tratta, dunque, di un giocatore abituato alla categoria superiore e che in tanti considerano "illegale", o quasi, per la serie A2.

LA SFIDANTE

In seconda posizione nel ranking, da sola o in compagnia (ad esempio con Pesaro), viene segnalata per l'appunto l'Oww, che ha guadagnato credito presso gli appassionati grazie all'ingaggio della "combo" guard Anthony Hickey, il tassello conclusivo arrivato a dare un senso compiuto alla campagna acquisti del duo Gracis-Vertemati. Altre squadre potrebbero però avanzare successivamente in questa classifica virtuale, proprio beneficiando dell'hype dovuto all'ingaggio di questo o quell'altro straniero, mentre i giocatori italiani in grado di far sognare i tifosi della cadetteria dovrebbero essersi ormai accasati tutti quanti. La stessa Cantù deve ancora annunciare il secondo americano, mentre una potenziale concorrente diretta per il primo posto nel girone a 20 della prossima stagione, come la Valtur Brindisi, i due stranieri (una combo guard e un'ala forte, nelle intenzioni di coach Piero Bucchi) li sta cercando in queste ore, dopo aver ufficializzato, nei giorni scorsi, l'arrivo in prestito di Gianmarco Arletti dall'Old Wild West Udine. A Brindisi è finito pure un altro ex Apu, ossia Tommaso Fantoma.

Anche Pesaro, come accennavamo all'inizio, gode di credibilità tra gli osservatori, avendo effettuato manovre di mercato che l'hanno sì decisamente stravolta, causa diretta della retrocessione dalla serie A1, ma facendo registrare movimenti in entrata piuttosto interessanti, a cominciare da quello dell'ex Trapani Shark, Matteo Imbrò, soffiato alla stessa Oww (così come, se proprio vogliamo, anche il lungo Quirino De Laurentiis, che qui a Udine avrebbero voluto tenere).

CRESCE LA CONSIDERAZIONE PER FORTITUDO BOLOGNA CHE PUÒ CONTARE SUL GRANDE PIETRO ARADORI SUL LUNGO FREEMAN E SU MATTEO FANTINELLI

PALACARNERA Una fase dell'incontro di gara uno fra Oww Udine e Acqua San Bernardo Cantù

FORTITUDO

Destinata a crescere nella considerazione del pubblico della cadetteria è inoltre la Fortitudo Bologna, che ancora una volta è partita per ultima nell'allestimento del roster, però potrà continuare a contare sul miglior giocatore italiano della passata stagione, cioè Pietro Aradori, su un lungo performante come Deshawn Freeman e su quel Matteo Fantinelli che l'Oww ha provato inutilmente a portare via. Dopo quello che ha combinato negli ultimi campionati è poi impossibile sottovalutare l'Unieuro Forlì di coach Antimo Martino, oltretutto bestia nera di Udine. Tra i volti nuovi della stessa c'è Raphael Gaspardo, che proprio stasera dovrebbe avere il suo primo contatto con i supporter biancorossi in occasione del RoncaCity Playground 2024 che si tiene al polisportivo Cimatti di Roncadello. Per quanto riguarda le potenziali "outsider", oltre alla Gesteco Cividale, che ormai abbiamo imparato a prendere sul serio (e che ha comunque costruito un roster assai intrigante, scommettendo come sempre sui giovani), magari una candidata al ruolo potrebbe essere la Wegreenit Urania Milano di Alessandro Gentile, squadra che ieri ha peraltro ufficializzato l'accordo con Gianmarco Leggio, lungo pugliese del 1994, 202 centimetri di altezza per 100 chilogrammi di peso, cresciuto nelle giovanili di Brindisi e, nell'ultima stagione, visto in B Nazionale a Ruvo di Puglia. Un'altra squadra che sta operando bene sul mercato e che merita di essere tenuta in considerazione è la RivieraBanca Rimini.

Carlo Alberto Sindici

Il Judo Kuroki Tarcento conquista cinque medaglie ai tricolori di Ostia

ARTI MARZIALI

Sono cinque le medaglie conquistate dal Judo Kuroki ai Campionati Italiani Kata e Master disputati al PalaPellicone del Lido di Ostia. Protagonista assoluta della manifestazione laziale è stata Marika Sato, oro sia nel Kata, in particolare nel Kodokan Goshin Jutsu, in coppia con Fabio Polo, che nel tricolore riservato ai Master.

«Un grande risultato per un'atleta meravigliosa, che ha confermato il suo valore assoluto in campo nazionale, dopo il quarto posto agli Europei di Sarajevo nei Kata, che ha lasciato l'amaro in bocca a lei e a noi», commenta Stefano Stefanel, direttore tecnico del sodalizio di Tarcento. Due titoli meritatissimi, per un'atleta che non si ferma qui. Un plauso anche al sempre puntuale Fabio Polo, che con Sato ha costruito una delle coppie più forti del mondo».

Nel Kata è arrivato anche l'argento per Davide Mauri, in coppia con Massimo Cester, dello Skorpion Pordenone, e il bronzo per Gino Gianmarco Stefanel e Alessandro Cugini. «Due medaglie che confermano la forza di questi atleti - aggiunge Stefano Stefanel -. Peraltro non dobbiamo dimenticare che Massimo è stato fuori dalle gare oltre sei mesi, causa infortunio, mentre Gianmarco e Alessandro hanno grossi problemi ad allenarsi insieme, visto che uno abita a Udine e l'altro a Trento. Ma entrambe le coppie hanno dimostrato di non mollare e di confermarsi ai vertici della specialità». Oltre al titolo di Sato, nei Master il Judo Kuroki è salito sul podio anche con Alessandro Zarantonello, che ha combattuto con un dito del piede infortunato e ha alzato bandiera bianca solo in semifinale, piazzandosi terzo. Maurizio Bertoni non è riuscito a bissare il bronzo dello scorso anno, fermandosi al nono posto. I Master tarcentini sono stati seguiti, in gara, da Johnny Volpe, fermo per infortunio.

A Ostia si sono distinti altri atleti regionali, con gli Under 18 Giada Casetta e Francesco Piva vincitori nel Junior Katame No Kata davanti all'altra coppia Fvg, formata da Gianluca Rainis e Tommaso Rattà. Ci sono stati anche l'argento di Paola Sist e Ludovico Urbani nel Kime No Kata A2 e il bronzo di Marino Gregori e Michela Tarlao nel Kodokan Goshin Jutsu A1. Ritornando al Judo Kuroki, grande successo dello stage estivo per giovanissimi diretto da Tiziano Tieppo svoltosi al Pala Kuroki con quasi 30 ragazzini impegnati in due giornate.

Oggi, invece, è in programma la Coppa Tarcento, ovvero la festa sociale di fine stagione del Kuroki. Nel frattempo proseguono i mercoledì del Sistema Judo Pordenone, che nel penultimo appuntamento ha visto sul tatami una cinquantina di judoka, in rappresentanza di dieci società, con ospite il plurimedagliato, ai Campionati Italiani, Davide Paro.

Bruno Tavosanis

OSTIA Gli atleti friulani mostrano le medaglie conquistate

PROTAGONISTA ASSOLUTA È STATA MARIKA SATO ORO SIA NEL KATA IN COPPIA CON FABIO POLO CHE NEL MASTER

NEL KATA È ARRIVATO ANCHE L'ARGENTO DI DAVIDE MAURI E MASSIMO CESTER DELLO SKORPION PORDENONE

Oltre 200 persone e due team austriaci al secondo Touch&Play

VENZONE Le formazioni che hanno partecipato al torneo

RUGBY

La seconda edizione del torneo Touch&Play di Venzone si è rivelata un successo di pubblico e partecipazione, con oltre 200 tra giocatori e addetti ai lavori a gremire il campo per tutta la giornata. Le gare si sono giocate dalle 9 alle 18 e, a vincere la kermesse dedicata al touch rugby, sono stati i Linx Touch, una squadra strutturata sui giovani U18 del Rugby Club Pasian di Prato. Risultato sportivo a parte, a impressionare è stata la grande affluenza di tifosi e appassionati, che ha reso l'evento davvero unico nel suo genere. Le compagini partecipanti arrivavano da tutta la regione, ma non è mancato un tocco di internazionalità, con la presenza delle formazioni di Klagenfurt e Villach. La manifestazione è stata organizzata dal Rugby Club Tavagnacco, presieduto da Luca Zuliani: «Il torneo si è svolto in maniera impeccabile - afferma con orgoglio il massimo dirigente del sodalizio udinese -. C'è stata grande affluenza di tifosi e appassionati, pur se le squadre erano molto preparate. Ora l'obiettivo è di allargarci ulteriormente, puntando a raddoppiare il numero di formazioni già dall'edizione 2025. Vogliamo confermare le squadre regionali e guardare sempre più all'estero».

Il vicepresidente Axel Margutti aggiunge: «C'è grande soddisfazione per la riuscita dell'evento. Siamo riusciti a coinvolgere tante squadre della regione, da Polcenigo a Trieste, passando per Bagnaria Arsa, Udine, Pasian di Prato e Gemona del Friuli, senza dimenticare le due compagini austriache. Questo è un successo a prescindere. Ora ce lo godiamo, ma siamo già pronti per strutturare l'edizione 2025».

B.T.

Sport Pordenone

MERCATO

Spadera (ex Chions) trasloca a Sandonà in Eccellenza Veneto

Dall'Eccellenza del Friuli Venezia Giulia a quella del vicino Veneto. È la strada intrapresa dal centrocampista Diego Spadera - già ex Chions e Tamai - che ha salutato il San Luigi Trieste per accasarsi al Sandonà. Società quest'ultima che ha ingaggiato pure il difensore Matteo Casonato (2005) via Chions.

POSSIBILI CONTENDENTI A sinistra Marco Beltrame: a gennaio ha ufficializzato la sua candidatura alla Fgic. A destra l'uscente Ermes Canciani: che non ha ancora sciolto le riserve

BELTRAME-CANCIANI IL DUELLO PUÒ INIZIARE

▶In regione si voterà entro il 7 settembre per rinnovare i vertici della Federazione

▶L'ex centrocampista ha svelato le carte L'uscente invece valuta la via di Roma

CALCIO DILETTANTI

Figc e, di conseguenza, Lega Nazionale Dilettanti alle prese con una tornata elettiva "anticipata". La Figc, con il presidente Gabriele Gravina, ha deciso che l'assemblea federale elettiva si svolgerà lunedì 4 novembre alle 8.30 in prima convocazione. Alle 11.30 in seconda convocazione. Appuntamento all'Hotel Hilton a Roma, come da comunicato ufficiale già diramato. La Lega Nazionale Dilettanti, con una stringata comunicazione (manca ancora il comunicato relativo) ha chiamato tutti alle urne lunedì 23 settembre, sempre sul lungo Tevere. Prima di quest'ultima data, i Comitati regionali dovranno avere già in mano la composizione dei nuovi direttivi, ovviamente con i reggenti.

A CASA NOSTRA

Per quel che riguarda direttamente il Friuli Venezia Giulia, la tornata elettorale dovrebbe aver luogo entro sabato 7 settembre. Tempi stretti, dunque! In Friuli Venezia Giulia, ormai da tempo - già a gennaio - è uscito allo scoperto l'ex centrocampista Marco Beltrame. L'alfiere in campo di Manzanese, Mestre e Treviso (tanto per citare alcune tappe della sua carriera), già collaboratore dello stesso Comitato Regionale della Figc, ha deciso di candidarsi chiedendo, nel contempo, l'appoggio delle società. Soprattutto sul versante udinese. Se il "potenziale avversario" si è mosso, Ermes Canciani - l'attuale numero uno - ha più volte affermato che ci sono ben altre questioni al vaglio dello stesso Comitato regionale e che, dunque, per il momento le ormai prossime elezioni sono in fondo alla lista dei suoi pensieri. Sa, comunque, di arrivare all'appuntamento con poco meno di 8 anni di esperienza alle spalle. Difficile scardinare lo status quo, anche perché - lo si voglia o meno ammettere - durante la sua reggenza, il Friuli Venezia Giulia del pallone ha ottenuto sempre maggior visibilità nelle stanze dei bottoni nella capitale. Adesso, però, il tempo stringe e c'è da capire quale sia la sua volontà.

L'INTERROGATIVO

Ermes Canciani, di fatto, è davanti a un bivio. O continuare a essere il numero uno in Friuli Venezia Giulia o lasciare il Comitato regionale in mano a qualcun altro, per prendere la strada che lo porterebbe dritto, dritto proprio a Roma. Da capire con quale incarico, ma sicuramente una "promozione" ottenuta sul campo frutto di una politica volta alla continua collaborazione anche con gli enti amministrativi a tuttotondo. Una cosa è certa_ se dovesse lasciare le redini in Friuli Venezia Giulia le lascerà in mano a qualcuno che sia all'altezza della situazione. Intanto, però, nicchia il presidente e altrettanto fanno le società. In modo particolare quelle del Friuli occidentale che - a loro tempo - hanno fatto da imprescindibile ago della bilancia nella sua ascesa, ottenendo il sì per continuare a essere indivisibili sia nel campionato di Promozione che in quello di Prima categoria, come tradizione voleva.

I NUOVI CALENDARI

Nel frattempo,- è subentrata la ristrutturazione dei campionati. Un documento messo al vaglio dei presidenti di società che l'hanno approvato alla quasi unanimità. La ristrutturazione, per tanti anni invocata è cominciata proprio con la chiusura dell'ormai stagione scorsa e che - stando al programma - dovrebbe andare a regime a fine tornata 2026-'27 quando al via ci saranno un girone di Eccellenza con 18 squadre al via, uno di Promozione a specchio del gotha del calcio regionale (18 partecipanti) , 2 di Prima categoria con 16 squadre ognuno al pari dei 3 raggruppamenti di Seconda. A chiudere la Terza con indicativamente 5 gironi da 14. Una categoria, quest'ultima, tornata a rinascere nella stagione di ormai prossimo avvio, che farà da base a un movimento dove sta per essere ripristinata la piramide sostituendo "l'imbuto".

Cristina Turchet

Primo della classe Il FiumeBannia oggi si presenta

▶La formazione "più in alto" di tutta la destra Tagliamento

TESTA DI SERIE

Il vessillo neroverde più alto in categoria di tutto il Friuli è quello del Fiume Veneto Bannia. La difesa di questi colori in Eccellenza, nel massimo campionato dilettanti regionale, è motivo di orgoglio nella società presieduta da Luca Spagnol. Per il momento scontri diretti con il "nuovo" Pordenone non ce ne sono in programma, in futuro si vedrà, intanto la gerarchia sposta il baricentro cromatico fuori città. La presentazione ufficiale di domani sera, alle ore 19 stadio comunale, introdurrà la nuova stagione calcistica, che i fiumani auspicano conduca a maggiori soddisfazioni e meno patemi rispetto alle più recenti. Sono 11 i volti nuovi e altrettanti quelli confermati nella rosa affidata a Massimo Muzzin. Suo vice sarà Matteo Barbazza, che negli ultimi tornei aveva fatto da collaboratore di mister Mussoletto al Maniago Vajont. Da dove è stato indotto a cambiare il nuovo direttore sportivo Cristian Turchetto, il quale ha ribaltato l'organico precedente, sia con giovani di prospettiva (Vieru, Loisotto, Toffolo e Turchetto ad esempio) che con volti noti (il portiere Rossetto e l'attaccante Manzato). Ad evidenziare la linea verde, durante il campionato, si aggiungeranno altri elementi che inizialmente partono fra gli under. Quanto a settore giovanile, nelle ultime settimane ci sono stati incontri "chiarificatori" fra dirigenze neroverdi delle opposte fazioni, per alcune migrazioni di giovani virgulti che hanno allertato gli addetti ai lavori.

ARRIVI

Andrea Plai portiere 2002 dal Maniago Vajont, Riccardo Bricchese difensore '93 dalla Juventina, Samuele Guizzo '97 difensore Brian Lignano, Emanuel Vieru 2005 difensore Chions, Filippo Loisotto 2004 difensore Maniago Vajont, Kevin Toffolo 2004 centrocampista Azzanese, Christian Bigatton '99 centrocampista Maniago Vajont, Andrea Manzato '93 attaccante Maniago Vajont, Zecchin Nicolò 2003 centrocampista Spal Cordovado, Davide Turchetto 2003 attaccante Spal Cordovado e Omar Rossetto portiere Torre.

CONFERME

Marco Sellan Marco '94 attaccante, Gianluca Dassiè '93 difensore, Alessio Zambon '95 difensore, Andrea Fabbretto 2001 centrocampista, Davide Di Lazzaro '99 centrocampista, Alessandro Sbaraini 2001 centrocampista, Gabriele Iacono '96 centrocampista, Riccardo Barattin '97 attaccante, Antonio Sforza 2005 attaccante, Riccardo Sclippa 2005 attaccante, Andrea Alberti Andrea centrocampista.

STAFF TECNICO

Allenatore prima squadra Massimo Muzzin, vice Matteo Barbazza, allenatore Juniores regionale Andrea Dassiè, preparatore atletico Alessandro Sellan, preparatore dei portieri Luca Pivetta, preparatore atletico Juniores e Under17 elite Alex Moro, fisioterapista Francesco Lattanzio.

Roberto Vicenzotto

PRESIDENTE Luca Spagnol

Maniago Vajont mette a segno il colpo: arriva Boskovic

CALCIO ECCELLENZA

Aleksandar Boskovic, il difensore classe 96 proveniente dal Vittorio Veneto, è la ciliegina sulla torta posta dal nuovo direttore sportivo Achille Simone Mauro nel Maniago Vajont. Squadra e staff rivoluzionati, anche in questo caso, cercando di dare continuità ad una permanenza in Eccellenza che dura da alcune stagioni. Piazza Italia offrirà la scenografia come da tradizione - domani alle 19.30 - per la "vernice" stagionale della realtà che unisce calcisticamente Maniago e Vajont. A disposizione di mister Stoico, che ritorna su una panchina di Eccellenza dopo le parentesi in Promozione, sono più i volti confermati dalla stagione precedente che quelli di fresco approdo. Nel suo staff la conferma riguarda Michele Bortoluzzi quale preparatore dei portieri.

NUOVI ARRIVI

Tommaso Nutta 1994 portiere dal Codroipo, Esteban Borda 2006 attaccante dal Chions, Davide De Magli 2004 difensore Cordenons, Marco Infanti 1994 centrocampista Cordenons, Klaidi Dedej 2000 centrocampista / terzino dal Fiume Veneto, Giovanni Romano 1998 attaccante dal Rauscedo, Andrea Pitau 2000 centrocampista Lavarian Mortean, Tommaso Bonutto 2006 centrocampista Chions, Matteo Battaino 1999 attaccante dal Codroipo

IL DIFENSORE CLASSE 1996 ARRIVA DAL VITTORIO A VOLERLO IL NUOVO DS ACHILLE SIMONE MAURO

L'IMPIANTO La tribuna principale dello stadio Bertoli di Maniago

CONFERMATI

Filippo Bortolussi attaccante 2006, Umaru Bance centrocampista '98, Vittorio Zaami centrocampista 2000, Marco Pellegrinuzzi portiere 2003, Davide Simonella difensore 2003, Manuel Vallerugo difensore 2002, Enkel Gjini centrocampista 2000, Andrea Zoccoletto difensore 2006, Elia Roveredo centrocampista '92, Nicolas De Ros difensore 2006, Florin Serban Gurgu attaccante '96, Sebastian Borda difensore 2005, Lorenzo Magris difensore 2006, Elivs Belgrado difensore '93.

TRA I CONFERMATI BORTOLUSSI, BANCE ZAAMI, PELLEGRINUZZI, SIMONELLA, VALLERUGO GJINI, ZOCCOLETTO E ROVEDO

STAFF TECNICO

Allenatore prima squadra Gianluca Stoico, allenatore in seconda Damiano Bari, allenatore Juniores Stefano Biscaro, preparatore atletico Davide Casonato, preparatore dei portieri Michele Bortoluzzi.

Ro. Vi.

GLI ITALIANI TORNANO IN VETTA

▶Alla Sei giorni Città di Pordenone rivoluzionata la classifica La brillante coppia Galli - Boscaro ha scalzato gli australiani

▶Oggi tocca alle donne elite animare la classica che sta avendo un grande successo di pubblico, merito delle gare avvincenti

CICLISMO

Classifica rivoluzionata nella terza tappa della Sei Giorni Città di Pordenone che si sta svolgendo al Velodromo Ottavio Bottecchia. La coppia formata dal campione Europeo, Niccolò Galli e da Davide Boscaro, vincitore della scorsa edizione, grazie al sigillo nella madison finale e ai punti conquistati anche nelle prove del derny, hanno scalzato gli australiani Greame Frislie e Walsh Liam, che avevano tenuto lo scettro del primato nelle prime due tappe. Gli ex leader, griffati Hotel Aplis, sono scivolati in settima posizione, perdendo pure un giro; evidentemente non sono riusciti a tenere i ritmi dei primi della classe, anche a causa della madison pomeridiana per l'Uci, vinta con autorità.

GLI AUSTRALIANI

La coppia australiana nel frangente aveva letteralmente dominato la prova vincendo un terzo degli sprint in programma con un colpo di pedale degno delle migliori competizioni internazionali. Da rilevare che ieri, per le gare Uci open, era presente al Bottecchia anche Davide Cimolai (Movistar) che vinse la manifestazione naoniana nel 2008 in coppia con Gianni Da Ros. Il professionista di Vigonovo, ha partecipato allo scratch con alterna fortuna e quest'oggi (giovedì) si cimenterà nella corsa a punti e eliminazione. "E' stato un "bel fuori giri" - ha commentato sorridendo dopo lo scratch, lo stesso Cimolai - ma tutto serve per migliorare la condizione in vista dei prossimi appuntamenti su strada tra Spagna e Italia. Correre al velodromo Ottavio Bottecchia, sulla pista di casa dove sono cresciuto, è sempre un'emozione unica".

SRI GIORNI DI PORDENONE Una curiosa immagine dell'avvio della gara con i mezzi a motore a tirare i corridori

LE DONNE

Quest'oggi parte della manifestazione sarà dedicata alle donne elite. Risultati. Sei Sere Città di Pordenone. Madison e classifica finale: 1) Nicolò Galli - Davide Boscaro - coppia 6 (Daas e Chemicals) 69 punti, 2) Matteo Fiorin e Matteo Donegà – coppia 8 (Unieuro Baviera) 52, 3) De Lisi e Valere Thiebaud - coppia 15 (Friul Intagli) 46. Derny nero: 1) Matteo Donegà, Luca Celante pilota (Uniero Baviera) 10, 2) Niccolò Galli, Christian Dagnoni pilota (Daas & Chemicals) 6, 3) Facundo Lezica, Francois Toscano pilota (Laytech) 5, 4) Frislie Grerame, Alain Gaudillat pilota (Hotel Apis) 4, 5) Stefano Baffi, Ivan Quaranta pilota (Banca Fvg 360) 3, 6) Michael Minali, Michele Corrocher (Ciasa De Gahja) 2. Derny rosso: 1) Valere Thiebaud, Francois Toscano pilota (Friul Intagli) 10, 2) Nicholas Bucciarelli, Alain Gaudillat pilota (Hobby Bike) 6, 3) Emmanuel Wuthrich, Ilario Contessa pilota (Zanardo Valerio) 5, 4) Nathael Boutron, Christian Dagnoni pilota (Geea Rinnovabili) 4, 5) Anton Gibson, Michele Corrocher pilota (Latterie Friulane) 3, 6) Mario Badalamenti, Luca Celante pilota (Crm di Battistella) 2. Open. Madison: 1) Greame Frislie - Walsh Liam 45 punti, 2) Nicolò Galli - Davide Boscaro Davide, 3) Matteo Fiorin - Matteo Donegà, 4) Nicolò De Lisi - Valere Thiebaud, 5) Peter Moore - Felix Ritzinger, 6) Alon Yosev - Vladislav Vloginov, 7) Facundo Lezica - Amin Keinan, 8) Edwar Pawson - Alessio Salvadeo, 9) Oskar Winkler - Emmanuel Wuthrich, 10) Augustin Ferrari - Mateo Duque Cano. Il programma di oggi (giovedì). In mattinata (dalle 10,30) qualificazioni femminile e maschile open Uci: eliminazione e corsa a punti. Pomeriggio. Uci elite femminile: corsa a punti (18,30 finale) e eliminazione (19,15). Maschile: corsa a punti (19,45) e eliminazione (20,45). Sei Giorni Città di Pordenone: Eliminazione all'americana (18,45), madison (21,30). Nel corso delle gare gli allievi si alterneranno con eliminazione e scratch.

LA PRESENZA DEL PROFESSIONISTA DAVIDE CIMOLAI SCALDA I CUORI E OGGI UNA NUOVA PERFORMANCE

Nazzareno Loreti

Il Piva è Borgo Molino Vigna Fiorita Bessega e Cettolin vanno in tandem

CICLISMO

Il sacilese Andrea Bessega dà spettacolo al Piva Junior. E' stata una super prestazione quella offerta dalla società neroverde a Col San Martino. I ragazzi diretti da Christian Pavanello e Luciano Rui hanno orchestrato un gioco di squadra straordinario sull'impegnativo tracciato disegnato sulle Colline del Conegliano Valdobbiadene DOCG.

Ad accendere le micce ci ha pensato Luca Vaccher che ha allungato nella seconda parte di corsa costringendo gli avversari ad un lungo inseguimento; dopo il primo passaggio sul Gran premio della montagna del Combai in testa alla gara si è formato un drappello di nove unità nel quale erano presenti ben sei portacolori della formazione neroverde. Nel tratto pianeggiante, posto prima del suono della campana a rilanciare l'azione è stato Filippo Cettolin raggiunto, nel corso del secondo passaggio sulla salita di Combai, dal liventino Andrea Bessega.

I due portacolori della Borgo Molino Vigna Fiorita hanno fatto il vuoto presentandosi sul rettifilo d'arrivo in parata: primo posto per Bessega, secondo per Cettolin. A completare la festa della società veneto-friulana, ci hanno pensato Nicolò Casagrande (quarto), Lorenzo Dalle Crode (settimo) e Tommaso Marchi (decimo).

«E' stata una giornata straordinaria nel corso della quale i nostri ragazzi hanno regalato spettacolo interpretando al meglio una prova impegnativa come questa di Col San Martino - ha sottolineato a fine gara il vice presidente Claudio Ruffoni - questo successo, per come è arrivato, ha un significato particolare soprattutto per Andrea Bessega che, dopo tanta sfortuna, aveva bisogno di ritrovare il sorriso. Ottimi anche i segnali che sono arrivati da Filippo Cettolin che non si è accontentato di aspettare un possibile sprint ma è andato all'attacco. Complimenti a tutti i ragazzi per la grande prestazione e per la strategia ben riuscita».

Arrivo: 1) Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita), 2) Filippo Cettolin idem, 3) Luca Massolin (Industrial Moro) a 2', 4) Nicolò Casagrande (Borgo Molino Vigna Fiorita), 5) Alessio Mingardo (Nordest Villadose Angelo Gomme), 6) Alessio Gerotto (Gottardo Giochi Caneva), 7) Lorenzo Dalle Crode (Borgo Molino Vigna Fiorita) a 2'05", 8) Andrea Moretti (Ind. Forniture Moro) a 2'40" 9) Samuele Massolin (Ind. Forniture Morol) a 2'46", 10) Tommaso Marchi (Borgo Molino Vigna Fiorita) a 2'52".

Naz. Lor.

BRINDA IL PRESIDENTE RUFFONI: «COMPLIMENTI A TUTTI I RAGAZZI PER L'IMPEGNO»

ANDREA BESSEGA Doppietta Borgo Molino con Bessega (a dx) che torna al successo e Cettolin

Mercato, doppio colpo del Maccan Prata con Bottosso e Dinho

CALCIO A 5

Christian Maccan, il vicepresidente del Prata, lo aveva detto alla fine di giugno, in prossimità dell'apertura del futsalmercato: «I colpi migliori arrivano alla fine.» E così, dopo le dichiarazioni rassicuranti ai tifosi in seguito ad alcune sofferte cessioni (su tutte, quelle di Eric e di bomber Filippo Lari, entrambi approdati al Real Fabrica in A2) ecco i primi acquisti della stagione 2024-2025. All'inizio di questa settimana sono arrivati due innesti di esperienza, uno dalla serie A1, l'altro dall'A2 élite, per dare solidità ad una squadra reduce dal doppio salto di categoria (dalla B all'A2, dall'A2 all'élite) e che – stando alle parole del dirigente del Maccan – punterà alla salvezza, perlomeno come obiettivo minimo.

Il primo tassello ufficializzato - in ordine di tempo - è Edoardo Bottosso, laterale classe '99 proveniente dalla Came Treviso C5. Per lui, addirittura, è stato trovato l'accordo per un contratto triennale che lo legherà ai gialloneri fino al 2027. Formatosi nel settore giovanile della Fenice Venezia Mestre, dove ha trovato spazio in serie A2, nell'ultimo biennio ha militato nella Came Treviso C5 nella massima serie nazionale. Giocatore solido e coriaceo, il nuovo acquisto giallonero si appresta a salutare il Veneto per abbracciare il Friuli: qui, indosserà la maglia numero 7. Bottosso troverà un nuovo compagno di squadra appena approdato a Prata.

Si tratta di Alessio Abdesslam Benlamrabet detto "Dinho". Il laterale classe '95, originario di Massa Carrara, è un giocatore prevalentemente mancino, con buone capacità di giocare in uno contro uno affiancate da una abilità chirurgica nelle conclusioni. Nelle ultime due stagioni si è messo in mostra al Vinumitaly Petrarca Padova, partecipando alla caduta (retrocessione in A2 élite nel 2022-2023) e alla risalita (vittoria del campionato e quindi promozione in A1 nel 2023-2024).

"Dinho", inoltre, può vantare anche il "double", avendo vinto la Coppa Italia assieme al suo indemoniato Padova, come testimoniato dal risultato netto (5-1) nella finalissima contro il Mestre (5-1). Ufficializzato anche il numero della nuova maglia: il laterale si presenterà al Palaprata con l'"80", lo stesso indossato nella formazione patavina. Bilanci di metà luglio in casa Maccan: sette cessioni, due acquisti (ma il numero è destinato a crescere), otto rinnovi. Restano in giallonero il portiere Federico Verdicchio, il centrale Oscar Spatafora, i laterali Davide Zecchinello, Marcio Borges, Felix Martinez Rivero, Igor Del Piero, i pivot Gabriel Eller Focosi e Taha Khalil. Per quanto riguarda la guida tecnica, massima fiducia a Marco Sbisà, pronto a disputare la quinta stagione sulla panchina giallonera.

Alessio Tellan

Cultura &Spettacoli

MUSICA DAL VIVO
C'è grande attesa, a Udine, per il concerto che Francesco De Gregori terrà domani sera in Castello, in cui riproporrà i brani più belli della sua luminosa carriera.

Dal 24 al 26 luglio verranno presentate le undici opere in concorso di quest'anno. Eventi, incontri, workshop e laboratori a Cinemazero, Arena Uau! e in Mediateca

Fmk, 20 anni di festival a tutto "corto"

PROIEZIONI Sopra: alcuni protagonisti della passata edizione di Fmk Festival; Sotto: Edoardo Vitaletti e Aurora Ovan

CINEMA

L'Arena Uau! di via Brusafiera, la Cineteca di Cinemazero di via Mazzini e il multisala di piazza Mestri del Lavoro sono pronti ad accogliere, dal 24 al 26 luglio, le centinaia di appassionati, soprattutto giovani, che assisteranno alle proiezioni di Fmk – International short film festival, il festival di cortometraggi organizzato da Cinemazero, nell'edizione del ventennale.

MANIFESTI

Tra le prime sorprese "Manifestamente Fmk - 20 anni di festival in 20 manifesti", mostra che racchiude tutti i manifesti delle precedenti edizioni del festival. A inaugurare l'evento un brindisi di buon compleanno offerto da Cinemazero.

Protagoniste, come ogni anno, le proiezioni a ingresso gratuito, che inizieranno, alle 21.30, in arena Uau! (in caso di pioggia a Cinemazero).

IN CONCORSO

Undici i corti in concorso (ai quali si aggiungono due cortometraggi fuori concorso), la maggior parte accompagnati dagli stessi registi. Tra questi si segnala l'anteprima europea di *Burraco* di Isabella Tagliati, *Dive* di Aldo Iuliano, unico cortometraggio italiano in Concorso a Orizzonti all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, *A Man Falling*, il primo corto girato dal musicista e compositore Teho Teardo, *Il barbiere complottista* di Valerio Ferrara, vincitore del Primo Premio Cinéfondation al Festival di Cannes, e *Petrol* delle giovanissima e talentuosa regista Cabiria Lizzi, nativa di Gemona del Friuli. Un contributo fondamentale all'opera di selezione è stato fornito dallo Young Club di Cinemazero.

Come da tradizione un'intera serata, quella di giovedì 25 luglio, sarà dedicata al genere horror, con due sorprese: la sezione speciale Terror Comes Straight From Friuli! curata dal regista Matteo Corazza e la proiezione in anteprima, alle 23.30, dell'ultimo film di Federico Zampaglione (voce dei Tiromancino) "The Well".

PER GLI STUDENTI

Tutti i giorni, alle 14, in Sala Pasolini a Cinemazero, in programma proiezioni speciali di film riservate agli studenti, con l'intervento degli autori. Mercoledì 24 il regista Andrea Magnani presenta il suo lavoro più recente: La lunga corsa, fiaba carceraria dal tono sognante e surreale. Giovedì 25 il regista Roberto De Feo introduce *A Classic Horror Story*, candidato ai premi David di Donatello e inserito dal "New York Times" tra i 5 migliori film horror dell'anno, mentre venerdì 26 sarà la volta di *I pionieri* di Luca Scivoletto, tratto dal romanzo omonimo del regista.

In Mediateca si svolgeranno i laboratori per i più piccoli, le masterclass e I workshop (tutti rigorosamente a ingresso gratuito). Si inizia, alle 9, con workshop per studenti e appassionati; nel pomeriggio seguono le masterclass. Spazio anche ai laboratori per i più piccoli: Un, due, tre... Fanzine! con l'illustratrice Elisa Turrin (Upata) alle 15.30 di mercoledì 24, Stop Motion, giovedì 25 alla stessa ora con l'artista e illustratore Alessandro De Ioannon, in collaborazione con Piccolo Festival dell'animazione. All'illustratrice Marta Visintin il compito di chiudere gli appuntamenti pensati per i giovani artisti, venerdì 26 con Natura animata.

DJ SET

Tre saranno anche i dj set targati Fmk, tutti alle 20 nella Urban farmhouse: la prima sera si esibirà Dj Cosmico, tra sonorità funky, techno e drum&bass mentre il secondo giorno toccherà a Lara Trevisan, dj selecter e artista visiva. A Stephen Trollip, i cui dj set spaziano tra musica Afrobeat e Township jazz, il compito di dare il via alla terza serata, che si concluderà con le premiazioni dei migliori corti della XX edizione e lo speciale cineconcerto Happy Birthday Fmk.

Rassegna

Vette musicali, fisarmoniche in mezzo alla natura

Sei proposte in questo week-end e una il 16 agosto, per la seconda edizione di "Vette Musicali", rassegna organizzata da Musicae - Distretto del pianoforte, con il Comune di Aviano e la curatela di Piano Fvg, diretta da Davide Fregona. Si inizia domani, alle 10, a Malga Capovilla, con "Fortunato e i tre capelli d'oro dell'orco", spettacolo per famiglie. Sabato, alle 5.30, alla Foresteria Mugolio (Cimolais), il Trio Spectrum proporrà un concerto che spazierà dalla colonna sonora di "Profondo Rosso" a "La grande porta di Kiev". Alle 11, sul piazzale Della Puppa di Piancavallo, "Talenti in piazza": un insieme di concerti a organici misti, con protagonisti musicisti under 25. Sempre sabato, alle 18, al Ristoro "La Crosetta" (via Cansiglio 6, a Fregona), "Alchimia dei quattro elementi", con il Quartetto Aires, in un repertorio originale di musiche dedicate ai quattro elementi della natura. Domenica, alle 11, a Baita Arneri (Piancavallo), "Un pensiero triste che si balla", concerto del duo Marco Gerolin e Pietro Maria Cintura, chitarra e fisarmonica, che uniranno composizioni di Astor Piazzolla a inediti. Il Fadiesis Accordion Ensemble, chiuderà la giornata, alle 18, alla Malga Busa Bernart di Polcenigo. Ultimo appuntamento, il 16 agosto, alle 18, in via Lungolago a Barcis, con la Nuova Orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli.

Christian Poggioni porta Dario Fo a Pradis

TEATRO

Nuova tappa per il Montagna Teatro Festival, promosso dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Club Alpino Italiano: proseguono tra la Grotta di Pradis a Clauzetto, in Val Cosa, e Bosco Vecchio nella Valle del Vajont, gli appuntamenti del festival itinerante in quota che il Verdi ha ideato per approfondire con il suo pubblico la conoscenza e la sensibilità verso le Terre alte e la loro salvaguardia.

Sabato, alle 20.30, Christian Poggioni ripropone, nella suggestiva Grotta Verde di Pradis il suo spettacolo "Omaggio a Dario Fo", con alcune delle celebri "giullarate" dello scomparso Premio Nobel. Lo stile dello spettacolo, irriverente e portato all'eccesso, richiama le rappresentazioni medioevali eseguite sulle piazze da saltimbanchi e cantastorie. Fu proprio grazie a questi testi che, nel 1997, Dario Fo vinse il Premio Nobel per la letteratura, con la motivazione: "Perché, seguendo la tradizione dei giullari medioevali, dileggia il potere restituendo la dignità agli oppressi". Le giullarate di Fo, scritte in forma di monologo, sono in realtà "dialoghi con il pubblico", che viene attivamente coinvolto nell'ascolto di racconti che traggono spunto soprattutto dai vangeli apocrifi e dalla novellistica medievale. Sia le fonti antiche originali, sia le trasposizioni contemporanee di Dario Fo, trattano in modo esilarante e molto acuto svariati argomenti, tra i quali la politica, la società, la religione, l'amore, il sesso. Poggioni percorre queste tematiche attraverso tre atti unici: La nascita del giullare, Tagliente critica alle disuguaglianze sociali e agli eccessi del potere, Il primo miracolo di Gesù Bambino, suggestiva leggenda ispirata a tradizioni religiose apocrife, La parpaja topola, l'amore e l'erotismo raccontati in forma esilarante e dolcissima. Ogni giullarata sarà preceduta da una breve introduzione, che illustrandone trama e personaggi aiuterà il pubblico a calarsi nell'atmosfera del racconto.

Christian Poggioni si è diplomato in recitazione con Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano. Attualmente è maestro di recitazione alla Scuola di Alta Formazione dell'Università Cattolica di Milano.

Lo scenario di Bosco Vecchio, nella Valle del Vajont, a Erto Casso, ospiterà, invece, domenica, una passeggiata che partirà, alle 16, dalla sommità della frana del Monte Toc, condotta da una delle Guide del Parco delle Dolomiti Friulane, per arrivare, verso le 17, sul luogo del reading "Un albero di trenta piani", letture e canzoni sul tema della natura, con poesie, racconti, canti e riflessioni che invitano a prendersi cura della natura, della madre Terra, degli alberi, tratte da opere di Pablo Neruda, Mariangela Gualtieri, Italo Calvino, papa Francesco. Protagonista una delle attrici più apprezzate e affermate della scena italiana, Arianna Scommegna, affiancata da Giulia Bertas alla fisarmonica.

Letture

"Dodo" e altre storie di animali in biblioteca

È in programma oggi, alle 17.30, nel cortile della biblioteca di Torre, a Pordenone, una nuova tappa della rassegna "Ogni biblioteca è un'avventura. Storie e racconti dalla Spagna", rivolta a bambini e famiglie e legata all'ultima edizione del festival Dedica, che ha avuto come protagonista lo scrittore Arturo Perez-Reverte. Un ciclo di letture organizzato dall'associazione Thesis e curato da Ortoteatro, in collaborazione con il Sistema bibliotecario di Pordenone e Cordenons, inserito nel calendario dell'Estate in città a Pordenone 2024. Sono gli attori di Ortoteatro a dare vita a una serie di storie diverse per ogni appuntamento, con l'intento di scoprire - in più tappe - il variegato repertorio dei racconti spagnoli. E domani toccherà a "Dodo" di Paz Rodero e José Moran e altre storie di strani animali". Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero e all'aperto (con soluzioni all'interno in caso di pioggia): è consigliabile portare un plaid per il prato.

LETTURE Attrice di Ortoteatro

Teatro

Fuoco della passione all'Accademia "Pepe"

Con "il fuoco della passione" il Summer Academy Festival, all'Accademia Nico Pepe di Udine, oggi, alle 19, alza il sipario su "La Tigre", allestimento della Superior School of Theatre Jean Pierre Guingané, ispirato a Dario Fo. Lo spettacolo, diretto da Luca Fusi, docente all'Accademia Paolo Grassi a Milano e alla Nico Pepe, trova il suo punto di forza nel contatto tra culture diverse, che collaborano trovando un insolito linguaggio comune. Frequentano la Shanghai Theatre Academy i protagonisti di "The Red Herring", in programma domani, alle 20.30. L'allestimento di Jean Jaques Varoujean è curato dalla regista Zhang Xiaoou e indaga il confronto tra miseria morale e materiale, ipocrisia e illusioni, sgomento e frustrazione davanti all'impossibilità a cambiare l'ordine del mondo.

A "Nanovalbruna" forum e contest sulla rigenerazione

FORUM

È ai nastri di partenza la quinta edizione di NanoValbruna, il Forum internazionale dei giovani per la rigenerazione nel cuore delle Alpi Giulie, da oggi a mercoledì 24 luglio. Ideato dall'associazione ReGeneration Hub Friuli, sotto il coordinamento di Annalisa Chirico e Francesca Milocco, il Forum - con il contributo della Regione, di Fondazione Friuli, la collaborazione dell'Università di Udine e di Enactus Italia - è costruito sul concetto della "Rigenerazione", un paradigma che sposta ancora più in alto l'asticella della sostenibilità. NanoValbruna raduna, infatti, scienziati, imprenditori, docenti, giornalisti, divulgatori scientifici e soprattutto giovani, per parlare di innovazione, ambiente e rigenerazione. "Pensare globale e agire locale" è il leit motiv su cui il Forum fonda le sue attività. Spiccano i Meeting with - incontri tra i giovani e gli ospiti internazionali - le avvincenti proposte di turismo sostenibile, le Local experience, e gli appassionanti laboratori scientifici per i più piccoli "NanoPiçule".

Due i contest: "Frame The Change" per la creazione di cortometraggi sulla Rigenerazione girati con lo smartphone, e "Baite Award", concorso internazionale per giovani ricercatori, studenti e aspiranti imprenditori. Sono 46 i progetti arrivati quest'anno da tutto il mondo, 11 quelli selezionati, 20 i giovani in residenza a Valbruna. Premiazione il 23 luglio, al vincitore un premio di 3.000 euro per il suo progetto.

Incontri con l'autore

Enea Fabris racconta la storia di Lignano dal dopoguerra in poi

Un'opera che rimarrà quale essenziale contributo alla documentazione della storia del territorio di Lignano Sabbiadoro: è "Lignano. Trame di sabbia dorata", l'ultimo libro di Enea Fabris, giornalista de "Il Gazzettino", imprenditore e scrittore, che lo stesso autore presenterà oggi, alle 18.30, al PalaPineta nell'ambito degli "Incontri con l'autore e con il vino". In dialogo con Fabris, l'avvocato Enrico Leoncini. Il volume, graficamente progettato da Carlo Facchin, tocca alcuni temi specifici senza perdere l'occasione di tratteggiare la realtà di Lignano, in modo da avere una visione completa della storia della penisola. Approfondisce quanto accaduto sul territorio lignanese alla fine della Seconda Guerra Mondiale, racconta le due alluvioni del Tagliamento a Latisana, con il completo isolamento dalla terraferma, e il terremoto del 6 maggio 1976, con l'esodo sulla costa dei terremotati. Non soltanto eventi drammatici, c'è spazio anche per riportare le vicende della locale squadra di calcio e quelle che riguardano le istituzioni scolastiche che sono state realizzate e che si sono succedute nel comprensorio. E, accanto ad autentici fatti storici o di cronaca, c'è anche una digressione nella fantasia. A completare il volume, la storia dello storico periodico di vita balneare "Stralignano". A fine incontro, la degustazione del Rosato 2021 Igp Venezia Giulia di Elio Vini di Cividale.

OGGI

Giovedì 18 luglio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Benvenuto **Mattia**! Ti abbiamo tanto desiderato, ora preparati a ricevere un mondo di amore! Con tanto affetto da mamma Elisa, papà Matteo, il fratellino Alessandro, le cugine Angelica e Carola, nonni, zii e amici.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDENONS
▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

FONTANAFREDDA
▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

MORSANO AL T.
▶**Borin, via G. Infanti 15**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57**

ZOPPOLA
▶**Farmacia Zoppola, via Trieste 22/A**

PORDENONE
▶**Comunale di via Montereale 32/B.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 16.30.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.40 - 17.20 - 18.30 - 19.40 - 20.10 - 21.00 - 22.15.
«L'ULTIMA VENDETTA» di R.Lorenz : ore 16.40 - 22.20.
«L'INVENZIONE DI NOI DUE» di C.Ceron : ore 16.45 - 19.50.
«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon : ore 16.50 - 19.30.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 17.00 - 19.00 - 21.40 - 22.10.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 18.50 - 21.50.
«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI» di S.Ishikawa : ore 19.10 - 21.20.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 19.20.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TWISTERS» di L.Chung : ore 17.10 - 19.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 19.30 - 21.30.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 19.00.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 21.20.
«I MIEI VICINI YAMADA» di I.Takahata : ore 16.55 - 21.30.
«PADRE PIO» di A.Ferrara : ore 17.20 - 19.25.
«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon : ore 17.00 - 19.00.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 21.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«TWISTERS» di L.Chung : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 15.00 - 16.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«L'INVENZIONE DI NOI DUE» di C.Ceron : ore 15.15 - 18.00 - 20.30.
«L'ULTIMA VENDETTA» di R.Lorenz : ore 15.30 - 17.45 - 20.30.
«ERA MIO FIGLIO» di S.Gabizon : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.
«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI» di S.Ishikawa : ore 15.30 - 21.00.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«BLUE LOCK THE MOVIE - EPISODE NAGI» di S.Ishikawa : ore 17.30.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 18.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«50 KM ALL'ORA» di F.Luigi : ore 20.45.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120

PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 16 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Sumiti

di anni 82

Lo annunciano: la cara Luisa, il figlio Marco con Claudia, Alessandra e Sebastiano, il nipote Walter come un figlio, le sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 19 luglio alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Santa Sofia.

Padova, 18 luglio 2024

I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Gianfranco Alessandri

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 18 luglio 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Sorriso, guida, sapere importante e gentile.
Tutto manca da quando il Signore ti ha chiamato

Architetto

Giuseppe Cadel

Otto anni.

In ricordo, Santa Messa sabato 27 luglio 2024 ore 18,30 Chiesa di San Alvise, Venezia.

Venezia, 18 Luglio 2024